



Provincia di Cosenza

Ambito Territoriale Ottimale Calabria 1 - Cosenza

Segreteria Tecnico - Operativa

DISCIPLINARE TECNICO

(Legge N°36/94 e L.R. n°10/97)

Allegato "B"
Alla Convenzione di Gestione

DISCIPLINARE TECNICO¹

CAPITOLO 1. Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessarie alla popolazione residente dell'A.T.O. 1 di Cosenza

1.1 - Descrizione del servizio

- 1.1.1 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase delle modalità (attività previste, tempi, periodicità etc.) di esecuzione dei servizi affidati tra cui:
 - 1.1.1.1 - Limiti diluizione acque meteoriche
 - 1.1.1.2 - Piano emergenze raccolta e depurazione
 - 1.1.1.3 - Misure di risparmio idrico
 - 1.1.1.4 - Misure per il riutilizzo delle acque reflue
 - 1.1.1.5 - Meccanismi di interscambio delle risorse tra ambiti e regioni
 - 1.1.1.6 - Metodologie di selezione ed ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse
 - 1.1.1.7 - Campagna di ricerca delle perdite
- 1.1.2 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase dei parametri di misurazione delle prestazioni
 - 1.1.2.1 - Parametro misuratore della qualità del servizio QUAL
 - 1.1.2.2 - Parametro misuratore dello stato di attuazione degli interventi INTV
 - 1.1.2.3 - Parametro TAN misuratore della qualità globale del S.I.I.
- 1.1.3 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase delle quantità di prestazioni dovute
- 1.1.4 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase di parametri per definire le attività ordinarie e quelle straordinarie

1.2 - INDICI E DATI per i sistemi di qualità, di controllo e di informazione

CAPITOLO 2. Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento

- 2.1 - Criteri di revisione dell'elenco delle fonti di approvvigionamento affidate anche in relazione all'aggiornamento del Piano Regionale Generale degli Acquedotti
- 2.2 - Attività a carico e/o possibili per il GESTORE
- 2.3 - Criteri di valutazione delle opportunità tecnico-organizzative per l'utilizzo di nuove risorse;
- 2.4 - INDICI E DATI²

CAPITOLO 3. Definizione e modalità tecniche di esecuzione delle attività ordinarie e straordinarie

CAPITOLO 4. Livelli dei servizi al momento dell'affidamento

4.1 - Descrizione delle modalità di esercizio dei servizi del livello quali-quantitativo degli stessi al tempo dell'affidamento

CAPITOLO 5. Modalità e livelli di servizi previsti durante il periodo della gestione

- 5.1 - Definizione, per ogni singolo servizio ed area/ramo dell'ambito, dei tempi di raggiungimento dei livelli di servizio fissati nel PIANO tra cui in particolare:
 - 5.1.1. - Tabella dei livelli minimi per gli usi civili non domestici

¹ Il DISCIPLINARE, coerentemente a tutte le previsioni programmatiche, tecniche ed economico-finanziarie del PIANO, dettaglia, specifica e quantifica le modalità secondo cui il GESTORE svolgerà le attività affidate con la convenzione di cui è parte necessaria e sostanziale.

² Il DISCIPLINARE deve per ogni aspetto e fase del S.I.I. regolata, definire specificatamente gli elementi con cui valutare da una parte le risposdenze dell'attività del Gestore alle previsioni del Piano, dall'altra gli elementi derivanti dalla gestione per valutare l'opportunità e/o la necessità di variazioni del Piano stesso, nonché gli effetti di tali variazioni. Pertanto nei capitoli successivi sarà ricordata la necessità di tale specificazione con la dizione sintetica INDICI E DATI.

- 5.1.2. - Obiettivi per il miglioramento della qualità delle acque potabili
- 5.2 - **Modalità di misurazione e verifica**
- 5.3 - **determinazioni dei criteri di quantificazione delle penali dovute dal GESTORE per gli eventuali ritardi ad esso imputabili**
- 5.4 - **INDICI E DATI³**

CAPITOLO 6. Modalità di gestione dei servizi

- 6.1 - **Definizione delle modalità di esecuzione della gestione del S.I.I. affidato e degli standard organizzativi richiesti al GESTORE, coerenti al modello gestionale previsto nel PIANO tra cui:**
 - 6.1.1. - Piano di gestione delle interruzione dei servizi comprensivo delle misure per i casi di crisi idriche quantitative e qualitative
 - 6.1.2. - Definizione e standard del sistema di controllo globale e della relativa banca dati
 - 6.1.3.- Meccanismi di collaborazione con l'utenza
 - 6.1.4.- Sistema di qualità
 - 6.1.5. - Sistema informativo territoriale
 - 6.1.6. - Sistema di manutenzione programmata
 - 6.1.7. - Misure per la unificazione delle procedura per utente
 - 6.1.8. - Misure per la diffusione dei dati qualitativi e quantitativi del servizio
- 6.2 - **INDICI E DATI⁴**

CAPITOLO 7. Servizi affidati a enti salvaguardati e tutelati

- 7.1 - **descrizione, per tipologia e per ogni singola fase:**
 - 7.1.1. - Delle modalità (attività previste, tempi, periodicità etc.) di esecuzione dei servizi affidati agli Enti salvaguardati e tutelati
 - 7.1.2. - Dei parametri di misurazione delle prestazioni
 - 7.1.3. - Delle prestazioni dovute
 - 7.1.4. - Di parametri per attività ordinarie e straordinarie
 - 7.1.5. - Delle modalità di coordinamento tecnico e gestionale per i servizi che prevedano interazioni in tal senso tra il GESTORE coordinatore e gli Enti tutelati e salvaguardati

CAPITOLO 8. Modalità di affidamento al GESTORE di beni e impianti alla cessazione delle concessioni o alla cessazione degli enti salvaguardati

- 8.1 - **Tempi e modalità di sopralluogo e consegna dei singoli/gruppi di impianti/beni**
- 8.2 - **Eventuali procedure di verifica della consistenza e/o qualità dei beni ed impianti rispetto alle descrizioni del PIANO ed alle certificazioni/contabilità dell'Ente cessante il servizio**
- 8.3 - **Modalità di eventuale aggiornamento del PIANO ed eventuale conseguente aggiornamento della tariffa**

CAPITOLO 9. Modalità di coordinamento tra GESTORE ed enti salvaguardati e tutelati

- 9.1 - **Definizione delle attività che il GESTORE cui è affidato il coordinamento degli enti che gestiscono servizi del S.I.I. deve eseguire per assicurare detto coordinamento**
- 9.2 - **Tempi e periodicità delle attività**
- 9.3 - **Determinazione degli oneri/attività a carico del coordinatore e dei coordinati**
- 9.4 - **Procedure di verifica e contestazione**

CAPITOLO 10. Modalità e tempi di subentro nel servizio agli enti salvaguardati e tutelati

- 10.1 - **Tempi dei subentri**
- 10.2 - **procedure di avviso al GESTORE subentrante in caso di anticipazione dei subentri**

³ VEDI NOTA PAG.2

⁴ VEDI NOTA PAG.2

CAPITOLO 11. Definizione, modalità tecniche di esecuzione e compensi degli eventuali ulteriori servizi affidati al GESTORE

11.1 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase:

11.1.1.- *Delle modalità (attività previste, tempi, periodicità etc.) di esecuzione dei servizi non ricompresi nel S.I.I. eventualmente affidati da tutti i Comuni dell'ambito al GESTORE,*

CAPITOLO 12. Criteri e determinazione della tariffa, modalità di aggiornamento; gestione delle somme incassate ; restituzione dei finanziamenti.

12.1 - Dettaglio dei metodi di determinazione della tariffa, e della sua articolazione, a base della convenzione, così come prevista dal PIANO di gestione delle somme incassate in particolare:

12.1.1. - *Elementi del piano degli interventi e connesso piano finanziario*

12.1.2. - *Quote di ammortamento finanziario ovvero di restituzione del capitale per i nuovi investimenti anticipati dal GESTORE se è prevista la devoluzione gratuita a fine concessione*

12.1.3. - *Quote di ammortamento finanziario di investimenti attivati dalle precedenti gestioni*

12.1.4. - *Determinazione del coefficiente di miglioramento delle efficienze;*

12.1.5. - *Variazioni legate al raggiungimento degli obiettivi per i livelli di servizio*

12.1.6. - *Restituzione dei finanziamenti*

12.2 - Tempi e procedura per la revisione e l'aggiornamento della tariffa e o delle sue articolazioni e/o delle sue articolazioni coerenti alle variazioni del PIANO previste al successivo capitolo 18

12.3 - INDICI E DATI⁵

CAPITOLO 13. Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa

13.1 - *Determinazione, in coerenza con il regolamento di servizio e la carta dei servizi, della misura dei volumi dei servizi erogati, della periodicità delle letture degli strumenti di misurazione, dei contenuti della fattura, della sua periodicità, delle modalità di pagamento, di individuazione e raccolta dei parametri dell'utenza ai fini di applicazione della modulazione della tariffa, etc*

13.2 - *Individuazione dei soggetti e modalità di misurazione e addebito dei servizi per le utenze comuni*

13.3.- INDICI E DATI⁶

CAPITOLO 14. Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali per tipologia di utenza

14.1 - *Modalità di determinazione dell'importo e delle variazioni dei depositi cauzionali richiedibili per tipologia di utenza*

14.2 - *Modalità di gestione dei fondi relativi*

14.3 - INDICI E DATI⁷;

CAPITOLO 15. Modalità di versamento al fondo per gli impianti di depurazione

15.1 - *Modalità di costituzione del fondo in argomento*

15.2 - *Modalità della sua gestione*

15.2.1. - *Titolare della gestione*

15.2.2. - *Modalità di rendicontazione, etc.*

15.3 - *Modalità e tempi di versamento delle quote incassate dal GESTORE*

15.4 - *Modalità per la disponibilità dei fondi (autorizzazione ed erogazioni)*

15.5 - INDICI E DATI⁸

CAPITOLO 16. Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti dagli enti tutelati e salvaguardati

16.1 - *Modalità, periodicità e tempi per la ripartizione, fatturazione e versamento dei compensi relativi alle prestazioni svolte da soggetti diversi dal GESTORE che ha incassato dall'utenza*

⁵ VEDI NOTA PAG.2

⁶ VEDI NOTA PAG.2

⁷ VEDI NOTA PAG.2

⁸ VEDI NOTA PAG.2

CAPITOLO 17. Modalità di realizzazione delle opere impianti ed interventi previsti nel Piano degli interventi

17.1 - Definizione, coerentemente alle previsioni in tal senso del PIANO, delle opere, impianti ed interventi di manutenzione e rinnovamento (tra cui in particolare:

- 17.1.1 - Piano degli interventi per la valutazione ed il recupero delle perdite
- 17.1.2 - Piano della realizzazione delle prese antincendio
- 17.1.3 - Programma di installazione dei contatori a norma
- 17.1.4 - Caratteristiche della rete di monitoraggio

17.2 - Delle modalità di realizzazione:

- 17.2.1 - Esecuzione con fondi propri -direttamente o in appalto a terzi - del GESTORE
- 17.2.2 - Esecuzione con fondi pubblici
- 17.2.3 - Esecuzione diretta da parte degli Enti locali interessati
- 17.2.4 - Descrizione e modalità di esecuzione dei compiti affidati al GESTORE

17.3 - INDICI E DATI⁹

CAPITOLO 18. Modalità di verifica ed aggiornamento del PIANO

18.1 - Definizione:

18.1.1 - Dei presupposti per l'attivazione delle procedure (revisioni periodiche del Metodo, modificazione delle caratteristiche e delle modalità di esecuzione della gestione del S.I.I., variazioni alla delimitazione dell'A.T.O, subentro anticipato agli enti tutelati o salvaguardati, modifiche al Regolamento o alla Carta dei servizi, variazioni delle fasce di utenza, variazioni delle quantità di acqua venduta oltre certi limiti, scostamenti dei risultati di gestione dalle previsioni, innovazioni tecnologiche normative gestionali, proposta di una delle Parti, variazione di strumenti urbanistici, aggiornamento del Piano degli interventi, variazioni dei tempi previsti per la consegna dei beni al GESTORE, variazioni alle previsioni ed alla tempistica del Piano degli interventi per ritardato o mancato rilascio delle necessarie autorizzazioni, concessioni e quanto altro necessario alla esecuzione delle opere e allo svolgimento del servizio, variazione tra le previsioni ed i costi di realizzazione delle opere non eseguite direttamente dal GESTORE, manutenzioni o ripristini imprevisi ed imprevedibili, cause di forza maggiore [da specificare in relazione alle previsioni del piano di manutenzione, dei servizi di emergenza, etc.¹⁰], etc

18.1.2- Delle procedure (facoltà di iniziativa delle parti, modalità di avviso e comunicazione, verifica dei dati etc.)

18.1.3 - Della periodicità (previsioni normative)

18.1.4 - Dei termini (risposta delle parti, utilizzo o divieto del silenzio assenso, etc.)

18.1.5.- Delle funzioni e attività (elaborazione dei dati, dettaglio e forma delle proposte di modifica, etc)

18.2 - Per l'attivazione, la verifica dei presupposti, la rielaborazione e adozione delle modifiche del PIANO ed eventuale adeguamento della tariffa

18.3 - Modalità e criteri di relazione/collaborazione del GESTORE con la Segreteria tecnica dell'Ambito e delle sue strutture di monitoraggio e controllo

CAPITOLO 19. Elenco dei beni, opere e immobilizzazioni materiali ed immateriali, concesse e/o trasferiti al GESTORE

19.1 - Elenco dettagliato dei beni concessi e/o trasferiti al gestore (opere e impianti nonché beni e immobilizzazioni materiali ed immateriali) comprensivo dei dati economici e finanziari ad essi attribuiti

⁹ VEDI NOTA PAG.2

¹⁰ Ogni atto, evento o circostanza, non imputabile alla parte che li invoca e li prova, che sia tale da rendere impossibile o eccessivamente oneroso in tutto o in parte lo svolgimento del S.I.I. da parte del GESTORE nelle condizioni individuate dalla convenzione, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- ?? guerre azioni terroristiche, sabotaggi, atti vandalici, sommosse;
- ?? fenomeni naturali avversi, compresi fulmini, terremoti, frane, incendi e inondazioni;
- ?? esplosioni, radiazioni e contaminazioni;
- ?? ritardato o mancato ottenimento, nonché revoca o sospensione dei necessari permessi autorizzazioni concessioni che non siano determinati da comportamento negligente ed omissivo del GESTORE;
- ?? riduzione totale o parziale dell'energia elettrica se imputabile a cause di forza maggiore;
- ?? scioperi;
- ?? mancata consegna da parte di terzi, imprevista carenza o indisponibilità della risorsa idrica;

(indicazione del proprietario, valore attribuito nella predisposizione del PIANO contratti - mutui, utilizzi, etc.- ad esso collegati, condizioni etc.)

CAPITOLO 20. Elenco e prezzi di acquisto dei beni, materiali e provviste che il GESTORE acquisisce

20.1 - Elenco dei beni, prezzo e modalità di liquidazione di esso, dei beni che il GESTORE acquisisce dagli enti che gli trasferiscono servizi

CAPITOLO 21. Modalità e termini per il trasferimento di beni dagli enti al GESTORE

21.1 - Tempi e modalità di sopralluogo e consegna dei singoli/gruppi di impianti/beni di cui ai precedenti punti 19. e 20

21.2 - Eventuali procedure di verifica della consistenza e/o qualità dei beni ed impianti rispetto alle descrizioni ed alle previsioni del PIANO

21.3 - INDICI E DATI¹¹

CAPITOLO 22. Standards di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e modalità degli interventi di manutenzione

22.1 - Definizione per ogni singolo/gruppo di impianti e beni degli standards di conservazione e di ottimale funzionamento

22.2 - Determinazione degli interventi manutenzione e rinnovamento di opere ed impianti

22.3 - Determinazione dei criteri indici di valutazione/contabilizzazione degli interventi e delle spese ai fini della verifica dei criteri di ammortamento

22.4 - INDICI E DATI¹²

CAPITOLO 23. Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione straordinaria non previsti

23.1 - Modalità e procedure per la valutazione autorizzazione e imputabilità, nelle revisioni del PIANO, degli interventi di manutenzione non previsti

23.2 - INDICI E DATI¹³

CAPITOLO 24. Modalità di esecuzione di nuove opere e impianti

24.1 - Per tipologia di modalità di esecuzione (esecuzione con fondi propri diretta o in appalto a terzi - del GESTORE, esecuzione con fondi di Enti pubblici, esecuzione diretta da parte degli Enti locali interessati) definizione dei compiti del GESTORE in ordine a:

24.1.1 - Progettazione nei diversi livelli

24.1.2 - Acquisizione delle aree

24.1.3 - Direzione lavori

24.1.4 - Controllo

24.1.5 - Esecuzione dei lavori

24.1.6 - Collaudo

24.1.7 - Costituzione/trasferimento della proprietà

24.1.8 - Rendicontazione

24.1.9 - Trasferimento del bene in concessione al GESTORE

24.2 - INDICI E DATI¹⁴

CAPITOLO 25. Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del concessionario delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I.

25.1 - Procedure per la individuazione e determinazione delle esigenze di aree necessarie all'esercizio del S.I.I.

¹¹ VEDI NOTA PAG.2

¹² VEDI NOTA PAG.2

¹³ VEDI NOTA PAG.2

¹⁴ VEDI NOTA PAG.2

- 25.2 - *Modalità tecniche per la richiesta e l'acquisizione delle aree*
- 25.3 - *Modalità e funzioni delle parti per la procedura di acquisizione delle aree*
- 25.3- *Eventuale procedura di determinazione dei costi ed autorizzazione alla spesa (acquisto, indennità di esproprio e/o di occupazione)*
- 25.4 - *Modalità di conduzione*
- 25.5 - *Condizioni economiche*
- 25.6 - *Modalità di pagamento e/o compensazione dei canoni eventualmente dovuti*
- 25.7- **INDICI E DATI**¹⁵

CAPITOLO 26. Modalità di riconsegna di opere impianti, beni o aree inutilizzabili

- 26.1 - **Modalità di restituzione di opere, impianti ed aree:**
 - 26.1.1 - *Al termine della concessione;*
 - 26.1.2 - *In caso di termine anticipato;*
 - 26.1.3 - *In caso di termine differito;*
- 26.2 - **Tempi, fasi, ed oneri di collaborazione tra il GESTORE, l'ENTE DI AMBITO e il nuovo gestore nei casi di passaggio di consegne del S.I.I.**
- 26.3 - **Presupposti e modalità per la determinazione delle aree ed impianti dismessi, preavviso, sopralluoghi, verbalizzazioni, oneri e responsabilità**
- 26.4 - **INDICI E DATI**¹⁶

CAPITOLO 27. Elenco del personale e modalità, termini e condizioni di assunzione

- 27.1 - **Contratto di riferimento, inquadramento e mansioni, retribuzione del personale trasferito dagli enti di gestione al GESTORE**
- 27.2 - **INDICI E DATI**¹⁷

CAPITOLO 28. Modalità e tipologia delle notizie informazioni e dati che il GESTORE deve comunicare all'ENTE DI AMBITO

- 28.1 - **Definizione della natura, periodicità e misura dei dati:**
 - 28.1.1 - *quantitativi*
 - 28.1.2 - *qualitativi definizione:*
 - 1) *delle reti di monitoraggio (sistema di controllo territoriale e laboratorio di analisi)*
 - 2) *metodologia di raccolta dati qualitativi*
 - 3) *economici anche attraverso la definizione del contenuto e dei formati tecnici ed informatici degli specifici documenti di raccolta e comunicazione dei dati*
- 28.2 - **Definizione degli indici di:**
 - 28.2.1 - *Efficienza*
 - 28.2.2 - *Efficacia*
 - 28.2.3 - *Economicità*
 - 28.1.4 - *Qualità del servizio*
 - 28.1.5 - *Produttività con i quali verranno analizzate le singole attività del GESTORE ai fini della valutazione della gestione affidatagli e degli aggiornamenti/modifiche del PIANO*
- 28.3 - **Modalità di assolvimento degli obblighi di comunicazione dei dati ed informazione del GESTORE verso ENTE DI AMBITO e enti terzi**
- 28.4 - **INDICI E DATI**¹⁸

CAPITOLO 29. Modalità di redazione del bilancio del GESTORE per la parte attinente al S.I.I.

- 29.1 - **Definizione della struttura di rendicontazione dettagliata per voci di costo e per bilancio complessivo con riferimento alla struttura della pianificazione economica finanziaria**
- 29.2 - **Criteri di ribaltamento dei costi generali**
- 29.3 - **Definizione dei criteri di contabilizzazione e reportistica in particolare per le voci che determinano nella struttura tariffaria gli elementi di ammortamento e remunerazione del capitale investito**
- 29.4 - **Definizione degli indici tra voci di costo e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti**

¹⁵ VEDI NOTA PAG.2

¹⁶ VEDI NOTA PAG.2

¹⁷ VEDI NOTA PAG.2

¹⁸ VEDI NOTA PAG.2

29.5 - INDICI E DATI¹⁹

CAPITOLO 30. Penali

30.1 - Determinazione dei presupposti per l'applicazione e la quantificazione delle penali e rimborsi disservizi:

30.1.1 - All'ENTE DI AMBITO

30.1.2 - All'utenza

30.2 - Modalità di pagamento e/o compensazione con servizi, di penali, rimborsi, more ed interessi

30.3 - INDICI E DATI²⁰

CAPITOLO 31. Calcolo della cauzione e modalità di adeguamento

31.1 - Determinazione dell'entità della cauzione con riferimento a:

31.1.1 - Valore del servizio

31.1.2 - Anticipazioni

31.1.3 - Fondi e finanziamenti affidati per la esecuzione di nuove opere

31.2 - Modalità di adeguamento e reintegro in caso di rivalsa dell'ENTE di AMBITO

31.3 - INDICI E DATI²¹

CAPITOLO 32. Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni

32.1 - Determinazione della natura ed entità dei rischi da assicurare in relazione a:

32.1.1. - danni a terzi

32.1.2. - valore dei beni concessi

32.1.3. - oneri derivanti da disservizi

32.2 - Presupposti e criteri per l'adeguamento dell'entità

32.3 - INDICI E DATI²²

CAPITOLO 33. Modalità di recesso dell'ENTE DI AMBITO

33.1 - Modalità di comunicazione al GESTORE

33.2 - Modalità di valutazione:

33.1.1 - Compensi dovuti al GESTORE;

33.1.2 - Dei beni realizzati con risorse del GESTORE non completamente ammortizzati;

33.3 - Dei beni del GESTORE da trasferire al nuovo gestore

33.4 - INDICI E DATI²³

¹⁹ VEDI NOTA PAG.2

²⁰ VEDI NOTA PAG.2

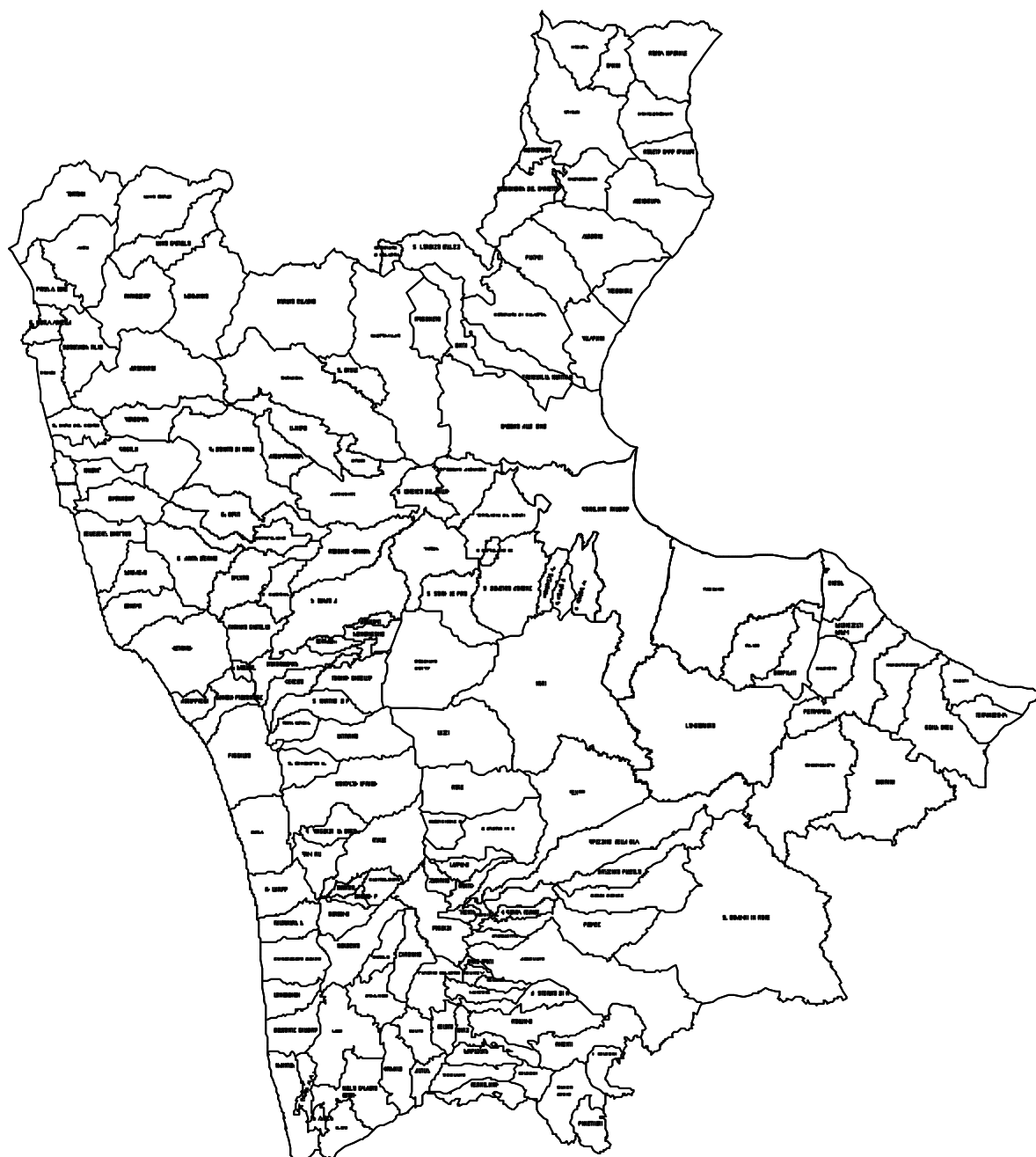
²¹ VEDI NOTA PAG.2

²² VEDI NOTA PAG.2

²³ VEDI NOTA PAG.2

DISCIPLINARE TECNICO

Mappa del Perimetro del Servizio



COMUNI DELLA PROVINCIA DI COSENZA

ACQUAFORMOSA
ACQUAPPESA
ACRI
AIELLO CALABRO
AIETA
ALBIDONA
ALESSANDRIA DEL CARRETTO
ALTILIA
ALTOMONTE
AMANTEA
AMENDOLARA
APRIGLIANO
BELMONTE CALABRO
BELSITO
BELVEDERE MARITTIMO
BIANCHI
BISIGNANO
BOCCHIGLIERO
BONIFATI
BUONVICINO
CALOPEZZATI
CALOVETO
CAMPANA
CANNA
CARIATI
CAROLEI
CARPANZANO
CASOLE BRUZIO
CASSANO ALLO JONIO
CASTIGLIONE COSENTINO
CASTROLIBERO
CASTROREGIO
CASTROVILLARI
CELICO
CELLARA
CERCHIARA DI CALABRIA
CERISANO
CERVICATI
CERZETO
CETRARO
CIVITA
CLETO
COLOSIMI
CORIGLIANO CALABRO
COSENZA
CROPALATI
CROSIA
DIAMANTE

DIPIGNANO
DOMANICO
FAGNANO CASTELLO
FALCONARA ALBANESE
FIGLINE VEGLIATURO
FIRMO
FIUME FREDDO
FRANCAVILLA MARITTIMA
FRASCINETO
FUSCALDO
GRIMALDI
GRISOLIA
GUARDIA PIEMONTESE
LAGO
LAINO BORGO
LAINO CASTELLO
LAPPANO
LATTARICO
LONGOBARDI
LONGOBUCCO
LUNGRO
LUZZI
MAIERA'
MALITO
MALVITO
MANDATORICCIO
MANGONE
MARANO MARCHESATO
MARANO PRINCIPATO
MARZI
MENDICINO
MONGRASSANO
MONTALTO UFFUGO
MONTEGIORDANO
MORANO CALABRO
MORMANNO
MOTTAFOLLONE
NOCARA
ORIOLO
ORSOMARSO
PALUDI
PANETTIERI
PAOLA
PAPASIDERO
PARENTI
PATERNO CALABRO
PEDACE
PEDIVIGLIANO
PIANE CRATI
PIETRAFITTA

PIETRAPAOLA
PLATACI
PRAJA A MARE
RENDE
ROCCA IMPERIALE
ROGGIANO GRAVINA
ROGLIANO
ROSE
ROSETO CAPO SPULICO
ROSSANO
ROTA GRECA
ROVITO
SAN BASILE
SAN BENEDETTO ULLANO
SAN COSMO ALBANESE
SAN DEMETRIO CORONE
SAN DONATO DI NINEA
SAN FILI
SAN GIORGIO ALBANESE
SAN GIOVANNI IN FIORE
SAN LORENZO BELLIZZI
SAN LORENZO DEL VALLO
SAN LUCIDO
SAN MARCO ARGENTANO
SAN MARTINO DI FINITA
SAN NICOLA ARCELLA
SAN PIETRO IN AMANTEA
SAN PIETRO IN GUARANO
SAN SOSTI
SAN VINCENZO LA COSTA
SANGINETO
SANTA CATERINA ALBANESE
SANTA DOMENICA TALAO
SANTA MARIA DEL CEDRO
SANTA SOFIA D'EPIRO
SANT'AGATA D'ESARO
SANTO STEFANO DI ROGLIANO
SARACENA
SCALA COELI
SCALEA
SCIGLIANO
SERRA D'AIELLO
SERRA PEDACE
SPEZZANO ALBANESE
SPEZZANO PICCOLO
SPEZZANO SILA
TARSIA
TERRANOVA DA SIBARI
TERRAVECCHIA
TORANO CASTELLO

TORTORA
TREBISACCE
TRENTA
VACCARIZZO ALBANESE
VERBICARO
VILLAPIANA
ZUMPANO

CAPITOLO 1. Definizione e modalità tecniche di esecuzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessarie alla popolazione residente dell'A.T.O. 1 di Cosenza

1.1 - Descrizione del servizio

1.1.1 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase delle modalità (attività previste, tempi, periodicità etc.) di esecuzione dei servizi affidati

Il presente Disciplinare ha per oggetto il rapporto in funzione del Servizio Idrico Integrato, come definito e regolato dalla L. n° 36/94 e tutta la successiva normativa di applicazione, tra l'Autorità d'Ambito, costituita tra i Comuni e la Provincia di Cosenza, ed il Gestore del Servizio Idrico Integrato. Esso concorre con gli altri documenti contrattuali a regolare il rapporto tra le parti costituite ATO e Gestore.

Si intende per ATO il soggetto pubblico individuato dalla Legge 36/94 e dalla L.R. 10/97 i cui poteri sono indicati nella Convenzione di Cooperazione sottoscritta dai Comuni appartenenti all'ATO 1 di Cosenza.

Per lo svolgimento delle funzioni operative, nonché per le attività di supporto, controllo e vigilanza, in particolare sulla gestione, opera per conto dell'ATO la Segreteria Tecnico Operativa (STO).

Ove siano presenti discordanze o dubbi interpretativi tra le previsioni del presente Disciplinare e quelle del Piano d'Ambito o di altri documenti allegati alla Convenzione di Gestione, prevarranno quelle più vantaggiose per il raggiungimento degli obiettivi fissati per il S.I.I. e, comunque, prevarranno le interpretazioni dell'ATO espresse tramite la STO.

In particolare s'intende compreso nel servizio ordinario:

- a) La captazione, l'emungimento, la derivazione ed in generale la raccolta delle acque destinate a consumo domestico ed in genere civile e industriale;
- b) L'adduzione di dette acque, il loro accumulo in serbatoi coperti o scoperti, naturali o artificiali;
- c) La distribuzione fino al contatore compreso;
- d) La raccolta, il collettamento fognario e la depurazione dei liquami, ivi compresi il recapito al vaso finale ed alle condotte sottomarine;
- e) Le procedure per l'individuazione di fonti idriche alternative e per introduzione integrativa o sostitutiva nel perseguimento della razionalizzazione tesa all'economia ed alla conservazione del patrimonio idrico sotterraneo;
- f) La manutenzione ordinaria programmata delle opere affidate;
- g) L'allestimento ed il mantenimento dei sistemi di monitoraggio, misure, controllo e telecontrollo dei servizi;
- h) L'allestimento del sistema informativo territoriale;
- i) Il rispetto di quanto contenuto nelle convenzioni tra Ambito e Consorzi di Bonifica relativamente alla raccolta ed allo smaltimento delle acque bianche e nere;
- j) L'attuazione di quanto contenuto a carico del gestore nelle convenzioni e accordi di programma relativi alle interferenze interambito ed interregionali;
- k) La protezione delle fonti di approvvigionamento;
- l) La collaborazione necessaria all'Autorità d'Ambito, per l'individuazione delle aree di salvaguardia come dall'art. 4 della Legge n° 236/88, così come modificata dalla D. L. n° 152/99;
- m) La gestione dei servizi comuni (antincendio, fontane, bocche di lavaggio stradale, pubblici servizi di decenza, etc.), nonché la predisposizione di un programma di realizzazione ed adeguamento;
- n) La predisposizione ed esecuzione di un piano di attuazione delle misure atte a realizzare il risparmio idrico così come indicato dalle direttive in essere con possibilità di adeguamento alle future;
- o) La predisposizione di un piano di emergenza per il servizio di raccolta e depurazione e di salvaguardia delle risorse e successiva applicazione;
- p) La predisposizione di un piano di emergenza per crisi idriche e successiva applicazione;
- q) La predisposizione di un piano di recupero perdite idriche e fognarie con contemporaneo svolgimento della campagna di ricerca sulla base un programma operativo da articolare con verifiche periodiche e monitoraggio continuo;
- r) L'eventuale programma di riutilizzo di acque reflue ove economicamente o ambientalmente proponibile;
- s) Il coordinamento con enti salvaguardati;
- t) Il rapporto con l'utenza e la riscossione della tariffa.

1.1.1.1 - Limiti diluizione acque meteoriche

Nei casi in cui sia distribuita, con rete separata, anche acqua non potabile, ciò dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:

- una dotazione unitaria giornaliera alla consegna, non inferiore a 150 l/ab. giorno, intesa come volume attingibile dall'utente nelle 24 ore;
- rendere facilmente riconoscibile all'utente tale rete da quella dell'acqua potabile
- garantire che non siano comunque presenti sostanze che, in valori assoluti o in concentrazione, possano arrecare danni alla catena biologica;
- rendere noto all'utente in sede di contratto a quali usi è destinabile tale acqua;
- rispettare i limiti previsti dalla normativa in relazione agli usi cui tale acqua può essere destinata.

È raccomandata per queste acque la denaturazione per evitarne usi impropri, purché effettuata con prodotti rapidamente degradabili, non tossici e non bio-accumulabili.

1.1.1.2 - Piano di emergenza per l'approvvigionamento idrico e il servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue

Il Gestore proporrà, entro 2 anni dall'inizio della gestione, un piano di emergenza con l'indicazione di tutte le misure da adottarsi in caso di fuori uso di:

- ?? Apparecchiature nelle opere di captazione
- ?? Condotte adduttrici
- ?? Serbatoi
- ?? Reti di distribuzione
- ?? Reti fognarie
- ?? Collettori e emissari principali
- ?? Impianti di depurazione
- ?? Sollevamenti
- ?? Apparecchiature idrauliche in genere

Tale piano dovrà assicurare condizioni minime non travalicabili tali da salvaguardare:

- ?? Le modalità di approvvigionamento idrico
- ?? La qualità della risorsa
- ?? La quantità di acqua fornita
- ?? Le modalità di smaltimento dei reflui
- ?? La qualità dei corpi idrici ricettori

Tra le misure di salvaguardia dovrà prevedere dispositivi tali da permettere nelle fognature miste, in caso di eventi meteorici, un rapporto di diluizione allo scarico diretto nel ricettore non inferiore di 1/3, salvo diverse misure in attuazione al D. L. n° 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Tranne che per particolari opere proposte, la cui entità possa giustificare un aggiornamento del Piano degli Interventi con la procedura di cui al Capitolo 18, l'attuazione del piano è compresa tra i costi operativi e quindi non entrerà in tariffa nella voce "Investimenti". Tale piano dovrà essere approvato dall'Autorità d'Ambito.

1.1.1.3 - Misure di risparmio idrico

Il Gestore proporrà, entro 2 anni dall'inizio della gestione, un programma di risparmio idrico, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano d'Ambito, che dovrà essere approvato dall'Autorità d'Ambito e nello spirito di quanto statuito dalla Legge n° 36/94 così come modificata dal D. L. n° 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Come attività prioritaria procederà, comunque, nello stesso biennio all'apposizione di sistema di contabilizzazione delle acque approvvigionate ed erogate, mediante contatori rispondenti ai requisiti di cui al D.P.R. 23.8.82 n° 854. Tale attività è compresa nei costi operativi e quindi non entrerà in tariffa nella voce "Investimenti".

Il Gestore divulgherà all'utenza metodi e tecniche per il risparmio sui consumi domestici.

1.1.1.4 - Misure per il riutilizzo delle acque reflue

Il Gestore proporrà, dietro esplicita richiesta dell'ATO e nel termine di un anno da questa, un programma di riutilizzo delle acque reflue. Le proposte dovranno essere corredate di calcoli economici secondo il criterio dell'analisi costi-benefici ivi introducendo coefficienti che riflettano anche i ritorni ambientali.

1.1.1.5 - Meccanismi di interscambio delle risorse tra ambiti e regioni

Gli aspetti di interazione tra Regioni ed Ambiti adiacenti, o comunque interferenti, vedono partecipe il Gestore che si impegna a quanto disposto nelle apposite Convenzioni d'Interferenza per i rapporti interambito e/o alle risultanze degli accordi di programma interregionali.

1.1.1.6 - Metodologie di selezione ed ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse

Ai sensi dell'art.5 comma 1 della L.36/94, come modificato dall'art.25 del D.Lgs.152/99, il Gestore, attua misure finalizzate al risparmio della risorsa idrica e alla salvaguardia della qualità dell'acqua, in particolare mediante la progressiva estensione di quelle di seguito elencate:

- ?? risanamento e graduale ripristino delle reti esistenti che evidenziano rilevanti perdite (individuate mediante una ricerca delle fughe programmata su ciclo pluriennale);
- ?? studio della convenienza all'installazione di reti duali nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni;
- ?? installazione di contatori in ogni singola unità abitativa, nonché di contatori differenziati per le attività produttive e del settore terziario esercitate nel contesto urbano;
- ?? diffusione dei metodi e delle apparecchiature per il risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario e agricolo.

Il Gestore trasmette annualmente al Ministero dei Lavori Pubblici, nonché all'Autorità di Ambito, i risultati delle rilevazioni delle perdite degli acquedotti e delle fognature eseguite con la metodologia stabilita dal regolamento emanato con D.M. 99/1997.

1.1.1.7 - Campagna di ricerca delle perdite

Il Gestore dovrà completare la campagna di ricerca perdite già avviata con i fondi POR Calabria 2000 – 2006 – Asse 1 – Misura 1.2 – Azione 1.2b – Annualità 2000/2002 dall'Ente d'Ambito.

1.1.2 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase dei parametri di misurazione delle prestazioni

In occasione della verifica triennale della tariffa di cui al punto 12.2, si procederà alla valutazione del parametro **MALL** a misura delle prestazioni relative al S.I.I.; tale parametro si definisce come segue:

$$\text{MALL} = \text{QUAL} \times \text{INTV} \times \text{TAN};$$

Il parametro **QUAL** misura la qualità del servizio, il parametro **INTV** misura lo stato di attuazione degli interventi, il parametro **TAN** deriva dall'osservazione globale degli indicatori di cui al Cap. 28.

Tutti i parametri sono calcolati su base annua e hanno l'intervallo di validità specificato, intendendo che per valori superiori a 1 si assume l'unità e per valori negativi lo zero.

Quelli che seguono si riferiscono alla gestione a regime, al punto 12.3 si indicano modalità e tempi di fase provvisoria.

Di seguito viene esposto il metodo per la determinazione dei tre parametri.

1.1.2.1 Parametro misuratore della qualità del servizio QUAL

$(0 \leq \text{QUAL} \leq 1)$

Tale parametro è funzione a sua volta di alcuni parametri:

$$\text{QUAL} = ((\text{RECL} + \text{CONT})/2) * \text{INTER} * \text{DIFF} * ((\text{QUAP} + \text{QUAS})/2)$$

di cui:

- a) **RECL** è il parametro che tiene conto dei reclami presentati dall'utenza;
- b) **CONT** è un parametro che tiene conto del contenzioso tra il Gestore e gli utenti;
- c) **INTER** è il parametro che tiene conto delle interruzioni di servizio idrico;
- d) **DIFF** è il parametro che tiene conto del difetto di collettamento dei reflui;
- e) **QUAP** è il parametro che tiene conto della qualità delle acque potabili;
- f) **QUAS** è il parametro che tiene conto della qualità delle acque di scarico

a) Parametro RECL

$(0 \leq \text{RECL} \leq 1)$

E' il parametro che esprime la soddisfazione dell'utente e che rappresenta il risultato immediato dell'impegno diretto del Gestore ma che in regime si riferisce anche alla preveggenza nelle programmazioni. Inoltre resta l'indicatore più diretto dello stato di supportabilità sociale ed economica.

Questo parametro si basa sulle risultanze derivanti da un registro apposito: il Registro dei Reclami in cui vengono inseriti i reclami presentati con qualunque modalità: per iscritto, fax, telefono, email, purché contenenti le generalità complete dell'utente e riguardanti qualunque argomento di competenza del Gestore.

Questo deve riportare gli estremi dell'utente reclamante, l'esposizione sintetica dei motivi del reclamo, la data, l'esito del reclamo con data e firma dell'utente che esprime la sua soddisfazione barrando in alternativa tre caselle:

- ?? l'una di soddisfazione,
- ?? l'altra di insoddisfazione,
- ?? la terza di indifferenza che ricorre quando il reclamo non aveva ragione di essere.

Nel caso in cui risultasse impossibile rintracciare l'utente anche per via telefonica, il funzionario o l'addetto responsabile del servizio dichiara, sotto la propria responsabilità, data, ora e modalità dei tentativi di contattare l'utente e l'esito del reclamo.

Il Registro è tenuto dal Gestore ed inviato in copia all'Autorità d'Ambito semestralmente entro una settimana dalla scadenza del semestre, con possibilità di questa, dell'esame dei dettagli anche con intervista dell'utente per casi ricorrenti, e la possibilità di cassare quelli infondati.

Si definisce **NREC** il numero di reclami annui presentati,

$$\text{NREC} = \text{S} + \text{I} + \text{D} \quad \text{ove:}$$

- S rappresenta il numero di reclami soddisfatti,
- I il numero di reclami indifferenti, ovvero casi di ritiro da parte dell'utente o casi considerati infondati dall'Autorità d'Ambito;
- D il numero di reclami insoddisfatti,

Si definisce ancora $\text{RE} = \text{S} + \text{I} \times \text{TT}$ ove $0 \leq \text{TT} \leq 1$

AB = Utenze dell'intero ATO,

TT = Parametro che tiene conto della prontezza media di soddisfazione del reclamo ed è pari al valore medio del rapporto $(\text{gg}-1)/\text{tt}$ che va calcolato per ogni reclamo.

gg = numero di giorni intercorrenti tra la presentazione del reclamo e la sua evasione;

tt = 1 per perdite, guasti ed altri inconvenienti sulle reti idriche e fognarie.

tt = 2 per mancanza d'acqua di cui non sia nota la causa
si ha;

$$\underline{RECL = 1 - 2 * (RE/AB)}$$

b) Parametro CONT

$$(0 \leq \text{CONT} \leq 1)$$

Il parametro **CONT** tiene conto in maniera oggettiva dello stato di sofferenza con l'utenza.

Questo parametro si basa sulle risultanze derivanti da un registro apposito: il Registro del Contenzioso.

Questo deve riportare gli estremi delle sentenze pronunciate, gli estremi dell'utente, gli esiti di causa.

Il Registro è tenuto dal Gestore ed inviato in copia all'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

Il parametro è funzione del rapporto di due altri parametri così operati:

$$\text{CONT} = 1 - 2 * (\text{CON}/\text{RIC})$$

ove

CON = importo in Euro cui è stato condannato in qualsiasi ordine e grado il Gestore a pagare con sentenza passata in giudicato per lite con l'utenza riguardante il S.I.I.,

RIC = il ricavo totale di incasso in Euro per tariffa relativo ai costi operativi dell'anno al netto di imposte gravanti sull'utenza.

c) Parametro INTER

$$(0 \leq \text{INTER} \leq 1)$$

Il parametro **INTER** è legato alla continuità del servizio idrico; analogamente a quanto precede deve essere tenuto un registro, il Registro delle Interruzioni del Servizio Idrico, che deve riportare per ogni episodio di interruzione la data, gli orari di cessazione e ripristino del servizio, le motivazioni dell'interruzione ed ogni altro elemento che possa aiutare la comprensione dell'inconveniente.

Il Registro è tenuto dal Gestore ed inviato in copia all'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

Per il calcolo del parametro **INTER** occorre preventivamente calcolare i parametri:

N = numero di episodi di interruzione del flusso idrico;

ABIN = numero di utenze interessate dall'interruzione;

AB = numero totale delle utenze dell'ATO;

ti = numero delle ore di ciascuna interruzione;

INT = ? x **ti**, ore convenzionali di interruzione;

ove

? = 1 per interruzioni ove **ti** < 6 h

? = 2 per interruzioni ove **ti** < 6 h

? = 3 per interruzioni ove **ti** < 12 h

? = 4 per interruzioni ove **ti** < 24 h

? = 5 per interruzioni ove **ti** < 72 h

Il parametro finale risulta:

$$\text{INTER} = 1 - \left(\frac{1}{720 * \text{AB}} \right) * \sum_{i=1}^N \text{INT}_i \times \text{ABIN}_i$$

Entro sei mesi dalla presa in carico del servizio, il GESTORE deve proporre all'Autorità d'Ambito, che approva imponendo se necessario eventuali modifiche, una zonazione che individui tutte le reti di distribuzione idriche che possano considerarsi funzionalmente indipendenti. Per ogni singola rete idrica viene individuato il punto da considerare il più idraulicamente sfavorito. Vengono inoltre individuati, in ragione di uno ogni 2000 utenze (il valore va approssimato per eccesso all'unità superiore), dei punti baricentrici rispetto alle utenze. Nel punto idraulicamente più sfavorito e nei punti baricentrici vengono installati manometri registratori con la capacità di acquisire misure di pressione con frequenza di almeno una misura l'ora. Per il calcolo del parametro **INTER**, le utenze servite da ogni rete idrica, vengono attribuite ad ogni manometro secondo la formula **ab/n**. Dove:

ab = numero di utenze servite dalla singola rete idrica

n = numero di manometri installati sulla stessa rete idrica.

d) Parametro DIFF

($0 \leq \text{DIFF} \leq 1$)

Considerando che il rigurgito dei collettori fognari può avvenire con un tempo di ritorno di non meno di 10 anni, tali episodi vengono così considerati, previa la distinzione delle seguenti variabili:

N = numero di episodi di allagamento su un piano di 0,50 m al di sotto del manto stradale;
ABAL = numero di utenze interessate dall'episodio di allagamento;
AB = numero totale delle utenze dell'ATO;
h = altezza massima del battente d'acqua sul piano stradale + 0,50 m;
t_a = numero delle ore di ciascun allagamento;

risulta:

$$\text{DIFF} = 1 - \left(\frac{1}{(8,76 * \text{AB})} \right) * \sum_{i=1}^N (h_i * t_{at} * \text{ABAL}_i) + 0,0342$$

Il parametro DIFF è legato ai difetti del servizio di collettamento fognario ed analogamente a quanto precede deve essere tenuto un registro, il Registro degli Allagamenti, che deve riportare per ogni episodio la data, gli orari di inizio e fine dell'inconveniente, l'altezza massima sul manto stradale del battente d'acqua ed ogni altro elemento che possa aiutare la comprensione.

Il Registro è tenuto dal Gestore e inviato in copia all'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

Tale parametro viene assunto pari ad uno fino al sesto anno. Il GESTORE entro il sesto anno dovrà provvedere alla realizzazione di una sistema di telecomando e telecontrollo che permetta il calcolo del parametro stesso attraverso misure nei principali nodi fognari. Le modalità di misurazione e calcolo verranno proposte all' Ente d'Ambito all'atto della progettazione del sistema di telecomando e telecontrollo per permettere eventuali osservazioni e modifiche.

e) Parametro QUAP

($0 \leq \text{QUAP} \leq 1$)

Il parametro **QUAP** è legato alla qualità dell'acqua potabile erogata così come definita nel D.P.R. 24 maggio 1988 n° 236 e dal D.P.R. n° 31/2001. Il Gestore del S.I.I., dovendo effettuare i controlli previsti nel decreto, ha l'obbligo di tenere un registro, il Registro della Qualità dell'Acqua Potabile Erogata, che deve riportare i risultati analitici di tutti i controlli effettuati; saranno, inoltre, riportati nel registro anche i risultati comunicati dall'organo di controllo. Il Registro è tenuto dal Gestore ed inviato in copia all'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

Definendo:

N_{tot} = numero totale di analisi sui parametri effettuate sia dal Gestore che dall'organo di controllo;
N_{out} = numero totale di analisi eccedenti i limiti imposti;

risulta:

$$\text{QUAP} = 1 - (N_{\text{out}} / N_{\text{tot}})$$

f) Parametro QUAS

($0 \leq \text{QUAS} \leq 1$)

Il parametro **QUAS** è legato alla qualità dell'acqua depurata scaricata.

Il Gestore del S.I.I., dovendo effettuare i controlli previsti dal D. Leg. n° 152/99 e quelli contenuti nel Capitolo 6, ha l'obbligo di tenere un registro, il registro della Qualità dell'Acqua Depurata Scaricata, che deve riportare i risultati analitici di tutti i controlli effettuati; saranno, inoltre, riportati nel Registro tutti i controlli effettuati dall'organo di controllo. Il

Registro è tenuto dal Gestore ed inviato in copia all'Autorità d'Ambito semestralmente, entro una settimana dalla scadenza del semestre.

Definendo:

N_{tot} = numero totale di analisi sui parametri effettuate sia dal Gestore che dall'organo di controllo;
 N_{out} = numero totale di analisi eccedenti i limiti imposti;

risulta:

$$QUAS = 1 - (N_{out} / N_{tot})$$

1.1.2.2 Parametro misuratore dello stato di attuazione degli interventi INTV

$(0,9 \leq INTV \leq 1)$

Il parametro **INTV** tiene conto dell'impegno del Gestore nell'avviare e finanziare gli investimenti di sua competenza previsti nel Piano degli Investimenti vigente.

Definendo **INVAN** l'investimento annuo che il Gestore deve assicurare, **INVRE** l'investimento effettivamente impegnato, risulta

$$INTV = 0,90 + 0,10 * (INVRE / INVAN)$$

Il parametro è pari a quanto risulta per investimenti dell'anno dal Piano degli Investimenti con:

- ?? la riduzione dell'**INVAN** per disponibilità di finanziamento pubblico non previsto nel piano finanziario;
- ?? la riduzione dell'**INVAN** per ritardi non imputabili al Gestore ma all'Autorità d'Ambito negli assolvimenti di resa di pareri, approvazioni o quanto soggetto a termini.
- ?? la riduzione dell'**INVAN** per esecuzione diretta di enti locali ai sensi dell'art. 16 della L. n° 36/94, quando ciò non era previsto nel Piano degli Investimenti;

1.1.2.3 Parametro TAN misuratore della qualità globale del S.I.I.

$(0,98 \leq TAN \leq 1,02)$

Il parametro **TAN** è un fattore che serve a correggere l'applicazione meccanicistica del **MALL**, considerando che una modellazione matematica, per quanto accurata, ha pur sempre dei limiti nella rappresentazione del reale.

Infatti tale parametro, pur non essendo matematicamente rappresentato, è una funzione che permette di esprimere un giudizio sul S.I.I.

Il suo campo di variabilità è a cavallo dell'unità, essendo penalizzante se minore dell'unità e premiante se maggiore.

Modalità di determinazione del parametro TAN

Con la determinazione del parametro **TAN** annuo, l'Autorità esprime le sue valutazioni per l'applicazione sulla tariffa del triennio subentrante entro il 1° bimestre. Esso viene valutato dall'Ente d'Ambito attraverso il risultato di un'indagine demoscopica annuale commissionata dall'ATO, a spese del Gestore e condotta sotto la diretta ed esclusiva supervisione della STO.

Il TAN vale:

0.98 se il giudizio globale espresso dalla società di rilevazione tramite l'indagine è di SCARSO

0.99 se il giudizio globale espresso dalla società di rilevazione tramite l'indagine è di INSUFFICIENTE

1.00 se il giudizio globale espresso dalla società di rilevazione tramite l'indagine è di SUFFICIENTE

1.01 se il giudizio globale espresso dalla società di rilevazione tramite l'indagine è di BUONO

se il giudizio globale espresso dalla società di rilevazione tramite l'indagine è di ECCELLENTE

1.1.3 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase delle quantità di prestazioni dovute

Per definire quantitativamente le prestazioni dovute dal Gestore sarà necessario che per ogni singola fase i parametri di misurazione siano tali che il **MALL**, che misura le prestazioni relative al S.I.I. abbia i seguenti valori:

- il parametro **MALL** corrispondente a ciascun anno di gestione non dovrà risultare inferiore, per il I° triennio, a 0,9
posti :
QUAL =1 (misura della qualità del servizio)
TAN = 1 (indicatore del giudizio globale sul servizio)
INTV = 0,9 (misura dello stato di attuazione degli interventi)
- il parametro **MALL** corrispondente a ciascun anno di gestione non dovrà risultare inferiore, per il II° triennio, a 0,891
posti:
QUAL =1 (misura della qualità del servizio)
TAN = 0,99 (indicatore del giudizio globale sul servizio)
INTV = 0,9 (misura dello stato di attuazione degli interventi)

1.1.4 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase di parametri per definire le attività ordinarie e quelle straordinarie

La distinzione è essenziale per distinguere, nella struttura della tariffa, ciò che è ricompensato dai costi operativi e ciò che, entrando nella voce "Investimenti", viene restituito con gli ammortamenti previsti in tariffa e soggetto alla remunerazione del capitale.

La distinzione che segue si riferisce in particolare alle manutenzioni intendendo che tutte le attività ordinarie sono elencate al punto 1.1.

Nei casi di incertezza di attribuzione ci si riferisce al seguente criterio:

- ?? si stabilisce l'unità dell'oggetto su cui agisce l'intervento (codice attribuito dell'opera o impianto, sua classificazione nelle tabelle relative, autonomia logica di funzionamento, coinvolgimento nell'operazione fisica, individualità nella conduzione);
- ?? se ne determina il valore globale sulla base di quanto attribuito nel Piano d'Ambito o sul valore fissato di trasferimento;
- ?? si valuta se l'azione manutentoria annuale supera o meno il 5 % del valore globale;

In caso di travalico del limite di spesa annua manutentoria, secondo prezzari di portata ufficiale o universalmente riconosciuti, si distingue la natura straordinaria o ordinaria.

Va ribadito che se un intervento per le sue caratteristiche sulla base di definizioni presenti in questo Disciplinare, è di chiara natura ordinaria, il requisito oneroso non interviene.

1.2 - INDICI E DATI per i sistemi di qualità, di controllo e di informazione

(interni, di rendicontazione economica, di informazione agli enti di controllo e al pubblico, per la verifica e/o aggiornamento del PIANO, etc.)²⁴

Le Linee Metodologiche per l'inventariazione dei beni strumentali al servizio, predisposte dall'Autorità di Ambito, hanno lo scopo di definire i principi generali relativi alla procedura che il gestore deve seguire per trasmettere all'Autorità le informazioni sui beni materiali ed immateriali utilizzati, nonché di stabilire i criteri da seguire per la redazione del primo inventario dei beni medesimi.

La necessità informativa relativa ai beni strumentali utilizzati dal Gestore è sancita dalla normativa riguardante il Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1 agosto 1996, per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato.

Poiché la disciplina generale per la valorizzazione e iscrizione in bilancio dei beni e per la tenuta del registro cespiti ammortizzabili è contenuta nel codice civile e nella normativa fiscale di riferimento (con la conseguenza che non possono essere posti altri vincoli per il bilancio stesso in quanto le nuove norme andrebbero in conflitto con quelle esistenti), le

²⁴ Il DISCIPLINARE deve per ogni aspetto e fase del S.I.I. regolata definire specificatamente gli elementi con cui valutare da una parte le risposdenze dell'attività del GESTORE alle previsioni del PIANO, dall'altra gli elementi derivanti dalla gestione per valutare l'opportunità e/o la necessità di variazioni del PIANO stesso, nonché gli effetti di tali variazioni. Pertanto nei capitoli successivi sarà ricordata la necessità di tale specificazione con la dizione sintetica INDICI E DATI.

indicazioni e le prescrizioni fissate in questa parte dall'Autorità vanno intese come integrative delle regole generali e miranti esclusivamente all'ottenimento di dati e parametri utili alla medesima.

Le Linee Guida dettano, altresì, regole generali e criteri per la redazione del primo inventario da effettuarsi a cura del Gestore a seguito dell'affidamento del servizio.

Le immobilizzazioni materiali sono beni di uso durevole, costituenti parte dell'organizzazione permanente delle imprese.

Per la corretta classificazione dei beni nell'ambito delle immobilizzazioni materiali vale il principio della destinazione economica dei beni stessi.

L'uso durevole di tali beni richiama l'esistenza di fattori e condizioni produttive la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio. Tali beni incorporano una potenzialità di servizi produttivi che saranno resi durante lo svolgimento della loro vita utile.

L'utilizzazione delle immobilizzazioni materiali, quali strumenti di produzione, comporta il trasferimento dei costi sostenuti per tali immobilizzazioni ai processi svolti ed ai prodotti ottenuti, tramite la rilevazione delle quote di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali sono iscrivibili in bilancio se fisicamente esistenti. Inoltre, vanno rilevati ed iscritti i cespiti in corso di esecuzione e gli anticipi corrisposti ai fornitori per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

Nel caso specifico dei beni strumentali dei soggetti Gestori del S.I.I., gli stessi saranno suddivisibili innanzi tutto in tre macro classi :

- /// beni di proprietà del soggetto Gestore o acquisiti dallo stesso;
- /// beni ottenuti in concessione dai comuni;
- /// beni di cui all'art.19 della L.R. n.63/1996.

In particolare tra i beni dati in concessione rientrano sia quelli affidati al Gestore all'atto della stipula della convenzione sia quelli realizzati successivamente.

Tali beni andranno restituiti da parte del Gestore al termine del servizio in condizioni di normale stato di manutenzione, in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione. Ciò significa che spetteranno al Gestore gli interventi di manutenzione straordinaria su tali beni e che tali beni costituiranno "beni gratuitamente devolvibili" al termine del periodo di concessione.

Tra i beni acquisiti e/o costruiti dal Gestore assumono rilevanza particolare le reti e le altre opere facenti parte integrante della dotazione del servizio che, al termine del periodo di convenzione, verranno ceduti all'Autorità di Ambito ad un prezzo di cessione pari al valore residuo ammortizzabile. Tali beni costituiscono quindi "beni devolvibili non gratuitamente".

La qualificazione nelle categorie sopra esposte dei beni strumentali del servizio dovrà essere sempre distinta all'interno delle procedure di gestione dei beni patrimoniali viste le rilevanti differenze tra le stesse in termini di:

- /// iscrizione in bilancio
- /// iscrizione nel libro dei cespiti
- /// processo di ammortamento
- /// vincoli di restituzione.

Struttura e composizione del Libro dei Cespiti

Il Libro dei Cespiti ammortizzabili è l'elaborato che raccoglie sistematicamente le informazioni e i dati relativi ai cespiti strumentali ed alle loro variazioni.

Il Libro deve essere stampato annualmente ai sensi della normativa civilistica e fiscale vigente. Lo stesso elaborato assume, altresì, la funzione di strumento informativo ai fini della trasmissione dei dati all'Autorità.

A tal fine, il Gestore è tenuto a trasmetterlo ogni anno alla medesima, in forma cartacea e su supporto informatico, provvedendo al suo costante aggiornamento.

La definizione delle caratteristiche e delle informazioni sulla gestione dei cespiti ammortizzabili, strumentali alle necessità informative dell'Autorità, sarà contenuta negli atti che la medesima adotterà entro il, ai sensi di quanto previsto dall'art.28 comma 4 della convenzione di gestione.

La procedura di inventariazione

Il Gestore entro 8 mesi dall'avvio dell'effettiva gestione operativa del servizio dovrà provvedere all'inventario dei beni affidati in concessione.

Il Gestore procederà all'inventariazione dei beni affidati sulla base delle specifiche di seguito proposte nonché attingendo dati ed informazioni disponibili dalle gestioni precedenti e dalla documentazione consegnata dall'Autorità.

Scopo dell'inventario è quello di procedere alla individuazione di tutti i beni attinenti al servizio idrico e alle altre attività aziendali, pervenuti a qualsiasi titolo al soggetto Gestore.

Le fasi della procedura di inventariazione sono individuabili in:

- /// ricognizione
- /// classificazione
- /// identificazione
- /// valutazione

La completa e corretta osservanza delle modalità e dell'iter logico delle procedure di individuazione, controllo contabile e giuridico, classificazione e valutazione dei cespiti strumentali, rappresenta condizione inderogabile per la giusta rappresentazione in bilancio e negli altri elaborati dei beni suddetti.

Verifiche dell'inventario da parte dell'Autorità di Ambito

Il Gestore dovrà ultimare le operazioni di inventariazione nel termine di 8 mesi dall'affidamento del servizio e trasmettere l'inventario, su supporto informatico, all'Autorità unitamente ad una relazione tecnica sulle modalità, metodologie ed organizzazione seguita per l'operazione di prima inventariazione.

L'Autorità nel corso dei 3 mesi successivi alla conclusione delle operazioni da parte del Gestore provvederà alla verifica dell'attendibilità e congruità delle rilevazioni mediante modalità di verifica sia campionaria che sistematica. In tali fasi il soggetto Gestore presterà all'Autorità tutto il supporto tecnico-logistico da questa ritenuto utile.

Il processo di inventariazione si intenderà concluso nel momento in cui i due soggetti concorderanno sulla totalità delle rilevazioni e valutazioni dei beni e controfirmeranno quindi l'elenco definitivo degli stessi.

Verifiche sulla gestione da parte dell'Autorità di Ambito

Entro 6 mesi dall'avvio dell'effettiva gestione operativa del servizio, e così ogni 3 anni a seguito della revisione triennale operata dall'Autorità, predispone e trasmette all'Autorità un **Piano Operativo Triennale**, in cui dovranno essere specificati, con le modalità che verranno previste dall'Autorità negli atti che la medesima adotterà ai sensi dell'art.28 comma 4 della convenzione, gli investimenti del Piano. Il suddetto Piano verrà approvato dall'Autorità, entro 3 mesi dalla sua trasmissione da parte del Gestore. Al fine di consentire all'Autorità l'attività di verifica sulla gestione, il Gestore è tenuto a trasmettere alla medesima il riepilogo consuntivo del Piano Operativo Triennale del triennio precedente, con le modalità che verranno previste dall'Autorità negli atti che la medesima adotterà ai sensi dell'art.28 comma 4 della convenzione.

Capitolo 2 - Modalità di reperimento, affidamento, sostituzione e condizioni tecnico- economiche per l'utilizzo, anche in alternativa a quelle già affidate, di nuove fonti di approvvigionamento

Ai fini di un'ottimizzazione del servizio idrico sarà necessario ricercare nuove fonti di approvvigionamento e procedere al ridimensionamento o abbandono di alcune esistenti, questo anche sulla scorta delle risultanze dell'aggiornamento del Piano Regionale Generale Acquedotti, come voluto dal IV comma dell'art. 8 della L. 36/94. Tutte le procedure confluiranno nella revisione ordinaria o straordinaria del Piano d'Ambito.

2.1 - Criteri di revisione dell'elenco delle fonti di approvvigionamento affidate anche in relazione all'aggiornamento del Piano Regionale Generale degli Acquedotti

Le risorse idriche affidate al Gestore del S.I.I. sono state individuate dall'Autorità d'Ambito ed indicate nella ricognizione e nel Piano d'Ambito. Queste rappresentano quantitativamente e qualitativamente lo stato iniziale dell'approvvigionamento del territorio dell'ATO. Sulla scorta del censimento allegato al Piano d'Ambito, dell'aggiornamento del P.R.G.A. e delle ricerche operate dal Gestore, entro 6 mesi dalla presa in carico della rete alimentata, si sottoporranno a verifica le fonti attuali. I risultati di tali verifiche verranno trasmesse all'ATO con le relative valutazioni.

Nel corso della gestione, ed in linea con le previsioni quantitative e temporali del P.R.G.A., può essere necessario:

- 1) Il potenziamento, secondo le previsioni di P.R.G.A., delle risorse già captate;
- 2) Il reperimento di nuove risorse previste nel P.R.G.A.;
- 3) L'abbandono o il ridimensionamento di risorse idriche già utilizzate;
- 4) Il reperimento di nuove risorse in alternativa a quelle previste nel P.R.G.A.

Secondo quanto previsto al punto 6.5 e dal D. Leg. n° 152/99, per le concessioni di derivazione per uso potabile, il gestore verificherà l'esistenza delle concessioni per l'acqua captata e collaborerà con l'Autorità d'Ambito alla proposta di individuazione delle aree di salvaguardia. Tutte le utilizzazioni devono essere regolarmente concesse.

Per ciò che riguarda il potenziamento, secondo le previsioni del P.R.G.A., delle risorse già captate, è necessario:

- ?? verificare l'esistenza della concessione al fine di richiedere l'adeguamento;
- ?? collaborare con l'Autorità d'Ambito alla proposta delle aree di salvaguardia.

Per il reperimento di nuove risorse esse sono già previste come riserva per l'uso potabile dal P.R.G.A. e sue variazioni.

In questo caso è necessario:

- ?? attivare le procedure previste dal D. Leg. n° 152/99 e dalla normativa regionale di attuazione per quanto attiene alla domanda di ricerca e successiva concessione di utilizzazione;
- ?? collaborare con l'Autorità d'Ambito alla proposta delle aree di salvaguardia.

2.2 - Attività a carico e/o possibili per il GESTORE

Il Gestore può proporre l'abbandono di risorse già utilizzate all'Autorità d'Ambito che dovrà espressamente approvare la richiesta.

La richiesta dovrà essere documentata da tutte le motivazioni utili a giustificazione della decisione.

Le motivazioni potranno essere:

- ?? ottimizzazione del S.I.I.;
- ?? inquinamento irreversibile della risorsa;
- ?? necessità di costosi impianti di potabilizzazione;
- ?? impossibilità a garantire la qualità;
- ?? forte diseconomia rispetto alla quantità della risorsa.

La richiesta di abbandono dovrà ben considerare e specificare:

- ?? i costi conseguenti;
- ?? l'approvvigionamento alternativo;
- ?? il mantenimento della dotazione e dei livelli di servizio per la popolazione servita.

Le risorse non più utilizzate e le opere di captazione vanno comunque conservate in efficienza per un uso alternativo compatibile e per l'emergenza, come previsto dal D.P.C.M. 4.3.96 sui criteri di revisione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti.

Il Gestore ha facoltà di ricercare, per l'uso umano, risorse non previste nel P.R.G.A.

In tal caso dovrà produrre all'Autorità d'Ambito uno studio-programma nel quale siano evidenziati tutti gli elementi che giustificano l'uso della risorsa, in particolare:

- ?? costi di utilizzo;
- ?? efficacia rispetto al S.I.I.;
- ?? ripercussioni a livello di tariffa;

- ?? studio idrogeologico;
- ?? difendibilità della risorsa nei confronti di pericoli potenziali d'inquinamento;
- ?? qualità della risorsa;
- ?? individuazione aree di salvaguardia.

La documentazione prodotta dovrà essere sottoposta ad approvazione dell'Autorità d'Ambito che potrà richiedere tutte le integrazioni ritenute necessarie ed utili.

Dopo l'approvazione dovrà essere richiesto:

- ?? parere dell'Autorità di Bacino
- ?? variazione del P.R.G.A. ,

Dopo la variazione del P.R.G.A., il Gestore si attiva per il reperimento di nuove risorse previste nello stesso.

2.3 - Criteri di valutazione delle opportunità tecnico-organizzative per l'utilizzo di nuove risorse

Il Gestore si avvale, ai sensi dell'art. 26 della L.36/94, di un adeguato sistema di telecontrollo e di un proprio laboratorio di analisi idoneo ad assicurare la corretta gestione, nel rispetto degli standard di Convenzione e delle normative vigenti, di tutte le fasi del ciclo del servizio. Le modalità di organizzazione del sistema di telecontrollo dovranno essere comunicate preventivamente all'Autorità di Ambito.

Adottando le misure previste nel Piano di gestione delle interruzioni del servizio e nel Piano di emergenza, e avvalendosi del laboratorio di analisi di cui al punto precedente, il Gestore garantisce la fornitura di acqua di buona qualità e il controllo degli scarichi nei corpi recettori.

Il Gestore redige un Piano di ricerca e recupero delle perdite secondo le modalità previste dal DM 99/97. A tale piano deve essere allegato il programma di monitoraggio per le reti idriche e per le reti di raccolta fognaria, con postazioni fisse e mobili e con indicazione della periodicità delle rilevazioni e delle postazioni con registrazione continua dei dati. Tutte le attività di valutazione delle perdite sono comprese tra i costi operativi, mentre i rifacimenti e le manutenzioni straordinarie sono conteggiate tra gli investimenti nel Piano di Ambito.

Il Gestore si impegna ad utilizzare, con le dovute valutazioni sul rapporto costo/beneficio, gli strumenti messi a disposizione dal progresso tecnologico e scientifico per esercitare un controllo sul funzionamento del sistema ed individuare con tempestività le anomalie di funzionamento degli impianti di produzione e smaltimento e delle reti, nonché gli scostamenti dagli standard di qualità previsti dalla legge. In particolare tali strumentazioni includono:

- ?? gli strumenti industriali in campo per il rilevamento, la visualizzazione e la trasmissione di dati (misure, segnali di stato ed allarmi relativi ai parametri fisici di funzionamento dei sistemi pressioni, portate, livelli, stato di macchine o apparecchi, energia elettrica, ed ai parametri chimici indicatori di qualità, torbidità, conducibilità, pH, cloro residuo);
- ?? un sistema centralizzato di telecontrollo presidiato senza soluzione di continuità che riceva, elabori, visualizzi e memorizzi le misure, i segnali e gli allarmi;
- ?? un sistema di comunicazioni per garantire la massima tempestività del pronto intervento per riparazioni;
- ?? un modello organizzativo di ottimizzazione della gestione.

2.4 - INDICI E DATI

La gestione dei servizi deve essere organizzata ed eseguita al fine di garantire i criteri di efficienza, di efficacia e di economicità. Tra le misure che il Gestore può adottare si prevede un modello organizzativo di ottimizzazione della gestione. Il modello deve rispondere all'esigenza di una gestione integrata ed operare in simulazione per ottenere indicazioni utili alla pianificazione, quali:

- ?? ottimizzazione della distribuzione della nuova risorsa
- ?? minimizzazione dei costi di esercizio
- ?? ottimizzazione dei costi di energia elettrica
- ?? costituzione di nuove riserve potabili
- ?? controllo di efficienza degli impianti di potabilizzazione
- ?? controllo periodico della qualità e quantità del prodotto
- ?? ottimizzazione delle procedure gestionali amministrative e commerciali.

Il Gestore deve utilizzare un modello gestionale ed un sistema informativo compatibili ed atti a fornire dati tra loro integrabili.

CAPITOLO 3. Definizione e modalità tecniche di esecuzione delle attività ordinarie e straordinarie

Su proposta della Conferenza dei Sindaci o della S.T.O., previo parere della Conferenza dei Sindaci, il Presidente dell'A.T.O. si riserva di definire e specificare, in contraddittorio con il Concessionario prestazioni, modalità, parametri di misurazione delle prestazioni, definizioni di attività ordinarie e straordinarie, allo stato attuale non prevedibili, che rivestono caratteristiche di peculiarità proprie dell'ATO 1, sempre strettamente collegate al SII.

CAPITOLO 4. Livelli dei servizi al momento dell'affidamento

4.1 - Descrizione delle modalità di esercizio dei servizi del livello quali - quantitativo degli stessi al tempo dell'affidamento

Il livello di servizio al momento dell'affidamento è quanto derivante dalle risultanze del censimento recepito nel Piano d'Ambito.

Il calcolo del parametro **QUAL**, anche se nel 1° triennio non operante, verrà comunque effettuato onde riconoscerne il suo miglioramento e prepararne l'applicazione parziale per il 2° triennio.

CAPITOLO 5. Modalità e livelli di servizi previsti durante il periodo della gestione

I servizi devono raggiungere entro i primi due trienni i livelli assoluti che si elencano, con un miglioramento almeno lineare che conduca ai livelli di servizio previsti dal Piano d'Ambito; al 7° anno, quindi, i parametri che entrano nella definizione della qualità **QUAL** devono giungere all'unità.

5.1 - Definizione, per ogni singolo servizio ed area/ramo dell'ambito, dei tempi di raggiungimento dei livelli di servizio fissati nel PIANO

5.1.1. - Tabella dei livelli minimi per gli usi civici non domestici

Nei casi in cui sia distribuita, con rete separata, anche acqua non potabile, ciò dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:

- una dotazione unitaria giornaliera alla consegna, non inferiore a 150 l/ab. giorno, intesa come volume attingibile dall'utente nelle 24 ore;

- rendere facilmente riconoscibile all'utente tale rete da quella dell'acqua potabile
- garantire che non siano comunque presenti sostanze che, in valori assoluti o in concentrazione, possano arrecare danni alla catena biologica;
- rendere noto all'utente in sede di contratto a quali usi è destinabile tale acqua;
- rispettare i limiti previsti dalla normativa in relazione agli usi cui tale acqua può essere destinata.

È raccomandata per queste acque la denaturazione per evitarne usi impropri, purché effettuata con prodotti rapidamente degradabili, non tossici e non bio-accumulabili.

5.1.2. - Obiettivi per il miglioramento della qualità delle acque potabili

La qualità delle acque potabili deve essere conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 31/01. Obiettivi, tempi ed investimenti per il miglioramento qualitativo dell'acqua potabile in relazione a quanto previsto dalla legislazione sono inclusi nel Piano di Ambito.

I valori richiamati al paragrafo "Qualità delle acque potabili" sono riferiti al punto di consegna all'utente. Il Gestore dovrà inserire dispositivi di controllo in rete, tali da assicurarne il monitoraggio e da poter effettuare le manovre necessarie e gli eventuali allarmi. In materia di qualità delle acque destinate al consumo umano si applicano le disposizioni degli articoli 6, 7, e 8 del D. Lgs. 31/01 e successive integrazioni (art. 8 recepito con delibera della Giunta Regionale riguardo ai "Criteri generali per il controllo delle acque destinate al consumo umano").

Gli impianti di potabilizzazione sono realizzati e gestiti in modo tale che l'acqua immessa in rete abbia, fino alla consegna all'utente, le caratteristiche di cui al precedente paragrafo "Qualità delle acque potabili" in ogni condizione di esercizio. Nella scelta del processo di trattamento occorre tendere al minimo impatto globale, anche con riferimento alle altre fasi del ciclo integrato. Gli impianti dovranno essere dotati, anche nei casi in cui le normali caratteristiche delle acque da trattare non lo richiedano, di dispositivi di disinfezione da attivare in caso di necessità. Nel caso in cui le caratteristiche della rete lo richiedano, e ciò sia conveniente sotto il profilo igienico ed economico, è consentito fare ricorso a dispositivi di disinfezione sulle condotte della rete di distribuzione.

5.2 - Modalità di misurazione e verifica

La misurazione dei volumi consegnati all'utente si effettua di regola, al punto di consegna, mediante contatori rispondenti ai requisiti fissati dal D.P.R. 23 agosto 1982, n. 854, recepite la Direttiva Comunitaria 75/33, e successive eventuali normative.

5.3 - Determinazioni dei criteri di quantificazione delle penali dovute dal GESTORE per gli eventuali ritardi ad esso imputabili

L'Autorità definirà i criteri e i meccanismi di calcolo delle penalizzazioni applicabili:

- 1) nei casi di mancato o parziale raggiungimento degli standard tecnici e degli standard organizzativi ;
- 2) nei casi di mancata ottemperanza agli obblighi di comunicazione che verranno definiti dall'Autorità .

5.4 - INDICI E DATI²⁵

Standard tecnici per il mantenimento dei livelli di servizio

La verifica della puntuale e corretta realizzazione del Programma degli Interventi avviene attraverso il monitoraggio diretto, da parte dell'Autorità di Ambito, di una serie di variabili tecniche. Le variabili tecniche sono ricavabili dal

²⁵ VEDI NOTA PAG.2

Programma degli Interventi, attraverso la riconduzione di tutti o di parte degli interventi in esso previsti nell'ambito delle diverse variabili individuate dall'Autorità. Si tratta, in particolare, delle seguenti variabili:

A) Servizio di Acquedotto

- 1) Copertura del servizio
- 2) Protezione delle fonti di approvvigionamento
- 3) Trattamento minimo di disinfezione per la risorsa utilizzata
- 4) Assenza dei parametri in deroga a quanto previsto dal D.Lgs. n. 31/01 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano
- 5) Perdite nelle reti di adduzione e distribuzione
- 6) Funzionalità impianti di potabilizzazione
- 7) Capacità di investimento

B) Servizio di Fognatura

- 8) Copertura del servizio
- 9) Capacità di investimento

C) Servizio depurazione

- 10) Copertura del servizio
- 11) Funzionalità degli impianti
- 12) Capacità di investimento
- 13) Grado di sfruttamento degli impianti

D) Interventi generali

- 14) Estensione della misura a contatore e messa a norma dei contatori esistenti
- 15) Estensione del telecontrollo ai principali impianti e reti

La definizione delle variabili tecniche è strumentale alla verifica del raggiungimento dei livelli di servizio classificati come standard tecnici. Per ogni variabile tecnica soggetta a verifica l'Autorità, indicherà i seguenti valori: unità di misura della variabile, valore della stessa, valore obiettivo da raggiungere, importo complessivo, anno di raggiungimento dell'obiettivo e progetti previsti dal Piano, connessi a ciascun obiettivo. Nei medesimi atti, l'Autorità procederà all'individuazione degli standard per il primo triennio oggetto di controllo e revisione. Gli standard per i trienni successivi al primo verranno, invece, definiti dall'Autorità di Ambito a conclusione dell'operazione di revisione del triennio concluso. A seguito dell'adozione da parte dell'Autorità degli atti di cui all'art.28 comma 4 della convenzione di gestione, il Gestore, sulla base degli obiettivi complessivi ed intermedi fissati come standard tecnici, entro 6 mesi dall'avvio dell'effettiva gestione operativa del servizio, predispone un documento di dettaglio degli interventi che intende realizzare e delle infrastrutture sulle quali intende intervenire per ogni triennio e b sottopone, all'approvazione dell'Ente di Ambito, il quale dovrà provvedere a ciò entro 3 mesi dalla trasmissione del medesimo.

Tale documento dovrà essere confrontato con il Piano Operativo Triennale previsto dall'Ente d'ambito. Il Piano degli interventi previsti dal Gestore deve contenere:

- 1) una relazione generale che permetta all'Ente d'Ambito di seguire la strategia di intervento prescelta in merito alla realizzazione degli interventi;
- 2) l'elenco completo e dettagliato degli interventi che il Gestore intende effettuare nel relativo triennio, articolato sulla base degli obiettivi prefissati dall'Ente d'Ambito.

Per ciascun obiettivo intermedio che verrà determinato dall'Ente d'Ambito negli atti di cui all'art.28 comma 4, il Gestore dovrà fornire nel Piano degli investimenti suddetto, almeno i seguenti dati:

1. Elenco degli interventi, distinti per Comune, che il Gestore intende realizzare per ognuno dei 3 anni di programmazione o delle opere già esistenti sulle quali intende intervenire;
2. Ripartizione degli interventi che intende effettuare nei tre anni;
3. Importo complessivo degli investimenti stimati per raggiungere l'obiettivo;
4. Codice di riferimento dell'intervento nel Piano di Ambito e dell'opera nel d-base delle infrastrutture relativa.

Tutti gli interventi previsti nel Piano e inseriti nel POT dovranno essere realizzati dal soggetto Gestore. I progetti relativi a detti interventi sono trasferiti dai comuni al Gestore attraverso l'Ente di Ambito. Le relative spese progettuali, previa verifica – da effettuarsi di concerto con l'Ente – della fattibilità dei singoli progetti, saranno rimborsate come da tariffa dal Gestore entro il termine di esecuzione degli stessi progetti.

Per gli interventi non previsti dal Piano di Ambito che i Comuni intendano realizzare nel corso dell'affidamento della gestione, trova applicazione l'art.16 della L.36/1994.

Le parti si danno atto che la procedura di controllo degli interventi ed investimenti realizzati dal Gestore in attuazione del Piano di Ambito ha il fine primario di verificare il raggiungimento degli standard tecnici previsti dall'Autorità e di applicare, in caso di mancato raggiungimento dei medesimi, le penalizzazioni che verranno fissate dall'Ente negli atti di cui all'art.28 comma 4 della convenzione, contestualmente alla definizione degli obiettivi intermedi da raggiungere. Per gli interventi non riconducibili alle variabili tecniche individuate dall'Ente, quest'ultima si riserva il diritto di effettuare la verifica ed il controllo sui singoli progetti relativi ai medesimi interventi, predisponendo a tal fine delle schede progetto che dovranno essere compilate dal Gestore. Tali schede, unitamente alla definizione delle modalità di compilazione delle stesse, verranno consegnate al gestore con gli atti di cui all'art.28 comma 4 della convenzione.

Standard organizzativi per il mantenimento dei livelli di servizio

La verifica del raggiungimento degli standard organizzativi è attuata dall'Autorità di Ambito attraverso la preventiva individuazione di specifici fattori di qualità del servizio, suscettibili di misurazione e di controllo da parte della medesima e dei relativi indicatori. Per ciascun indicatore l'Autorità ha fissato gli elementi essenziali, idonei a misurarlo. Resta inteso che negli atti di cui all'art.28 comma 4 della convenzione di gestione, verranno altresì fissati i tempi di raggiungimento di tali standard e le procedure di comunicazione dei medesimi, nonché la procedura di controllo del raggiungimento degli stessi. Nella tabella seguente sono riportati i 13 indicatori organizzativi definiti dall'Autorità. I 13 indicatori vengono analizzati uno per uno:

Tabella 1- Standard organizzativi

Rif. n.	Fattore di qualità	Indicatore	Unità di misura	Standard	Coefficiente di penalizzazione (% del fatturato annuo)
1	Verifica dei rimborsi automatici	$\frac{\text{N}^\circ \text{ r. annui} * 1000}{\text{N}^\circ \text{ u. tot.}}$	N° rimborsi (r) su N° utenti (u)	0	0,1
2	Gestione dei reclami	$\frac{\text{N}^\circ \text{ recl. annui} * 1000}{\text{N}^\circ \text{ utenze tot.}}$	N° reclami (recl) su N° utenti	0	0,2
Servizio Acquedotto					
Continuità del servizio					
3	Interruzioni idriche non programmate	$\frac{\text{N}^\circ \text{ gg} * \text{ab. coinv.}}{\text{ab. tot.}}$	gg	0	1
4	Attivazione servizio di emergenza	$\frac{\text{N}^\circ \text{ hh} * \text{ab. coinv.}}{12 * \text{ab. tot.}}$	hh	sempre attivo dopo 12 ore	2
5	Preavviso per interventi programmati	$\frac{\text{N}^\circ \text{ ep.} * \text{ab. coinv.}}{\text{ab. tot.}}$	N° episodi	non inferiore a 2 giorni	0,5
6	Durata delle interruzioni programmate	$\frac{\text{N}^\circ \text{ hh} * \text{ab. coinvolti}}{12 * \text{ab. tot.}}$	hh	non superiore a 12 ore per condotte fino a 600 mm, non superiore a 36 per le altre	2%
7	Pronto intervento per pericolo	$\frac{\text{N}^\circ \text{ interv. oltre 1 ora}}{100}$	N° episodi	entro 1 ora dalla chiamata	2%
8	Tempi di riparazione per guasti ordinari	$\frac{\text{N}^\circ \text{ interv. oltre 12 ore}}{100}$	N° episodi	entro 12 ore	0,5
9	Tempi di riparazione per guasti straordinari	$\frac{\text{N}^\circ \text{ interv. oltre 24 ore}}{100}$	N° episodi	entro 24 ore	0,5
Qualità dell'acqua erogata					
10	Caratteristiche dell'acqua erogata	$1 + \frac{\text{N}^\circ \text{ par. (out)}}{\text{N}^\circ \text{ par. (tot.)}}$	Numero	1	0,1
Servizio Fognatura					
Continuità del servizio					
11	Tempi di riparazione per guasti fognatura	$\frac{\text{N}^\circ \text{ interv. oltre 24 ore}}{100}$	N° episodi	entro 24 ore	0,5
12	Rigurgiti fognari	$\frac{\text{N}^\circ \text{ episodi di rigurgito}}{60}$	N° episodi	0	0,5
Servizio Depurazione					
Qualità dell'acqua depurata					
13	Caratteristiche dell'acqua depurata	$1 + \frac{\text{N}^\circ \text{ par. (out)}}{\text{N}^\circ \text{ par. (tot.)}}$	Numero	1	0,1

CAPITOLO 6. Modalità di gestione dei servizi

La gestione dei servizi deve essere organizzata ed eseguita al fine di garantire i criteri di efficienza, di efficacia ed economicità.

6.1 - Definizione delle modalità di esecuzione della gestione del S.I.I. affidato e degli standard organizzativi richiesti al GESTORE, coerenti al modello gestionale previsto nel PIANO

La gestione deve essere eseguita con un'adeguata organizzazione per far fronte alle esigenze del sistema nel suo complesso e, in particolare, predisponendo il presidio continuo delle opere e degli impianti e i rapporti con l'utenza 24 ore su 24 per 7 giorni settimanali.

Il Gestore mette in atto tutti gli interventi che fanno parte della buona prassi operativa per assicurare che il sistema abbia funzionamento di regime regolare, in modo da ottenere i previsti risultati di soddisfazione dell'utenza e di qualità dell'acqua erogata e scaricata.

Entro un anno dall'affidamento del S.I.I. il Gestore sottoporrà all'approvazione dell'Autorità d'Ambito un "Manuale di gestione" che dovrà contenere:

- a) la descrizione delle funzioni e dei compiti del personale con mansioni direttive e di supervisione;
- b) la descrizione delle funzioni e delle mansioni del personale impiegato nella gestione definendone le interconnessioni;
- c) le informazioni, le istruzioni, le procedure e i dati utili per il personale;
- d) la descrizione e la graficizzazione in idonea scala e su supporto magnetico delle opere e degli impianti;
- e) l'organigramma;
- f) le procedure per l'esercizio e il controllo di tutte le opere e impianti;
- g) le procedure da adottare per la sicurezza dei lavoratori;
- h) le procedure per lo smaltimento dei materiali di risulta;
- i) le procedure per l'accettazione e il trattamento dei rifiuti conferiti agli impianti;
- j) le procedure per i prelievi delle acque da analizzare;
- k) l'ubicazione su apposita cartografia dei punti interessati al prelievo;
- l) le procedure e le metodiche per le prove di laboratorio;
- m) la frequenza delle prove di laboratorio;
- n) la frequenza di rilievo dei parametri significativi;
- o) le procedure per i lavori di manutenzione con particolare riguardo a quelle da adottare per i lavori che prevedono occupazione di suolo pubblico;
- p) le procedure per il soddisfo di tutte le esigenze dell'utenza.

Per quanto descritto al punto a) deve essere rappresentata la funzione di Direzione, che assume la responsabilità del corretto funzionamento del sistema in conformità ai programmi e agli obiettivi definiti, e nel pieno rispetto delle normative in materia di controllo dell'ambiente e di sicurezza. Per tale funzione si prevede l'individuazione di figure aventi specifiche conoscenze e competenze tecniche, nonché capacità di guida e di controllo delle risorse umane. Un Responsabile della Gestione deve essere individuato per ogni gruppo di opere e impianti che servono una popolazione di 100.000 abitanti.

Per quanto descritto al punto b) deve essere impiegato personale operativo che possiede una conoscenza del funzionamento e della conduzione di tutte le opere e impianti e che sia preparato al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza. Il Gestore deve provvedere alla formazione iniziale ed al periodico aggiornamento del personale in servizio.

Per quanto descritto al punto m), il Gestore predispone un piano delle frequenze di prove di laboratorio sugli impianti e sulle reti che incrementi il numero di analisi previsto dalle disposizioni vigenti. In particolare si aumenterà la frequenza delle analisi per le seguenti opere e impianti a rete:

- ?? fonti di approvvigionamento che erogano una portata minima superiore a 10 l/ sec;
- ?? reti di acqua potabile che superano la lunghezza di 5 km; .reti di fognatura che superano i 10 km
- ?? impianti di depurazione che superano i 50.000 Abitanti Equivalenti. In particolare, devono essere determinati allo scarico tutti i parametri di cui al D . leg. n° 152/99 almeno una volta al mese; deve essere attrezzato un laboratorio biologico per la determinazione della qualità e quantità della microfauna almeno una volta la settimana.

Il tipo e la frequenza delle analisi elencate nel Manuale vanno intese come un minimo obbligatorio indispensabile per il controllo del corretto funzionamento dei servizi. Qualora, per circostanze e avvenimenti particolari, si rendesse necessario intensificare il tipo e il numero delle analisi su parere dell'Autorità d'Ambito, il Gestore deve tempestivamente provvedervi rientrando ciò nelle sue ordinarie mansioni.

Per quanto descritto al punto n) il Gestore predispone un piano delle frequenze di rilievo dei parametri significativi su reti e impianti. In particolare sarà prevista una frequenza particolare per le seguenti opere e impianti a rete:

- ?? le fonti di approvvigionamento che erogano una portata minima superiore a 10 l/sec;
- ?? reti di acqua potabile che superano la lunghezza di 5 km; .reti di fognatura che superano i 10 km;

?? impianti di depurazione che superano i 50.000 Abitanti Equivalenti dove, in particolare, devono essere determinati tutti i parametri significativi del rendimento delle varie unità.

Per quanto descritto al punto p) il Gestore assicura una distribuzione sul territorio di sportelli così come previsto al punto 13.2.

6.1.1. - Piano di gestione delle interruzione dei servizi comprensivo delle misure per i casi di crisi idriche quantitative e qualitative

Nel "Manuale di Gestione" vi devono essere i riferimenti ai piani di emergenza e pertanto va aggiornato secondo il contenuto di questi, appena disponibili, per l'evenienza di:

?? crisi idrica da scarsità;

?? crisi qualitativa dell'acqua potabile erogata;

?? interventi sulla rete fognaria e sugli impianti di depurazione che pregiudichi- no il regolare funzionamento.

Tali piani, successivamente all'approvazione dell'Autorità d'Ambito, vengono dal Gestore inoltrati a tutte le autorità competenti.

Ogni volta che sarà necessario adottare le procedure previste nei piani di interruzione dei servizi, il Gestore darà tempestiva comunicazione a tutte le autorità competenti e all'utenza.

6.1.2. - Definizione e standard del sistema di controllo globale e della relativa banca dati

Il Gestore nel "Manuale di Gestione" propone un sistema di controllo dello stato globale del servizio così come descritto al punto 7.2.1 dell'allegato al D.P.C.M. 4.3.96-

Il sistema deve essere- consultabile anche da postazione remota e deve avere vari livelli di accesso (utenti, Enti locali e di controllo, Autorità d'Ambito, etc.).

Nel sistema deve essere compreso un Sistema Informatico Territoriale.

La qualità del sistema deve essere aggiornata ogni sei anni con l'evoluzione della tecnologia.

6.1.3. - Meccanismi di collaborazione con l'utenza

Al fine di registrare gli eventi dedotti nei vari indicatori organizzativi, perché risultino agli atti e quindi consultabili a seguito di eventuali contenziosi con l'utenza, il Gestore deve tenere appositi Registri (Registro dei Rimborsi; Registro dei Reclami; Giornale di esercizio; Registro della qualità dell'acqua erogata; Registro della qualità degli scarichi), indicati per ciascun indicatore nei paragrafi successivi, e aggiornarli settimanalmente. Tali Registri dovranno essere inviati ogni anno, completi e aggiornati, all'Autorità di Ambito, in modo da consentire alla medesima l'effettuazione di verifiche e controlli.

Verifica dei rimborsi automatici

Descrizione dell'indicatore: Trattasi di un indicatore in grado di monitorare il ricorso da parte del Gestore alla procedura automatica di rimborso.

Metodo di rilevazione: Il Gestore deve tenere un apposito Registro, il Registro dei Rimborsi Automatici, ove indicare almeno: 1) il numero dei rimborsi automatici corrisposti nell'anno; 2) la causale del rimborso. Il Registro deve essere tenuto e aggiornato settimanalmente dal Gestore e inviato, in copia, all'Autorità ogni anno, con possibilità per quest'ultima di ulteriori ed eventuali esami di dettaglio.

Gestione dei reclami

Descrizione dell'indicatore: Trattasi di un indicatore in grado di valutare la capacità del Gestore di seguire e gestire le procedure di reclamo presentate dall'utenza.

Metodo di rilevazione: Il Gestore deve tenere un apposito Registro, denominato Registro dei Reclami, dove indicare almeno i seguenti elementi: 1) gli estremi dell'utente reclamante; 2) la descrizione sintetica dei motivi del reclamo; 3) la data in cui il reclamo è pervenuto al Gestore; 4) l'esito del reclamo; 5) il grado di soddisfazione dell'utente circa il reclamo (soddisfatto, non soddisfatto, indifferente se il reclamo non aveva ragione di essere). Il Registro deve essere tenuto e aggiornato mensilmente dal Gestore e inviato in copia all'Autorità annualmente, con possibilità per quest'ultima di ulteriori ed eventuali esami di dettaglio, anche con intervista dell'utente per casi ricorrenti.

Interruzioni idriche non programmate

Definizione: ogni interruzione del flusso idrico di cui non sia stato dato preavviso all'utenza secondo quanto previsto dal contratto, sia essa dovuta a guasti o a manutenzioni non programmate. Si intende per interruzione anche la diminuzione di pressione e/o di portata al di sotto dei valori previsti e tale da non consentire la corretta alimentazione anche soltanto di una parte (es. piani alti delle abitazioni) delle utenze di una zona. Non vengono prese in considerazione le interruzioni dovute a cause di forza maggiore e quelle per crisi idrica qualitativa o da scarsità.

Apparecchiature richieste: nessuna particolare (salvo quanto previsto da eventuali standard tecnici in merito al controllo delle portate e pressioni in rete) sugli impianti.

Metodo di rilevazione: Il Gestore deve registrare sul Giornale di esercizio tutte le segnalazioni di guasto o intervento manutentivo con interruzione del flusso, indicando la data e ora della segnalazione, la descrizione sommaria della tipologia di evento, la stima preliminare del numero di abitanti in disservizio e la stima della durata dello stesso. A disservizio eliminato il Giornale deve essere aggiornato, con l'indicazione dell'ora di ripristino a regime del servizio e il valore, a consuntivo, degli abitanti interessati e dei relativi intervalli temporali.

Attivazione del servizio di emergenza

Definizione: tempo di attivazione del servizio di emergenza parzialmente sostitutivo dell'erogazione interrotta. Per servizio di emergenza si intende:

- a) in caso di crisi qualitativa per superamento di uno o più dei parametri di legge per l'acqua destinata al consumo umano (ma non di interruzione del flusso): la disponibilità di acqua potabile in contenitori o a mezzo autobotte nelle zone interessate, in misura di 5 litri per giorno per abitante;
- b) in caso di interruzione del flusso idrico: 1) la capacità potenziale di distribuzione a mezzo autobotte nelle zone interessate di almeno 25 litri per giorno per abitante.

Apparecchiature richieste: nessuna specifica per il rilevamento; mezzi d'opera adeguati alle tipologia di intervento adottata.

Metodo di rilevazione: sulla base dei dati contenuti nel Giornale di esercizio, si dovrà determinare la natura delle misure messe in atto per il rispetto delle condizioni definite, il numero di abitanti cui è stato assicurato il servizio di emergenza e l'istante di decorrenza. L'ora di inizio del disservizio è quella registrata dal Giornale di esercizio per l'interruzione del flusso, ovvero per la perdita delle caratteristiche qualitative di legge e l'avvio dei relativi provvedimenti di avviso alla

popolazione. Il ritardo è dato dalla differenza fra l'ora di inizio del disservizio e l'ora di inizio della disponibilità del servizio di emergenza .

Preavviso per interventi programmati

Definizione: il tempo di preavviso per gli interventi programmati è definito come intervallo fra la data dell'emissione del preavviso (T1) e quella di interruzione del flusso idrico (T2), determinate come segue:

- 1 modalità e mezzi di preavviso al pubblico a scelta tra:
 - 1.1 pubblicazione su almeno un quotidiano locale con data due giorni antecedenti a T2 (fa fede copia della pubblicazione);
 - 1.2 comunicato trasmesso almeno da una emittente radio e una televisiva a diffusione locale (fa fede il protocollo di invio dei comunicati relativi);
 - 1.3 affissioni in misura di un avviso affisso ogni 100 abitanti interessati dal disservizio (fa fede il foglio d'ordine relativo, salvo controllo da parte del concedente).
- 2 T1 è il giorno in cui si verifica la più tardiva delle comunicazioni al pubblico di cui al punto 1) precedente;
- 3 T2 è il giorno in cui ha inizio la manovra di interruzione del flusso idrico, come da Giornale di esercizio del reparto.

L'indicatore "Preavviso per interventi programmati" si calcola moltiplicando ogni episodio

Apparecchiature richieste: nessuna specifica.

Metodo di rilevazione: autocertificazione da parte del Gestore degli scostamenti eventuali rispetto agli adempimenti di cui sopra, come risulta dal Programma di intervento di manutenzione programmata nel giorno precedente T2 (T2-1) e dalla tabella estratta dal Giornale di esercizio riferita al giorno successivo T2 (T2+1);

Durata delle interruzioni programmate

Definizione: durata di ogni interruzione del flusso idrico di cui sia stato dato preavviso all'utenza secondo quanto previsto dal contratto; si intende per interruzione anche una diminuzione di portata al di sotto dei valori previsti e tale da non consentire la corretta alimentazione anche solo di una parte (es.: piani alti delle abitazioni) delle utenze di una zona. Non vengono prese in considerazione le interruzioni dovute a cause di forza maggiore e quelle per crisi idrica qualitativa o da scarsità. Per gli interventi tecnicamente non effettuabili in maniera alternativa su condotte di diametro superiore a DN 600 mm, il valore di soglia è fissato in 36 ore anziché 12.

Apparecchiature richieste: nessuna particolare (salvo quanto previsto da eventuali standard tecnici in merito al controllo delle portate e pressioni in rete) sugli impianti.

Metodo di rilevazione: il Giornale di esercizio deve registrare tutte le segnalazioni di intervento manutentivo con interruzione del flusso, indicando la data e ora della segnalazione, la descrizione sommaria della tipologia di evento, la stima preliminare del numero di abitanti in disservizio e la stima della durata dello stesso. A disservizio eliminato il Giornale deve essere aggiornato, con l'indicazione dell'ora di ripristino a regime del servizio e la stima degli abitanti interessati e dei relativi intervalli temporali.

Pronto intervento per pericolo

Definizione: In caso di situazioni ritenute di pericolo, la struttura di pronto intervento del Gestore assicura l'attivazione sul terreno di personale e mezzi d'opera adeguati alla messa in sicurezza tempestiva e, successivamente ed in subordine, all'eliminazione del guasto. Il tempo di intervento è definito come intervallo fra il tempo T1 di ricevimento della segnalazione di pericolo da parte della centrale operativa e il tempo T2 di intervento delle squadre sul luogo.

Apparecchiature richieste: nessuna specifica

Metodo di rilevazione: la segnalazione di pericolo viene registrata dal Giornale di esercizio, su segnalazione esterna, del personale aziendale o del call-center; l'arrivo sul luogo e il relativo reporting debbono essere anch'essi registrati sul Giornale.

Tempi di riparazione di guasti ordinari

Definizione: tempo di riparazione dei guasti ordinari, inteso come intervallo fra il momento della segnalazione del guasto (T1) e quello del completamento della riparazione (T2). T2 è definito come il momento del termine delle manovre di rimessa in esercizio degli impianti, al netto degli eventuali tempi di lavaggio.

Apparecchiature richieste: nessuna specifica.

Metodo di rilevazione: si rinvia a quanto richiesto per lo standard di cui al paragrafo n.3. I dati richiesti devono essere registrati nel Giornale di esercizio.

Tempi di riparazione guasti straordinari

Definizione: tempo di riparazione dei guasti straordinari, inteso come intervallo fra il momento della segnalazione del guasto (T1) e quello del completamento della riparazione (T2). T2 è definito come il momento del termine delle manovre di rimessa in esercizio degli impianti, al netto degli eventuali tempi di lavaggio.

Apparecchiature richieste: nessuna specifica.

Metodo di rilevazione: si rinvia a quanto richiesto per lo standard di cui al paragrafo n.3. I dati richiesti devono essere registrati nel Giornale di esercizio

6.1.4. - Sistema di qualità

Il Gestore si impegna ad adottare entro 18 mesi dall'affidamento del servizio un Sistema di Qualità, con relativo manuale che sarà allegato alla Convenzione, redatto conformemente alle norme della serie UNI EN 9000, relativamente alle procedure da eseguire per tutte le fasi, dalla progettazione alla gestione, e a tutte le componenti del servizio e in particolare:

- ?? la costruzione, le prestazioni, il funzionamento delle tecnologie utilizzate, i principi di progettazione e di funzionamento;
- ?? la gestione, manutenzione e riparazione;
- ?? il rapporto con gli utenti;
- ?? il trattamento di lamentele e reclami;
- ?? l'informazione e il soddisfacimento degli utenti;
- ?? le rese di risposte rapide e precise.

Si dà per trascritto tutto quanto previsto al punto 8.4.11 dell'allegato al D.P.C.M.4.3.96-

Il "Manuale di Gestione" di cui ai punti precedenti deve essere costantemente aggiornato a ogni variazione.

6.1.5. - Sistema informativo territoriale

Il Gestore si impegna ad utilizzare, con le dovute valutazioni sul rapporto costo/beneficio, gli strumenti messi a disposizione dal progresso tecnologico e scientifico per esercitare un controllo sul funzionamento del sistema ed individuare con tempestività le anomalie di funzionamento degli impianti di produzione e smaltimento e delle reti, nonché gli scostamenti dagli standard di qualità previsti dalla legge. In particolare tali strumentazioni includono:

- ?? gli strumenti industriali in campo per il rilevamento, la visualizzazione e la trasmissione di dati (misure, segnali di stato ed allarmi relativi ai parametri fisici di funzionamento dei sistemi pressioni, portate, *livelli*, stato di macchine o apparecchi, energia elettrica, ed ai parametri chimici indicatori di qualità, torbidità, conducibilità, pH, cloro residuo);
- ?? un sistema centralizzato di telecontrollo presidiato senza soluzione di continuità che riceva, elabori, visualizzi e memorizzi le misure, i segnali e gli allarmi provenienti dai posti periferici;
- ?? un servizio telefonico per la raccolta delle segnalazioni di guasto assicurato 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno;
- ?? un sistema di comunicazioni per garantire la massima tempestività del pronto intervento per riparazioni di guasti o fughe;
- ?? un modello organizzativo di ottimizzazione della gestione.

La gestione dei servizi deve essere organizzata ed eseguita al fine di garantire i criteri di efficienza, di efficacia e di economicità. Tra le misure che il Gestore può adottare si prevede un modello organizzativo di ottimizzazione della

gestione. Il modello deve rispondere all'esigenza di una gestione integrata ed operare in simulazione per ottenere indicazioni utili alla pianificazione, quali:

- ?? ottimizzazione della distribuzione
- ?? minimizzazione dei costi di esercizio
- ?? ottimizzazione dei costi di energia elettrica
- ?? costituzione di riserve potabili
- ?? controllo di efficienza degli impianti di potabilizzazione e depurazione
- ?? controllo della qualità e quantità del prodotto
- ?? ottimizzazione delle procedure gestionali amministrative e commerciali.

Il Gestore deve utilizzare un modello gestionale ed un sistema informativo compatibili ed atti a fornire dati tra loro integrabili.

6.1.6. - Sistema di manutenzione programmata

Nel "Manuale di Gestione" vi devono essere riferimenti ai Piani di Emergenza e pertanto va aggiornato secondo il contenuto di questi, appena disponibili, per l'evenienza di:

- ?? crisi idrica da scarsità
- ?? crisi qualitativa dell'acqua potabile erogata
- ?? interventi sulla rete fognaria e sugli impianti di depurazione che pregiudichino il regolare funzionamento.

Tali piani, successivamente all'approvazione dell'Autorità d'Ambito, vengono dal Gestore inoltrati a tutte le autorità competenti.

Ogni volta che sarà necessario adottare le procedure previste nei piani di interruzione dei servizi, il Gestore darà tempestiva comunicazione a tutte le autorità competenti e all'utenza.

6.1.7. - Misure per la unificazione della procedura per utente

Al fine di migliorare il servizio il gestore predispone misure di unificazione delle procedure per le utenze nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.

6.1.8. - Misure per la diffusione dei dati qualitativi e quantitativi del servizio

Per accelerare il meccanismo di diffusione dei dati qualitativi e quantitativi del servizio il Gestore predispone gli atti inseriti nel sistema informativo su un sito internet consultabile.

6.2 - INDICI E DATI²⁶

Si rimanda al "Manuale di Gestione" e al Regolamento del S.I.I. redatto opportunamente dal gestore.

CAPITOLO 7. Servizi affidati a enti salvaguardati e tutelati

7.1 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase

Agli enti salvaguardati, citati all'art. 8 della Convenzione:

1) Valle Crati S.P.A.

²⁶ VEDI NOTA PAG.2

- l'ente **Valle Crati S.P.A.**, con sede in c/da Cutura, 87030 – Rende (CS), viene salvaguardato sino alla scadenza della Convenzione di Gestione, e mantiene i compiti statutariamente attribuiti con riferimento ai segmenti del Servizio Idrico Integrato che in atto detiene; lo stesso Ente salvaguardato mantiene la capacità propositiva relativamente agli interventi ritenuti indispensabili nei territori dei comuni serviti per il raggiungimento dei livelli di servizio stabiliti nel Piano d'Ambito; in particolare le attività attualmente svolte sono:

1) La gestione degli impianti di:

- Impianto di Depurazione Consortile Cosenza- Rende – C/da Colavolpe

2) Impianti di collettamento dai comuni consorziati fino all'impianto di depurazione

Acque Potabili

- ente **Acque Potabili**, con sede in corso Re Umberto, n.9 bis – 10121 Torino, mantiene la titolarità delle concessioni in atto nei termini previsti dall'art. 35 della legge n. 448/01 e dell'emanando regolamento, relativamente ai segmenti del Servizio Idrico Integrato che in atto detiene, in particolare:

1) La gestione delle reti di distribuzione di:

Aiello Calabro

Altilia

Castrolibero

Dipignano

Luzzi

Rende

2) La gestione delle reti di fognatura di:

Altilia

Luzzi

3) La gestione impianti di depurazione di:

Altilia

Luzzi

7.1.1. - Modalità (attività previste, tempi, periodicità etc.) di esecuzione dei servizi affidati agli Enti salvaguardati e tutelati

I servizi di cui sopra vengono affidati con le modalità, i termini, i tempi e le condizioni previsti negli originali atti contrattuali ferma restando la possibilità da parte del Gestore di delegare ulteriori funzioni, in riferimento alle gestioni in essere, che devono essere concordati con altri enti.

Il servizio risultante dovrà essere reso con le stesse modalità, tempi, condizioni e restrizioni di cui al disposto, in forza del presente Disciplinare, interveniente tra Ambito e Gestore, rimanendo lo scostamento tra quanto prestato dagli enti e il dovuto a totale carico del Gestore.

In particolare il Gestore estenderà le sue incombenze previste al punto 1.1 anche alle aree di gestione in oggetto.

7.1.2. - Parametri di misurazione delle prestazioni

Il Gestore, questa volta come soggetto attivo, quando il regime contrattuale preesistente lo permette, applicherà il parametro **MALL** di misurazione delle prestazioni a lui rese, depurandolo del fattore **INTV** in quanto l'attività di

realizzazione degli interventi è a suo carico, e mantenendo del parametro **QUAL** solo i fattori del servizio effettivamente affidato. Tale parametro sarà applicato ai compensi di cui al Capitolo 16. A cura del Gestore verranno mantenuti dei sotto-registri, analoghi a quelli previsti al capitolo 1, rivolti al servizio prestato agli enti.

L'amministrazione della tariffa percepita dal Gestore non presenta eccezioni per l'affidamento di aree e sezioni di servizio affidate.

7.1.3. - Prestazioni dovute

Il Gestore, oltre che essere il soggetto coordinatore, resta comunque nei confronti dell'ATO il responsabile del S.I.I. e si pone nei confronti degli enti citati nella stessa posizione che l'Autorità d'Ambito riveste rispetto ad esso. Pertanto relativamente ai servizi delegati assume le funzioni, i poteri, i doveri di controllo amministrati dal presente Disciplinare e peculiari dell'Ente d'Ambito.

Ogni attività pianificatoria resta a carico e cura del Gestore, per cui anche per le aree e segmenti di servizio affidati dovrà assolvere ai dettati del Capitolo 18 e alla condizione del Piano degli Interventi.

Gli atti contrattuali, intercorrenti tra Gestore ed enti, oltre quelli in cui subentra come avente causa, devono essere preventivamente esaminati e concordati dall'Ente d'Ambito.

7.1.4. - Parametri per attività ordinarie e straordinarie

Le attività ordinarie e straordinarie per il rapporto intercorrente tra Gestore e enti salvaguardati seguono le definizioni rese al punto 1.4 e saranno a carico del Gestore o dell'ente secondo i contratti originari, salvo contratto integrativo che il Gestore stipuli e previo nulla-osta dell'ATO.

7.1.5 - Delle modalità di coordinamento tecnico e gestionale per i servizi che prevedano interazioni in tal senso tra il GESTORE coordinatore e gli Enti tutelati e salvaguardati

La collaborazione fattiva tra Gestore e enti salvaguardati rimane uno degli elementi che permetterà l'omogeneità di servizio sull'intero ATO. Pertanto essa va perseguita e favorita dall'Ente d'Ambito che rimarrà comunque riferimento per la risoluzione delle inevitabili interferenze. Queste devono ridursi il più possibile permettendo un'autonomia di gestione per ciascun operatore, presupposto di efficacia, efficienza ed economia, ma nel contempo l'ente tutelato o salvaguardato deve considerarsi, almeno per l'arco di vita che gli rimane, parte organica nella struttura del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Per le modalità operative si rimanda al Capitolo 9 -

CAPITOLO 8. Modalità di affidamento al GESTORE di beni e impianti alla cessazione delle concessioni o alla cessazione degli enti salvaguardati

Con decorrenza dalla data di stipula del contratto con il Gestore verranno trasferiti tutti gli impianti e beni per la cessazione delle concessioni preesistenti escluso gli enti salvaguardati.

La procedura stabilita al Capitolo 19 si estende, dall'inizio della Concessione, anche ai beni e alle immobilizzazioni immateriali che detiene l'ente e che vengono concessi al Gestore.

8.1 - Tempi e modalità di sopralluogo e consegna dei singoli/gruppi di impianti/beni

Per i trasferimenti previsti al Capitolo 19 e 20 questi avvengono alla cessazione della funzione dell'ente con le modalità di cui al Capitolo 21.

8.2 - Eventuali procedure di verifica della consistenza e/o qualità dei beni ed impianti rispetto alle descrizioni del PIANO ed alle certificazioni/contabilità dell'Ente cessante il servizio

In tempo antecedente alla consegna degli impianti degli enti cessanti il servizio sarà necessario attivare le procedure di verifica della consistenza dei beni e degli impianti da trasferire.

8.3 - Modalità di eventuale aggiornamento del PIANO ed eventuale conseguente aggiornamento della tariffa

Si stabilisce che rispetto ad eventuali compiti aggiuntivi affidati ai soggetti salvaguardati, può essere rimodulata la tariffa.

CAPITOLO 9. Modalità di coordinamento tra GESTORE ed enti salvaguardati e tutelati

9.1 - Definizione delle attività che il GESTORE cui è affidato il coordinamento degli enti che gestiscono servizi del S.I.I. deve eseguire per assicurare detto coordinamento

Il Gestore per il coordinamento con gli enti salvaguardati stabilisce un ufficio permanente con il compito di sovrintendere la gestione dei servizi affidati e il rispetto di tutto quanto statuito al Capitolo 22. Rimane il Gestore il referente nei confronti dell'Ente d'Ambito per quanto al capitolo 23 .

Nei riguardi della gestione del Piano degli Interventi, restando il Gestore diretto responsabile di questo, impiega la sua struttura per tutte le incombenze previste dai punti 18.1 e 18.2 tramite l'ufficio di cui al punto 18.3.

9.2 - Tempi e periodicità delle attività

Il Gestore, differenziando i rapporti intercorrenti tra i vari enti, presenterà all'Ente d'Ambito, entro 6 mesi dall'inizio della Concessione un Programma di Coordinamento in cui si illustrerà:

- ?? l'elenco dettagliato dei servizi affidati per contratti pregressi;
- ?? l'elenco delle deleghe ulteriori affidate dal Gestore e viceversa le prese in carico a modifica dei patti pregressi;
- ?? l'organizzazione amministrativa del Gestore preposta ad assicurare il coordinamento;
- ?? la cadenza periodica di riunioni di servizio per la considerazione di problemi inerenti il servizio affidato e le strategie programmatiche;
- ?? quanto altro per la chiarezza dei rapporti intercorrenti tra i soggetti collaboranti;

Tale programma dovrà essere sottoposto preventivamente all'esame dell'ente tutelato o salvaguardato che ha facoltà di presentare proprie osservazioni.

9.3 - Determinazione degli oneri/attività a carico del coordinatore e dei coordinati

L'Ente d'Ambito avrà l'onere di approvare con prescrizioni o meno, o rinviare per modifiche atte a incrementare il livello di collaborazione necessario, il Programma di Coordinamento entro i successivi 6 mesi.

9.4 - Procedure di verifica e contestazione

A seguito delle prescrizioni e delle modifiche al Programma degli Interventi dettate dall'Ente d'Ambito, il Gestore entro 3 mesi dall'approvazione del suddetto programma, verifica ed eventualmente contesta i cambiamenti da apportare.

CAPITOLO 10. Modalità e tempi di subentro nel servizio agli enti salvaguardati e tutelati

10.1 - Tempi dei subentri

L'ente tutelato o salvaguardato in prossimità di scadenza del proprio servizio seguirà le stesse procedure previste al punto 26.1 con riferimento ente-Gestore.

Le modalità per il trasferimento dei beni avverrà invece in ossequio al disposto del Capitolo 21 sempre con riferimento Ente-Gestore

Anche se i rapporti diretti nelle operazioni citate intercorrono tra Gestore ed ente, è indispensabile per ogni passaggio la presenza dell'Ente d'Ambito che manterrà il diritto di fare valere le proprie osservazioni e determinazioni.

Restano comunque fissati i tempi:

- Valle Crati S.P.A. : alla scadenza dei contratti in essere
- Acque Potabili : nei termini che verranno indicati nell'emanando regolamento ed in base alle normative vigenti.

10.2 - Procedure di avviso al GESTORE subentrante in caso di anticipazione dei subentri

L'Ente d'Ambito avvierà le procedure di avviso al Gestore nel caso di anticipazione dei subentri a seguito della aggiudicazione della gara.

CAPITOLO 11. Definizione, modalità tecniche di esecuzione e compensi degli eventuali ulteriori servizi affidati al GESTORE

11.1 - Descrizione, per tipologia e per ogni singola fase

11.1.1. - Modalità (attività previste, tempi, periodicità etc.) di esecuzione dei servizi non ricompresi nel S.I.I. eventualmente affidati da tutti i Comuni dell'ambito al GESTORE

Il Gestore può assumere, ai sensi del 4° comma dell'art. 12 L. n° 36/94, ulteriori servizi, compatibili con il principale, con il consenso dell'Ente d'Ambito e dell'eventuale Comune già titolare.

La tipologia e le modalità saranno definite di volta in volta dalla Conferenza dei Sindaci.

CAPITOLO 12. Criteri e determinazione della tariffa, modalità di aggiornamento, gestione delle somme incassate, restituzione dei finanziamenti.

12.1 - Dettaglio dei metodi di determinazione della tariffa, e della sua articolazione, a base della convenzione, così come prevista dal PIANO e di gestione delle somme incassate

La tariffa è determinata in accordo a quanto stabilito dal D.M. L.L.P.P. 1.8.96, più oltre chiamato "Metodo Normalizzato", e rappresenta il corrispettivo del servizio idrico integrato. In particolare la tariffa media deve garantire la copertura di tutti i costi e le remunerazioni del servizio stesso per l'esercizio e gli investimenti.

Il Gestore accetta che ogni suo avere non può che derivare dalla tariffa stessa così come prevista, articolata, corretta, modificata e aggiornata in ossequio al presente Disciplinare ed alla normativa Regionale e Nazionale. Nell'ambito della tariffa è compreso ogni corrispettivo per l'acquisizione o la cessione di risorse nei confronti di terzi per cui si rimanda alle apposite convenzioni di gestione delle interferenze.

12.1.1. - Elementi del piano degli interventi e connesso piano finanziario

Visto il Piano d'Ambito, ed in particolare il Piano degli Investimenti e correlato piano finanziario di seguito si propone il Piano Tariffario ad essi allegato:

anno	COPER	Riduzione COPER sull'anno precedente %	K ¹³ adottato %	K limite del metodo %	Importo medio investito	Remuneazione sull'investimento	Ammortamenti	Tariffa di Riferimento T _n
1 anno	56.762	-	7,7	7,7	16.811	1.177	1.490	0,89
2 anno	56.019	0,5	5,3	5,3	53.065	3.715	3.630	0,93
3 anno	54.706	0,5	4,5	5,0	90.384	6.327	6.011	0,97
4 anno	54.199	0,5	5,0	5,0	124.142	8.690	8.400	1,02
5 anno	54.040	0,5	5,0	5,0	155.993	10.919	10.775	1,07
6 anno	53.854	0,5	3,5	5,0	185.325	12.973	12.469	1,11

7 anno	54.079	0,5	5,0	5,0	209.999	14.700	14.595	1,17
8 anno	53.933	0,5	4,9	5,0	237.783	16.645	17.018	1,23
9 anno	53.657	0,5	5,0	5,0	267.650	18.735	19.693	1,29
10 anno	54.589	0,5	5,0	5,0	288.948	20.226	22.016	1,35
11 anno	55.063	0,5	4,6	5,0	311.712	21.820	24.496	1,41
12 anno	55.340	0,5	5,0	5,0	340.815	23.857	27.392	1,48
13 anno	55.290	0,5	4,5	5,0	368.603	25.802	30.377	1,55
14 anno	54.108	0,5	2,6	5,0	394.860	27.640	32.773	1,59
15 anno	54.286	0,5	3,5	5,0	418.765	29.314	35.027	1,65
16 anno	54.425	0,5	2,6	5,0	434.942	30.446	37.012	1,69
17 anno	54.523	0,5	1,3	5,0	411.757	30.923	38.200	1,71
18 anno	54.559	0,5	0,7	5,0	437.968	30.658	39.482	1,72
19 anno	54.661	0,5	-0,3	5,0	423.809	29.667	40.158	1,72
20 anno	54.942	0,5	-0,7	5,0	403.940	28.276	40.572	1,71
21 anno	54.844	0,5	-1,9	5,0	379.364	26.556	40.210	1,68
22 anno	54.785	0,5	-2,9	5,0	350.970	24.568	38.846	1,63
23 anno	54.886	0,5	-3,3	5,0	320.117	22.408	37.103	1,57
24 anno	54.992	0,5	-3,3	5,0	289.503	20.265	35.505	1,52
25 anno	55.345	0,5	-3,2	5,0	260.280	18.220	33.806	1,47
26 anno	55.403	0,5	-3,7	5,0	231.921	16.234	31.853	1,42
27 anno	55.505	0,5	-3,4	5,0	204.640	14.325	30.245	1,37
28 anno	55.607	0,5	-3,7	5,0	178.960	12.527	28.392	1,32
29 anno	55.709	0,5	-3,9	5,0	155.106	10.857	26.333	1,27
30 anno	55.812	0,5	-3,6	5,0	133.036	9.312	24.568	1,22

Dovrà in sede di applicazione annuale moltiplicarsi la tariffa media per il tasso d'inflazione totale derivante dai tassi d'inflazione annua programmata, relativi a tutti gli anni intercorrenti dall'affidamento della gestione.

All'interno del Piano costi operativi (COAP + COFO + COTR = COPER) sono considerati tutti quelli per materie di consumo e merci, per tutti i servizi inerenti il servizio idrico integrato compresi servizi e manutenzioni ordinarie, tutte le spese per personale tranne per quello adibito a manutenzioni straordinarie o nuove realizzazioni, e tutto quanto previsto dal D.Leg. 127/91. Rientrano nei costi operativi i canoni di utilizzazione di acqua pubblica, il costo dell'acqua acquistata da terzi, il costo per il trattamento di reflui da terzi operato, il canone di concessione del servizio idrico integrato, gli oneri per la salvaguardia delle risorse idriche dell'Ambito (restando inteso che quanto per salvaguardia di altro Ambito è compreso nel costo di acquisto), per rilevazioni, studi e formazione di piani, i ratei dei mutui antecedenti la Concessione e riguardanti il Servizio Idrico Integrato, e comunque tutto quanto previsto dal D.M. 1.8.96, punto 3.1.

Il Piano degli Investimenti, parte integrante del finanziario dell'Ambito, riporta anno per anno l'importo delle opere e dei lavori da eseguirsi da parte del Gestore. Sulla media del capitale investito calcolato al 1° gennaio e al 31 dicembre dell'anno si applica il tasso fissato per la remunerazione. Il capitale di fine anno è pari a quello dell'inizio più quanto investito e meno quanto rimborsato per ammortamenti nell'anno stesso.

Quanto investito per manutenzione straordinaria entra nella presente voce.

12.1.2. - Quote di ammortamento finanziario ovvero di restituzione del capitale per i nuovi investimenti anticipati dal GESTORE se è prevista la devoluzione gratuita a fine concessione

Al Gestore spetta il rimborso di quanto investito. Come previsto dal Metodo Normalizzato, i rimborsi possono configurarsi come ammortamenti per immobilizzazioni materiali o immateriali nonché per quanto di svalutazione sulle immobilizzazioni.

Le quote annue di ammortamento sono riportate per i vari beni nella tabella di cui al D.M. Fin. 31.12.88. Per le quote di ammortamento dei beni ceduti in gestione e la cui vita tecnica non è giunta a compimento, si è redatto un prospetto da cui si ricava il capitale ammortato, quello da ammortare, la quota di ammortamento annua, il numero di anni di ammortamento residuo. Tali quote di ammortamento vanno anche esse introdotte in tariffa, ma messe a disposizione a scadenza annuale, contestualmente al canone di Concessione, dell'Ente. d'Ambito che li iscriverà a proprio capitolo di bilancio con destinazione per nuove opere. Tali quote derivano da capitale non investito dal Gestore e come tale non fruttifero.

Gli ammortamenti dei costi per la manutenzione straordinaria avverranno per quote annue in numero pari al periodo che separa l'intervento dalla fine del rapporto di concessione. In caso di previsione di ripetizione dell'intervento per un periodo inferiore, si adotteranno quote annue in numero pari a tale periodo. Si rimanda a quanto previsto al punto 29.4-

Resta inteso che alla conclusione del rapporto tra Ente d' Ambito e Gestore, il primo dovrà contestualmente riconoscere le quote di ammortamento residue per i beni oggetto di investimento del Gestore uscente. Tali quote saranno corrisposte dal Gestore subentrante e formeranno, a vantaggio dello stesso, capitale investito su cui calcolare redditività.

12.1.3. - Quote di ammortamento finanziario di investimenti attivati dalle precedenti gestioni

Non ci sono quote di ammortamento finanziario di investimenti attivati dalle precedenti gestioni.

12.1.4. - Determinazione del coefficiente di miglioramento dell' efficienza

Il coefficiente di miglioramento dell'efficienza adottato nella progressione tariffaria è costante e pari al 5% annuo.

12.1.4. - Variazioni legate al raggiungimento degli obiettivi per i livelli di servizio

A seguito delle verifiche dell'attività del Gestore si attuano tutte le variazioni del caso al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati per i livelli di servizio.

12.1.6. - Restituzione dei finanziamenti

L'Autorità definirà i criteri e i meccanismi di restituzione dei finanziamenti:

- 1) nei casi di mancato o parziale raggiungimento degli standard tecnici e degli standard organizzativi
- 2) nei casi di mancata ottemperanza agli obblighi di comunicazione che verranno definiti dall'Autorità

12.2 - Tempi e procedura per la revisione e l'aggiornamento della tariffa e/ o delle sue articolazioni coerenti alle variazioni del PIANO previste al successivo capitolo 18

Nel rispetto di quanto disposto all'art. 13, comma 7 della L. n° 36/94 che prevede che siano assicurate agevolazioni per i consumi domestici essenziali, nonché per i consumi di determinate categorie secondo prefissati scaglioni di reddito, al fine di conseguire gli obiettivi di equa distribuzione dei costi sono ammesse maggiorazioni di tariffa per le residenze secondarie e per gli impianti ricettivi stagionali. Sarà cura del GESTORE, compatibilmente con il Piano degli Investimenti e di concerto con l'ATO, articolare la tariffa nel rispetto del dettato legislativo e di quanto sottoelencato:

- riduzione della tariffa per la prima abitazione;
- tariffa agevolata per la dotazione minima procapite, stabilita in **70 mc/anno**, per l'abitazione principale;
- tariffa agevolata per redditi inferiori alla soglia di povertà.

Servizi particolari o standards superiori alla norma richiesti dagli utenti, possono dare diritto a un maggiore compenso che verrà contrattato direttamente con l'utente, con nullaosta dell'Ente d'Ambito.

Ai sensi dell'art. 14 della L. n° 36/94, penultimo e ultimo comma, il Gestore concede riduzioni di tariffa ove l'utente provvede in parte o totalmente alla depurazione dei reflui. Tale riduzione va pattuita tra le parti con riferimento alla struttura della tariffa e deve ricevere il nullaosta dell'ATO.

Sempre ai sensi dello stesso articolo le utenze industriali possono, come nel caso precedente, ottenere alleggerimenti di tariffa anche nel caso di riutilizzo dell'acqua reflua o già usata nel ciclo produttivo in funzione dell'utilizzo; viceversa nel caso di reflui industriali particolarmente onerosi può disporsi una maggiorazione di tariffa.

Si procederà a verifica della articolazione della tariffa e della sua rispondenza alla tariffa media, operazione che si concluderà entro il 28 febbraio. In caso di scostamenti si ritoccheranno le articolazioni di cui al punto precedente fermo restando il conguaglio sull'anno successivo per quanto in eccedenza o per difetto riscosso.

Entro il primo trimestre successivo a ciascun triennio, sulla scorta dei dati ricavabili dal triennio trascorso e sulla scorta delle valutazioni dell'Autorità preposta di cui al punto 1.2.3.1, si procede a revisione onde verificare:

- ?? i miglioramenti di efficienza cui corrispondono la riduzione dei costi operativi;
- ?? lo stato degli investimenti e ammortamenti in confronto a quanto prospettato dal d'Ambito;
- ?? l'incasso effettivo dovuto all'applicazione tariffaria in confronto a quanto previsto dal piano;
- ?? la valutazione annua dei parametri di qualità efficienza del servizio nonché dello stato degli interventi (parametro **MALL**).

Sulla scorta delle valutazioni elencate, l'Ente d'Ambito determina la tariffa aggiornata per il triennio successivo, tenendo in particolare conto gli ammortamenti e gli investimenti necessari effettivi, anche in considerazione del caso siano questi stati nel triennio precedente in misura diversa a quanto preventivato.

Nella verifica della tariffa del triennio precedente, quindi, i costi operativi applicati si moltiplicheranno per il parametro **MALL** corrispondente a ciascun anno di gestione. Le differenze riscontrate tra l'incassato ed il dovuto andranno a decurtazione della tariffa relativa al triennio successivo (il coefficiente non può che essere uguale o inferiore all'unità). Comunque tutte le differenze pregresse di tariffa dovute all'applicazione del parametro come all'articolazione vanno a conguaglio.

Il parametro **MALL** per il primo triennio viene calcolato ogni anno considerando il parametro **QUAL** e il parametro **TAN** pari a 1; per il secondo triennio il **QUAL** si assume come media tra il **QUAL** effettivo e 1 e il **TAN** variabile tra 0,99 e 1,01-

A regime i parametri **QUAL** e **TAN** saranno quelli effettivi dell'anno.

Motivo di incremento del valore tariffario pregresso (e quindi soggetto a conguaglio) può essere una variazione in diminuzione in misura superiore al 10 % del volume idrico erogato e di conseguenza di quello trattato rispetto a quanto programmato, sempre che ciò non derivi da inosservanza delle strategie d'intervento programmate o inefficienze. In questo caso, su motivata e documentata richiesta del Gestore, si procederà al ritocco in aumento della tariffa. Altrettanto, ma in diminuzione nel caso il volume erogato superi della stessa percentuale quanto programmato a iniziativa dell'Ente d'Ambito. Alla revisione triennale della tariffa va previsto il volume idrico per il triennio successivo.

Variazioni della normativa Regionale, Statale o Comunitaria comporteranno un nuovo confronto d'aggiornamento con quanto presentemente fissato.

12.3 - INDICI E DATI²⁷

Si rimanda alla progressione tariffaria all'interno del Piano d'Ambito.

CAPITOLO 13. Modalità di fatturazione e riscossione della tariffa

13.1 - Determinazione, in coerenza con il regolamento di servizio e la carta dei servizi, della misura dei volumi dei servizi erogati, della periodicità delle letture degli strumenti di misurazione, dei contenuti della fattura, della sua periodicità, delle modalità di pagamento, di individuazione e raccolta dei parametri dell'utenza ai fini di applicazione della modulazione della tariffa, ecc.

In accordo con quanto stabilito dall' art. 5 della L. n°36/94 e dal D.M. LL.PP. 4.3. 1996, la misurazione dei volumi erogati avviene al punto di consegna tramite contatore che risponderà ai requisiti di cui al D.P.R. 23.08.1982. La scelta dell'ubicazione del contatore privilegerà i siti che assicurino accessibilità anche in assenza dell'utente. Laddove non sia esistente contatore il Gestore provvederà secondo il programma di cui al punto 1.1.2 con le modalità ivi descritte. Nel primo biennio il Gestore fatturerà, in mancanza di misura, sulla base dei consumi minimi garantiti salvo procedere a conguaglio tramite confronto con il primo anno di utenza misurato.

In situazioni ove le utenze sono raggruppate e risulta impossibile una misurazione individuale del prelievo, a meno di costose trasformazioni della rete interna, la misurazione dell'efflusso sarà cumulativa e la ripartizione interna dei consumi sarà a cura e spese dell'utente che provvederà all'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa.

La lettura dei contatori e la fatturazione sono regolate dal regolamento di Utenza. E' ammessa l'autolettura.

Si prescrive il rispetto del punto 8.4 del D.P.C.M. 4.3.96 e quanto previsto dalla Carta dei Servizi allegata alla convenzione.

La distribuzione degli sportelli, da presentarsi per il nullaosta entro 3 mesi dalla presa in carico del servizio all'Ente d'Ambito, dovrà garantire all'utente una percorrenza non superiore ai 30 Km e comunque dovrà vedere uno sportello per almeno ogni **10.000** abitanti.

L'utente potrà fruire del trattamento per prima casa fornendo attestazione della residenza, così come sarà a suo carico la documentazione di qualsivoglia condizione che comporti un'applicazione più favorevole della tariffa.

Le utenze industriali, come previsto dall'art. n°14 comma IV, della L. n° 36/94, per ottenere riduzioni di tariffa dovranno documentare, con procedura analoga alla determinazione del **QUAS**, la qualità degli scarichi, nonché la loro quantità.

13.2 - Individuazione dei soggetti e modalità di misurazione e addetto dei servizi per le utenze comuni

In quanto all'individuazione dei soggetti e le modalità di misurazione, nonché la distribuzione degli addetti ai servizi per le

²⁷ VEDI NOTA PAG.2

utenze, l'Autorità d'Ambito dispone la suddivisione per fasce territoriali di aree in cui il soggetto Gestore dovrà predisporre sedi operative per consentire la gestione a livello locale.

13.3 - INDICI E DATI²⁸

L'Ente d'Ambito definisce la suddivisione delle zone in fasce territoriali secondo il criterio di omogeneità.

CAPITOLO 14. Modalità e quantificazione dei depositi cauzionali per tipologia di utenza

14.1- Modalità di determinazione dell'importo e delle variazioni dei depositi cauzionali richiedibili per tipologia di utenza

Per ciascuna utenza in sede di contratto il Gestore potrà richiedere un deposito cauzionale, a garanzia delle obbligazioni relative al contratto stipulando il cui importo non potrà superare il 25% del minimo fatturabile. Il minimo fatturabile per le utenze domestiche sarà pari a 30mc/anno per ciascun componente del nucleo familiare, per le altre utenze sarà pari al 30% della fornitura prevista nel singolo contratto.

Alla conclusione del rapporto contrattuale la cauzione verrà resa con l'aggiunta degli interessi legali semplici.

All'avvio della gestione il Gestore incamererà le cauzioni relative ai contratti in essere e procederà all'eventuale conguaglio.

14.2 - Modalità di gestione dei fondi relativi

L'Autorità d'Ambito definisce i criteri che stabiliscono le modalità di gestione dei fondi.

14.3 - INDICI E DATI²⁹

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 15. Modalità di versamento al fondo per gli impianti di depurazione

15.1 - Modalità di costituzione del fondo in argomento

I versamenti al fondo vincolato di cui all' art. 14, 1° comma, della L. n°36/94, come già si è riferito al punto 12.4, vengono effettuati dal Gestore con la stessa cadenza di riscossione della tariffa e quindi almeno semestralmente. Dal momento della disponibilità, il Gestore non potrà accreditare il dovuto oltre il trentesimo giorno. Eventuali ritardi saranno soggetti ai tassi bancari. Provvederà l'Ente d'Ambito a convenzionarsi preventivamente con Istituto Bancario di sua scelta.

Tali fondi sono destinati esclusivamente alla realizzazione e gestione di nuovi impianti di depurazione, provvedendosi alla gestione degli impianti esistenti tramite i proventi di tariffa.

Gli interventi saranno coerenti con il piano finanziario di cui al Piano d'Ambito e ovviamente i capitali non saranno soggetti al tasso di redditività. La verifica triennale della tariffa dovrà tenere anche conto degli effettivi proventi realizzati in forza del presente punto e di ipotizzare la più attendibile previsione.

15.2 - Modalità della sua gestione

L'Autorità d'Ambito definisce i criteri che stabiliscono le modalità di gestione del fondo per gli impianti di depurazione.

15.2.1. - Titolare della gestione

²⁸ VEDI NOTA PAG.2

²⁹ VEDI NOTA PAG.2

.....
15.2.2. - Modalità di rendicontazione, etc.

I principi generali relativi alla procedura che il Gestore deve seguire per la rendicontazione seguono le prescrizioni e le indicazioni fissate dall'Autorità d'Ambito.

15.3 - Modalità e tempi di versamento delle quote incassate dal GESTORE

I versamenti al fondo vincolato di cui all'art. 14, comma 1 delle L. 36/94, vengono effettuati dal Gestore con la stessa cadenza di riscossione della Tariffa e quindi almeno semestralmente.

Dal momento della disponibilità, il Gestore non potrà accreditare il dovuto oltre il trentesimo giorno.

Eventuali ritardi saranno soggetti ai tassi bancari. Provvederà l'Ente d'Ambito a convenzionarsi preventivamente con un Istituto Bancario di sua scelta.

15.4 - Modalità per la disponibilità dei fondi (autorizzazione ed erogazioni)

L'Autorità d'Ambito definisce i criteri che stabiliscono le modalità di erogazione dei fondi.

15.5 - INDICI E DATI³⁰

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 16. Modalità di ripartizione e liquidazione dei compensi per i servizi svolti dagli enti tutelati e salvaguardati

16.1 - Modalità, periodicità e tempi per la ripartizione, fatturazione e versamento dei compensi relativi alle prestazioni svolte da soggetti diversi dal GESTORE che ha incassato dall'utenza

I compensi, quando il regime contrattuale preesistente lo permette, sono calcolati con la stessa logica e sottoposti agli stessi parametri di misurazione delle prestazioni, quali si prevedono per l'attività principale del Gestore.

Anche quanto dovuto per attività ordinaria e straordinaria segue la disciplina principale, salvo quanto disposto negli originali atti contrattuali.

In particolare restando il Gestore del S.I.I. il percettore unico della tariffa, ai sensi dell'art. 15, 1° comma della L. n° 36/94, egli dovrà riconoscere all'ente tutelato o salvaguardato i proventi con le modalità previste dalla convenzione.

Nel caso intervenga quanto al 2° comma dell'art. 15 della L. n° 36/94 l'ente tutelato o salvaguardato, che gestisce l'acquedotto, riscuote le somme. La formulazione della tariffa e la ripartizione delle somme incassate dovrà essere preventivamente concordata con il Gestore del S.I.I.

CAPITOLO 17. Modalità di realizzazione delle opere impianti ed interventi previsti nel Piano degli interventi

La realizzazione del Piano degli Interventi, con le sue modifiche e aggiornamenti previsti con le modalità del Capitolo 18, è alla base della strategia d'intervento che informa tutta l'azione della Gestione per il periodo di Concessione. Questo si pone come documento fondamentale sulla base del quale operare per il raggiungimento della efficienza, efficacia ed economicità che rimane l'obiettivo fondamentale del servizio.

17.1 - Definizione, coerentemente alle previsioni in tal senso del PIANO, delle opere, impianti ed interventi di

³⁰ VEDI NOTA PAG.2

17.1.1 - Piano degli interventi per la valutazione ed il recupero delle perdite

Nel primo anno di gestione il Gestore appronterà un piano di riduzione delle perdite idriche e fognarie in ossequio del regolamento allegato al Decreto del Min. LL.PP. n° 99 dell' 8.1.97 ed alle indicazioni contenute nel Piano d'Ambito.

A tale piano dovrà essere allegato il programma di monitoraggio sia per le reti idriche che fognarie, con postazioni fisse e mobili e con indicazione della periodicità delle rilevazioni e delle postazioni con registrazione continua dei dati; si indica la preferenza, laddove possibile, del sistema di telecontrollo.

Reti fognanti che fanno capo ad uno o più impianti di depurazione, di potenzialità complessiva superiore ai 50.000 abitanti equivalenti avranno, in forza del D.M. citato, obbligatoriamente il telecontrollo con postazioni sui nodi significativi della rete fognaria, sugli impianti di sollevamento, sulle sezioni di trattamento e sullo scarico finale.

Il Gestore dovrà munirsi, almeno per le adduttrici e le reti idriche, e comunque per i sistemi che convogliano oltre 2.000 m3/ g, di sistema informatico grafico-numerico che riporti la rete con database delle sue caratteristiche e con interfaccia rivolta a sistema di calcolo che verifichi, almeno in moto permanente, le caratteristiche di moto del flusso e manometriche onde operare un confronto con le apparecchiature di controllo.

L'esecuzione del piano, che dovrà essere approvato dall'Autorità d'Ambito, sarà modulata nel tempo, ma non supererà per la sua completa realizzazione il quadriennio successivo.

La graduale attuazione influisce sulle determinazioni dei parametri misurati del servizio e pertanto andranno a vantaggio di entrambe le parti.

Tutte le attività di valutazione delle perdite, come le installazioni necessarie, sono comprese tra i costi operativi e quindi non entreranno in tariffa nella voce "Investimenti".

I rifacimenti, le manutenzioni straordinarie e tutte le opere, la cui entità possa giustificarlo, entreranno invece nella voce "Investimenti"-

Il Piano di Ambito prevede una progressiva riduzione delle perdite di adduzione e distribuzione nei tempi previsti dal piano medesimo, così come illustrato nella seguente tabella:

Tabella 2 - Piano di recupero delle perdite per l'ATO Calabria 1.

Anno	Volume immesso in rete	Volume acquistato dalla Regione	Volume immesso in rete da risorse locali	Dispersioni(%)	V erogati
2003	138.778.643	81.374.073	57.404.570	52%	67.088.028
2004	123.509.859	68.962.120	54.547.739	45%	67.930.422
2005	114.621.361	60.621.361	54.000.000	40%	68.772.817
2006	112.282.599	58.282.599	54.000.000	38%	69.615.211
2007	110.090.009	56.090.009	54.000.000	36%	70.457.606
2008	104.852.941	50.852.941	54.000.000	32%	71.300.000
----	-----	-----	-----	----	-----

17.1.2 - Piano della realizzazione delle prese antincendio

Il Gestore dispone un Piano per la realizzazione delle prese antincendio su indicazione dell'Autorità d'Ambito che provvederà a stabilire in numero minimo per abitante.

17.1.3 - Programma di installazione dei contatori a norma

Il Gestore dispone un Programma per la realizzazione di contatori a norma su indicazione dell'Autorità d'Ambito.

17.1.4 - Caratteristiche della rete di monitoraggio

Il Gestore si avvale, ai sensi dell'art. 26 della L.36/94, di un adeguato sistema di telecontrollo e di un proprio laboratorio di analisi idoneo ad assicurare la corretta gestione, nel rispetto degli standard di Convenzione e delle normative vigenti, di tutte le fasi del ciclo del servizio. Le modalità di organizzazione del sistema di telecontrollo dovranno essere comunicate preventivamente all'Autorità di Ambito.

17.2 - Delle modalità di realizzazione

Si precisa che si definiscono interventi tutte quelle attività che si valutano straordinarie e che pertanto escludono caratteristiche di azione periodica e di routine.

Il riflesso tariffario vede i costi degli interventi soggetti ad ammortamento e remunerazione.

Ciò premesso si ravvisano le seguenti modalità d'intervento per le quali sono indicate le procedure.

17.2.1 - Esecuzione con fondi propri - direttamente o in appalto a terzi - del GESTORE

Il Gestore impegna i capitali necessari agli interventi previsti per ciascun anno dal Piano degli Investimenti. Tali capitali possono dal Gestore essere reperiti con qualsiasi mezzo diretto o finanziario. La garanzia in cambio del credito concesso al Gestore, offerta con impegno dei beni da realizzare, deve essere approvata dall'Ente d'Ambito che controfirma il contratto di mutuo dal Gestore stipulato con Istituti Bancari o Finanziari, pena l'invalidità dell'atto con le conseguenze relative tra le parti qui contraenti.

Le procedure per la realizzazione dei lavori e il loro affidamento sono quelle previste dalla vigente normativa.

17.2.2 - Esecuzione con fondi pubblici

Le procedure sono le medesime citate al punto precedente salvo per la remunerazione e l'ammortamento.

Se il finanziamento è a totale carico pubblico, il Gestore avrà solo le funzioni di amministratore dell'appalto.

17.2.3 - Esecuzione diretta da parte degli Enti locali interessati

Vige quanto stabilito dall'art. 16 della L. n° 36/94; va aggiunto che il Gestore e l'ATO, tramite la STO, avranno diritto di esprimere il loro parere sugli atti progettuali e di presenziare agli esperimenti di aggiudicazione dei lavori, nonché di esprimersi in sede di collaudo.

17.2.4 - Descrizione e modalità di esecuzione dei compiti affidati al GESTORE

L'Autorità d'Ambito definisce i criteri che stabiliscono le modalità di esecuzione dei compiti affidati al Gestore.

17.3 - INDICI E DATI³¹

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 18. Modalità di verifica ed aggiornamento del PIANO

Il Piano d'Ambito è costituito da un Piano degli Interventi, da un Piano Finanziario-Tariffario e da un modello Gestionale-Organizzativo,

Il piano d'Ambito ed il relativo Piano degli Interventi, che è alla base della concessione del S.I.I., è quello concordato tra l'ATO ed il Gestore.

18.1 - Definizione

18.1.1 - Dei presupposti per l'attivazione delle procedure

a) Revisioni periodiche del Metodo

In relazione all'efficienza del servizio e alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito, sono previste revisioni periodiche del Metodo al fine di assicurare la corretta applicazione della tariffa d'Ambito.

Il Piano d'Ambito ed il relativo Piano degli Interventi, che è alla base della Concessione del S.I.I., è quello concordato tra l'ATO e il Gestore aggiudicatario.

Si prevede con una periodicità di 6 anni, corrispondente alla cadenza raddoppiata per l'aggiornamento della tariffa, una revisione del Piano degli Investimenti che consisterà in un'analisi dello stato di realizzazione del piano precedente e nell'indicazione degli interventi dei successivi 6 anni; il tutto corredato da piano finanziario-gestionale che permetta la prospezione della curva di tariffa conseguente e il raffronto con quella relativa al Piano degli Interventi, che accompagna il Piano d'Ambito vigente o quello precedentemente aggiornato, fino alla scadenza del termine di Concessione.

Ogni aggiornamento del Piano avrà arco temporale di previsione fino alla scadenza della concessione.

³¹ VEDI NOTA PAG.2

Un anno prima della scadenza per la revisione periodica il Gestore avanzerà uno schema dettagliato dello stato di realizzazione e uno per lo stato di previsione, accompagnato dai progetti preliminari, che sottoporrà all'esame dell'Ente d'Ambito. Questa nei successivi 3 mesi dovrà pronunciarsi sul documento presentato, avanzando proprie deduzioni e proposte che dovranno essere recepite dal Gestore.

Da quel momento il Gestore appronterà tutti i documenti progettuali sino allo stato di progetto definitivo, così come definito dalla vigente legislazione, che presenterà all'Autorità d'Ambito 3 mesi prima della scadenza dei 6 anni; inoltre appronterà uno scadenziario da cui risultino i termini per l'inizio e la conclusione di ciascun intervento.

Sulla base di ciò l'Autorità d'Ambito delibererà l'adozione con l'eventuale imposizione di prescrizioni di merito o temporali entro la scadenza dei 6 anni.

b)Modificazione delle caratteristiche e delle modalità di esecuzione della gestione del S.I.I.

In relazione ai principi di efficienza, efficacia ed economicità si applicano le modificazioni delle caratteristiche e delle modalità di esecuzione della gestione del S.I.I.

Il Piano Gestionale ed Organizzativo, di cui al Piano d'Ambito, indica gli aspetti operativi del servizio in armonia con il D.P.C.M. del 4.3.96, i cui dettami vanno integralmente rispettati.

Ciò nondimeno il disegno dell'organizzazione della struttura di amministrazione, di gestione e operativa è puramente indicativo, teso solo a una quantificazione preventiva dell'onere.

Per quanto attiene, invece, l'organizzazione reale della struttura di amministrazione e operativa del S.I.I. il Gestore, soddisfatti tutti i disposti legislativi e tutte le incombenze contrattuali, ha la più ampia facoltà di modularla e dimensionarla con principi di efficienza aziendale.

Tutto ciò deve sempre assicurare i livelli di servizio indicati nel Piano d'Ambito aggiornato, nella Convenzione e nel presente Disciplinare.

c)Variazioni alla delimitazione dell'A.T.O.

In relazione a quanto prescritto nella Legge Regionale 10/97, che stabilisce la delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali.

d)Subentro anticipato agli enti tutelati o salvaguardati

L'Ente d'Ambito comunica agli enti tutelati e salvaguardati la data di subentro anticipato.

e) Modifiche al Regolamento o alla Carta dei servizi

L'Autorità d'Ambito approva eventuali modifiche al Regolamento e alla Carta dei Servizi.

f) Variazioni delle fasce di utenza, variazioni delle quantità di acqua venduta oltre certi limiti

L'Autorità d'Ambito predispose la variazione dell'articolazione tariffaria per fasce d'utenza.

g)Scostamenti dei risultati di gestione dalle previsioni

Qualora si verifichi un scostamento dei risultati di gestione rispetto alle previsioni del Piano d'Ambito il Gestore rimodula il Piano Finanziario e conseguentemente la tariffa e la sottopone all'Autorità d'Ambito.

h)Innovazioni tecnologiche normative gestionali

Annualmente in relazione agli interventi previsti dal Piano d'Ambito e al miglioramento dell'efficienza del servizio il Gestore sottopone all'Autorità d'Ambito eventuali innovazioni tecnologiche.

Il Gestore deve, comunque, adeguare il proprio servizio in relazione ad eventuali nuove normative gestionali.

i) Proposta di una delle Parti

Le innovazioni per il miglioramento del servizio possono far parte di una proposta dell'Autorità d'Ambito di concerto con la Conferenza dei Sindaci.

l)Variazione di strumenti urbanistici

In relazione alle variazioni apportate agli strumenti urbanistici il Gestore è preposto alla rimodulazione del Piano e a sottoporla all'Autorità d'Ambito.

m) Aggiornamento del Piano degli interventi

Il Gestore rimodula il Piano degli interventi in tariffa e conseguentemente la tariffa e la sottopone all'Autorità d'Ambito.

n) Variazioni dei tempi previsti per la consegna dei beni al GESTORE

L'Autorità d'Ambito predispone eventuali variazioni dei tempi previsti per la consegna dei beni al gestore.

o) Variazioni alle previsioni ed alla tempistica del Piano degli interventi per ritardato o mancato rilascio delle necessarie autorizzazioni, concessioni e quanto altro necessario alla esecuzione delle opere e allo svolgimento del servizio

L'Autorità d'Ambito predispone eventuali variazioni alle previsioni ed alla tempistica del Piano degli interventi per ritardato o mancato rilascio delle necessarie autorizzazioni, concessioni e quanto altro necessario alla esecuzione delle opere e allo svolgimento del servizio.

p) Variazione tra le previsioni ed i costi di realizzazione delle opere non eseguite direttamente dal GESTORE

L'Autorità d'Ambito stabilisce e predispone la rimodulazione del Piano qualora si verifichino variazioni di previsioni e di costi di realizzazione delle opere non eseguite direttamente dal Gestore se queste ultime rientrano a far parte del Piano degli investimenti proposto con il Piano d'Ambito.

q) Manutenzioni o ripristini imprevisi ed imprevedibili, cause di forza maggiore [da specificare in relazione alle previsioni del piano di manutenzione, dei servizi di emergenza, etc.³²], etc.

Il Gestore deve assicurare il proprio servizio anche nel caso in cui si verifichi la necessità di effettuare manutenzioni o ripristini imprevisi ed imprevedibili facendo ricorso alle procedure dettate dai piani di emergenza.

18.1.2 - Delle procedure (facoltà di iniziativa delle parti, modalità di avviso e comunicazione, verifica dei dati etc.)

L'Autorità d'Ambito predispone le procedure per la verifica dei dati, e quanto necessario riguardo alle procedure di verifica e aggiornamento del Piano.

18.1.3 - Della periodicità (previsioni normative)

Il Piano d'Ambito necessita di verifiche periodiche e di aggiornamenti predisposti dall'Autorità d'Ambito in relazione al mantenimento del livello di efficienza del servizio.

18.1.4 - Dei termini (risposta delle parti, utilizzo o divieto del silenzio assenso, etc.)

L'Autorità d'Ambito comunica al Gestore entro 60 giorni, le modifiche da apportare al Piano d'Ambito.

³² Ogni atto, evento o circostanza, non imputabile alla parte che li invoca e li prova, che sia tale da rendere impossibile o eccessivamente oneroso in tutto o in parte lo svolgimento del S.I.I. da parte del GESTORE nelle condizioni individuate dalla convenzione, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- ?? guerre azioni terroristiche, sabotaggi, atti vandalici, sommosse;
- ?? fenomeni naturali avversi, compresi fulmini, terremoti, frane, incendi e inondazioni;
- ?? esplosioni, radiazioni e contaminazioni;
- ?? ritardato o mancato ottenimento, nonché revoca o sospensione dei necessari permessi autorizzazioni concessioni che non siano determinati da comportamento negligente ed omissivo del GESTORE;
- ?? riduzione totale o parziale dell'energia elettrica se imputabile a cause di forza maggiore;
- ?? scioperi;
- ?? mancata consegna da parte di terzi, impreveduta carenza o indisponibilità della risorsa idrica;

18.1.5. - Delle funzioni e attività (elaborazione dei dati, dettaglio e forma delle proposte di modifica, etc)

Oltre alle verifiche e agli aggiornamenti necessari, l'Autorità d'Ambito predispone le linee guida secondo cui il Gestore elabora i dati, e le proposte di modifica.

18.2 - Per l'attivazione, la verifica dei presupposti, la rielaborazione e adozione delle modifiche del PIANO ed eventuale adeguamento della tariffa

Il Gestore provvederà alla redazione dei progetti esecutivi in tempo utile e compatibile con la loro esecuzione, tali documenti dovranno rendere l'opera cantierabile e essere forniti di piano di sicurezza e coordinamento o, se necessario, del piano generale di sicurezza.

Gli atti progettuali esecutivi saranno sottoposti all'Autorità d'Ambito che li esaminerà e approverà o meno con modifiche o respingerà per il rifacimento entro un mese dalla presentazione, e entro un mese dovranno essere rettificati.

Il Gestore, inoltre, dovrà provvedere alle incombenze amministrative e espropriative atte a rendere eseguibile l'opera con piena delega facendo le veci dell'ente pubblico realizzatore, così come stabilito al punto 24.2-

Gli oneri progettuali a livello di definitivo e esecutivo sono a carico del finanziamento dell'opera e gli incarichi affidabili secondo la normativa vigente.

Revisioni straordinarie del Piano d'Ambito

Ogni qualvolta si manifestino eventi che modifichino sostanzialmente le previsioni del Piano degli Investimenti, si procederà alla revisione straordinaria di questo che si condurrà con la stessa procedura di cui al punto 18.1, salvo che per i limiti massimi dei termini temporali che saranno dimezzati.

La procedura di revisione può essere avviata da ciascuna delle parti.

Motivo di revisione straordinaria del Piano degli Interventi, sempre che i fatti causanti siano di rilevanza (fattori che comportino variazioni tariffarie superiori al 10 % (in eccesso o in difetto) sulla curva programmata della tariffa media di un triennio), sono:

- a) cause di forza maggiore per eventi naturali e imprevedibili;
- b) avvenimenti non conosciuti che possano influire sulla disponibilità di risorsa;
- c) situazioni emergenti di crisi ambientale;
- d) variazione della normativa sul S.I.I. e sulle opere strumentali;
- e) scostamenti abnormi dalle previsioni operate (salvo verifica della responsabilità conseguente);
- f) variazioni del perimetro dell'ATO o accordi di programma interregionali che comportino notevoli variazioni dello stato del servizio;
- g) innovazioni tecnologiche di immediato ristoro sulla tariffa e che comportino maggiore efficienza, efficacia oltre che economicità;
- h) variazioni sullo stato di vigenza di enti salvaguardati.

18.3 - Modalità e criteri di relazione/collaborazione del GESTORE con la Segreteria tecnica dell'Ambito e delle sue strutture di monitoraggio e controllo.

Sia l'Ente d'Ambito, con la sua Segreteria Tecnico-Operativa (S.T.O.), sia il Gestore con l'istituzione di apposito ufficio, dovranno permanentemente, in stretta relazione e collaborazione, seguire gli aspetti realizzativi e programmatici del Piano degli Investimenti. I momenti lavorativi salienti dovranno vedere entrambi i gruppi operare insieme.

CAPITOLO 19. Elenco dei beni, opere e immobilizzazioni materiali ed immateriali, concesse e/o trasferiti al GESTORE

19.1 - Elenco dettagliato dei beni concessi e/o trasferiti al gestore (opere e impianti nonché beni e immobilizzazioni materiali ed immateriali) comprensivo dei dati economici e finanziari ad essi attribuiti (indicazione del proprietario, valore attribuito nella predisposizione del PIANO, contratti - mutui, utilizzi, etc.- ad esso collegati, condizioni etc.)

Per ogni bene materiale o immateriale, mobile o immobile, deve essere redatta una tabella relativa. Ulteriori tabelle si redigeranno nell'arco di Concessione introducendo eventuali nuovi beni, compresi quelli realizzati direttamente o indirettamente dal Gestore o dai soggetti di cui all'art. 16 della L. n° 36/94 . I beni sono quelli riportati nel rapporto di ricognizione del Piano d'Ambito.

CAPITOLO 20. Elenco e prezzi di acquisto dei beni, materiali e provviste che il GESTORE acquisisce

20.1 - Elenco dei beni, prezzo e modalità di liquidazione di esso, dei beni che il GESTORE acquisisce dagli enti che gli trasferiscono servizi

Ove presenti, per le sole provviste e per i beni di consumo che hanno suscettività di utilizzo annuo, i Comuni e/o altri soggetti titolati, possono concordare la cessione.

CAPITOLO 21. Modalità e termini per il trasferimento di beni dagli enti al GESTORE

Beni trasferiti in concessione

Entro 120 gg dall'affidamento della Concessione avverrà la consegna dei beni e delle opere concesse al Gestore, così come censite dal piano d'Ambito nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Deve essere redatto verbale di presa in carico con le relative schede compilate e sottoscritte dal Gestore, dall'ATO e dall'Ente.

Nel caso di mancato accordo tra Gestore, ATO ed Ente sul valore del trasferimento, entro venti giorni dall'insorgere della prima contestazione, su iniziativa di una delle parti, si istituisce una Commissione costituita da elementi di provata capacità tecnica, formata da due componenti indicati dal Gestore, dal Dirigente Responsabile della STO, da uno nominato dall'Ente e da un quinto, con funzioni di Presidente, nominato dalla Consulta Regionale della Calabria.

Le contestazioni devono essere sottoposte al giudizio della Commissione entro trenta giorni dal loro insorgere. La Commissione, unica per tutte le contestazioni, si pronuncerà sulla valutazione di ogni bene contestato entro 30 giorni. La Commissione deciderà sull'accollo delle spese per il suo funzionamento, previo regolamento del loro importo con l'ATO.

Nel primo triennio il Gestore sottoporrà a verifica e ad aggiornamento il censimento a base del Piano d'Ambito. Ravvedendosi differenze di rilevanza, secondo il criterio di cui al punto, si procederà alla revisione straordinaria del Piano d'Ambito con le stesse modalità ivi espresse.

Dietro richiesta del Gestore, notificata 30 gg prima della consegna fissata, lo stesso potrà ottenere una consegna differita di parte delle opere per un massimo di 3 mesi.

21.1 - Tempi e modalità di sopralluogo e consegna dei singoli/gruppi di impianti/beni di cui ai precedenti punti 19. e 20

Almeno 90 gg prima del termine naturale del contratto il Gestore sottoporrà all'ATO un programma di sopralluoghi onde effettuare le consistenze dei beni concessi o da trasferire sulla base dell'elenco di cui al Capitolo 19 e 20.

21.3 - Eventuali procedure di verifica della consistenza e/o qualità dei beni ed impianti rispetto alle descrizioni ed alle previsioni del PIANO

L'Autorità d'Ambito predispone eventuali procedure di verifica della consistenza e/o qualità dei beni ed impianti rispetto alle descrizioni ed alle previsioni del PIANO

21.4 - INDICI E DATI³³

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà degli indici e dati richiesti.

³³ VEDI NOTA PAG.2

CAPITOLO 22. Standards di conservazione e funzionalità delle opere del S.I.I. e modalità degli interventi di manutenzione

La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di alimentazione, adduzione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, la conservazione di tutte le opere civili, macchinari e apparecchiature costituenti il complesso delle opere del S.I.I.

Il Gestore è tenuto a eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria e programmata, e straordinaria necessari per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità delle opere.

La consistenza delle opere da gestire risulta specificata nel Piano d'Ambito, a tali opere vanno aggiunte tutte quelle che si realizzeranno nel corso della gestione.

22.1 - Definizione per ogni singolo/gruppo di impianti e beni degli standards di conservazione e di ottimale funzionamento

Si definisce:

a) **conservazione delle opere:**

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per mantenere le opere funzionali all'espletamento del servizio;

b) **funzionalità delle opere:**

l'insieme delle operazioni e degli interventi necessari per garantire i livelli ottimali di funzionamento;

c) **manutenzione ordinaria e programmata:**

l'insieme delle attività e degli interventi previsti e programmabili di sostituzione, rifacimento e modifica di apparecchiature, attrezzature e parti di impianti e opere che devono essere effettuati:

?? per mantenere le condizioni generali di pulizia, agibilità e di efficienza delle opere;

?? per il ripristino della funzionalità delle opere;

?? per il mantenimento dell'efficienza funzionale delle opere;

d) **manutenzione straordinaria:**

l'insieme degli interventi di sostituzione, rifacimento e modifica delle opere che riguardano:

?? la sostituzione di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi hanno raggiunto una frequenza e una onerosità giudicate antieconomiche;

?? la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio;

?? le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano disturbi all'efficienza delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;

?? le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi che possono compromettere la continuità della gestione;

?? le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficacia, per l'intera durata della convenzione, tutte le opere, gli impianti, le reti e le apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza e si obbliga ad apportarvi le migliorie, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie, al fine di consegnare all'Ente d'Ambito, al termine del rapporto, impianti efficaci all'espletamento del servizio.

Quale standard di conservazione garantito dal Gestore si intende appunto il funzionamento di opere, reti, impianti e apparecchiature tali da assicurare il S.I.I. secondo almeno i livelli minimi di legge o direttive.

Il Gestore deve garantire la efficienza crescente nel periodo di Concessione di tutte le opere, impianti, reti e apparecchiature.

Si intende la capacità di questi di soddisfare in termini di sempre maggiore razionalità ed economia gli standard del S.I.I.

Tale razionalità si esprime con:

?? la razionale utilizzazione delle risorse idriche;

?? la razionale utilizzazione dei corpi idrici ricettori;

?? la qualità del servizio in accordo alla domanda delle popolazioni servite;

?? la qualità del servizio in accordo alla esigenza della tutela ambientale;

?? il superamento sempre crescente dei limiti imposti relativi alla qualità dell'acqua erogata;

?? il superamento sempre crescente dei limiti imposti alla qualità dell'acqua scaricata.

22.2 - Determinazione degli interventi manutenzione e rinnovamento di opere ed impianti

Su tutte le opere, parti d'impianto, macchinari, apparecchiature e attrezzature deve essere effettuata dal Gestore la manutenzione ordinaria e programmata.

La manutenzione programmata riguarda, oltre le opere meccaniche ed elettriche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, serbatoi, condotte e tubazioni, recinzioni, vasche, opere a verde, etc.

Il Gestore predispone uno schema delle operazioni di manutenzione ordinaria e programmata; tale schema deve essere conservato e aggiornato e deve contenere i seguenti elementi:

- ?? identificazione dell'opera (ubicazione, tipo e numero di codice assegnato);
- ?? tipo di intervento programmato;
- ?? data presunta di effettuazione dell'intervento;
- ?? numero di matricola di ogni apparecchiatura;
- ?? numero ore lavoro effettuate da ogni apparecchiatura.

Il Gestore deve programmare e effettuare anche tutte le operazioni indicate nei manuali di uso e manutenzione forniti dalle case costruttrici delle apparecchiature.

Ogni volta che vengono installati nuovi macchinari e apparecchiature il Gestore deve aggiornare le norme relative alla manutenzione programmata.

I lubrificanti, i pezzi di ricambio e i materiali di consumo devono essere quelli prescritti dalle case costruttrici.

Di seguito si descrivono i principali interventi compresi nella manutenzione ordinaria e programmata:

Impianti di captazione delle acque -manutenzione ordinaria programmata

- ?? pulizia delle zone di rispetto e di protezione;
- ?? pulizia delle aree di pertinenza degli impianti compresa l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- ?? manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- ?? pulizia delle griglie, raccolta del grigliato (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- ?? pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
- ?? verniciature delle parti metalliche;
- ?? cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici le macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti; manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del cos φ) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- ?? manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- ?? pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

Impianti di adduzione e distribuzione delle acque manutenzione ordinaria programmata

- ?? pulizia delle aree di pertinenza dei serbatoi di accumulo compreso l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;

- ?? manutenzione alle aree dei serbatoi di accumulo, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- ?? pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;
- ?? verniciature delle parti metalliche;
- ?? cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici delle macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti; manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del cos ?) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- ?? manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- ?? pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

Reti di collettamento e impianti di sollevamento delle acque reflue - manutenzione ordinaria programmata

- ?? pulizia e controllo mensile degli scolmatori, con particolare attenzione alle eventuali paratoie mobili, delle quali dovrà essere verificato il perfetto funzionamento;
- ?? accurato controllo bimestrale di tutti i collettori, con ispezione di tutti i pozzetti posti lungo il percorso;
- ?? manutenzione delle aree asservite ai collettori fognari e agli impianti di sollevamento, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti, sfalcio dell'erba;
- ?? pulizia dei collettori e dei pozzetti con l'ausilio di autoespurgo per garantire il regolare deflusso della fognatura (una pulizia generale è comunque obbligatoria nel mese di agosto e non meno di due volte l'anno);
- ?? sostituzione di comici e chiusini danneggiati o asportati;
- ?? pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione;
- ?? verniciature delle parti metalliche;
- ?? cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici delle macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del cos ?) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche.
- ?? derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi o altri animali nocivi);
- ?? manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- ?? pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

Impianti di depurazione delle acque manutenzione ordinaria programmata

- ?? pulizia delle zone di rispetto e di protezione;
- ?? pulizia delle aree di pertinenza degli impianti compreso l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche; manutenzione alle aree degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
- ?? pulizia delle griglie, raccolta del grigliato (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- ?? asporto con idonee modalità della sabbia e ghiaia decantate nell'impianto e dei grassi e oli flottanti (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- ?? pulizia dei complessi costituenti l'impianto, con intervento per asportare pellicole e corpi flottanti;
- ?? pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;

- ?? verniciature delle parti metalliche;
- ?? cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici delle macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
- ?? sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti; manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai componenti e controllo continuo del rifasatore del cos ? e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche.
- ?? derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi o altri animali nocivi);
- ?? pulizia e asporto delle schiume o altri materiali galleggianti e loro smaltimento nel rispetto della normativa vigente;
- ?? manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- ?? pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.

Manutenzione straordinaria

La manutenzione straordinaria prevista riguarda l'insieme degli interventi elencati nel punto 22.2 e compresi nel "Piano degli Interventi".

Rinnovamento di opere e impianti

Il Gestore deve effettuare la sostituzione di opere, impianti, reti e canalizzazioni il cui rinnovamento è necessario per il buon funzionamento del servizio e compreso nel Piano degli Interventi.

22.3 - Determinazione dei criteri indici di valutazione/contabilizzazione degli interventi e delle spese ai fini della verifica dei criteri di ammortamento

L'Autorità d'Ambito predispone i criteri indici di valutazione/contabilizzazione degli interventi e delle spese ai fini della verifica dei criteri di ammortamento.

22.4 - INDICI E DATI³⁴

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 23. Modalità e criteri per gli interventi di manutenzione straordinaria non previsti

23.1 - Modalità e procedure per la valutazione autorizzazione e imputabilità, nelle revisioni del PIANO, degli interventi di manutenzione non previsti

³⁴ VEDI NOTA PAG.2

Gli interventi di manutenzione straordinaria non previsti devono essere segnalati dal Gestore all'Ente d'Ambito con una relazione tecnica, illustrante le condizioni che hanno dato luogo all'evento che richiede l'attuazione dell'intervento.

Nella relazione deve essere specificato se:

- ?? l'intervento è necessario per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- ?? l'intervento è necessario per garantire il livello dei servizi;
- ?? l'intervento è necessario per una riduzione dei costi o comunque per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi:

- ?? una stima dei tempi di intervento;
- ?? una stima dei costi di intervento;
- ?? l'indicazione delle categorie dei lavori, forniture, noli, etc. da richiedere all'esterno;
- ?? l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione.

Qualora si accerta che l'intervento segnalato riveste:

- a) carattere di urgenza
(viene univocamente a determinarsi una condizione di rischio per la sicurezza degli addetti e delle opere, per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato);
- b) carattere di improrogabilità
(l'intervento deve essere effettuato in tempi brevi, pena gravi riflessi sul servizio);
- c) carattere di imprevedibilità
(l'intervento è necessario per il verificarsi, di cause esterne o eventi che hanno modificato in maniera significativa il normale ciclo di programmazione della manutenzione e delle operazioni di gestione);

Il Gestore comunica all'Ente d'Ambito di dover effettuare l'intervento, chiedendone riscontro e autorizzazione entro i sette giorni e riservandosi di intervenire, comunque, in caso di mancato o tardivo riscontro.

Qualora venga accertato che l'intervento in oggetto riveste caratteristiche di validità e convenienza, ma non ricade nei punti a), b) e c) precedentemente elencati, il Gestore ne programma la realizzazione, chiedendo riscontro e autorizzazione all'Ente d'Ambito e concordando le modalità e i tempi più idonei all'esecuzione dell'intervento.

23.2 - INDICI E DATI³⁵

CAPITOLO 24. Modalità di esecuzione di nuove opere e impianti

La realizzazione di nuove opere e impianti deve essere effettuata se:

- ?? l'intervento è necessario per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- ?? l'intervento è necessario per garantire il livello dei servizi;
- ?? l'intervento è necessario per una riduzione dei costi, o comunque per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

Nuove opere e impianti sono classificati come Interventi e devono essere introdotti nel relativo Piano o suo aggiornamento.

24.1- Per tipologia di modalità di esecuzione (esecuzione con fondi propri - diretta o in appalto a terzi - del GESTORE, esecuzione con fondi di Enti pubblici, esecuzione diretta da parte degli Enti locali interessati)

Esecuzione dei lavori con fondi propri o con fondi di enti pubblici

Si rimanda a quanto espresso al Capitolo 18 aggiungendo:

La progettazione degli interventi sarà corredata da un piano economico-finanziario di ciascun intervento che individui le fonti di finanziamento e la distribuzione temporale della relativa acquisizione dei fondi.

Gli interventi sono effettuati in conformità al progetto esecutivo e al relativo piano economico-finanziario; il Gestore in particolare provvede:

- ?? agli adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione e l'agibilità delle

³⁵ VEDI NOTA PAG.2

opere, nonché per le infrastrutture e attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario;

- ?? all'affidamento degli incarichi di progettazione e direzione lavori secondo la normativa vigente ed in particolare nel rispetto dell'art. 17, comma 14-septies della L. n° 109/94, così come modificata e integrata successivamente, ultima la L. n° 415/98 (Merloni ter). Il Gestore per le realizzazioni dovrà costituire un ufficio di direzione dei lavori nel rispetto della legislazione vigente e in particolare dell'art. 27 della citata L. n° 109. Il direttore dei lavori sarà unico professionista per ciascuna opera e preferibilmente il progettista principale.
- ?? all'affidamento dei lavori a terzi mediante procedure di evidenza pubblica in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di opere pubbliche.
- ?? alle attività di conduzione dei lavori precisando che il collaudo, che dovrà essere in corso d'opera, è riservato all'Ente d'Ambito che provvede a nominare il collaudatore;
- ?? alla cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e l'espropriazione delle aree eventualmente necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa.

Le espropriazioni, gli asservimenti e gli acquisti di immobili saranno richiesti e ottenuti in nome e per conto dell'Ente d'Ambito.

Esecuzione diretta da parte del Gestore

Ove la normativa vigente lo consenta il Gestore procede direttamente e assume l'appalto dei lavori. In questo caso la nomina del direttore dei lavori è di competenza dell'ATO.

Esecuzione diretta dei lavori da parte degli enti locali interessati

Si rimanda a quanto espresso al punto 17.1. Va aggiunto che l'ente locale interessato appronta la progettazione degli interventi nei diversi livelli, redatta con tutti gli elaborati previsti dalla normativa vigente, e la sottopone all'esame del Gestore e dell'Ente d'Ambito, che devono pronunciarsi nel termine di 60 giorni dal ricevimento degli elaborati formulando le eventuali annotazioni e prescrizioni.

Il Gestore in particolare ha diritto:

- ?? all'accesso ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori e deve segnalare all'Ente d'Ambito omissioni o difetti di esecuzione entro 10 giorni dalla loro conoscenza;
- ?? assistere alle operazioni di collaudo e formulare osservazioni nei verbali.

Nel caso che le attività di conduzione dei lavori con le funzioni di direzione lavori siano affidate al Gestore, quelle di collaudo sono riservate all'Ente d'Ambito.

Il mancato esercizio dei diritti da parte del Gestore non può costituire motivo di rifiuto a ricevere e gestire le opere.

Il trasferimento delle opere al Gestore avviene con le procedure indicate nel Cap. 21.

Definizione dei compiti del GESTORE in ordine a:

24.1.1 - Progettazione nei diversi livelli

L'autorità d'Ambito stabilisce i criteri cui il Gestore si deve attenere per l'esecuzione della progettazione ai diversi livelli.

24.1.2 - Acquisizione delle aree

Le aree necessarie all'esercizio del S.I.I. devono essere individuate dal Gestore e segnalate all'Ente d'Ambito giustificandone la necessità con una relazione tecnica, illustrante le motivazioni che danno luogo.

Nella relazione deve essere specificato se;

- ?? l'area è necessaria per le prestazioni influenti la qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- ?? l'area è necessaria per garantire il livello dei servizi;
- ?? l'area è necessaria per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi;

- ?? una stima dei tempi di acquisizione;
- ?? una stima dei costi;
- ?? le modalità di acquisizione (acquisto, esproprio e/ o occupazione);
- ?? l'indicazione dei lavori necessari all'uso dell'area;

?? l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione.

La relazione deve contenere una dettagliata analisi di impatto sull'area e uno studio di valutazione di tutte le aree che possono servire allo scopo con le ragioni della scelta effettuata.

La relazione deve essere inviata a tutte le Autorità competenti per l'acquisizione dei pareri se dovuti.

24.1.3 - Direzione lavori

Ove la normativa vigente lo consenta il Gestore procede direttamente e assume l'appalto dei lavori. In questo caso la nomina del direttore dei lavori è di competenza dell'Autorità d'Ambito.

24.1.4 - Controllo

L'Autorità d'Ambito ha il compito di controllare e supervisionare sulla realizzazione degli interventi previsti dal Piano d'Ambito, nonché sulla gestione.

24.1.5 - Esecuzione dei lavori

La progettazione degli interventi sarà corredata da un piano economico-finanziario di ciascun intervento che individui le fonti di finanziamento e la distribuzione temporale della relativa acquisizione dei fondi.

Gli interventi sono effettuati in conformità al progetto esecutivo e al relativo piano economico-finanziario; il Gestore in particolare provvede:

?? agli adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, nonché per le infrastrutture e attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario;

?? all'affidamento degli incarichi di progettazione e direzione lavori secondo la normativa vigente ed in particolare nel rispetto dell'art. 17, comma 14-septies della L. n° 109/94, così come modificata e integrata successivamente, ultima la L. n° 415/98 (Merloni ter). Il Gestore per le realizzazioni dovrà costituire un ufficio di direzione dei lavori nel rispetto della legislazione vigente e in particolare dell'art. 27 della citata L. n° 109. Il direttore dei lavori sarà unico professionista per ciascuna opera e preferibilmente il progettista principale.

?? all'affidamento dei lavori a terzi mediante procedure di evidenza pubblica in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di opere pubbliche.

?? alle attività di conduzione dei lavori precisando che il collaudo, che dovrà essere in corso d'opera, è riservato all'Ente d'Ambito che provvede a nominare il collaudatore;

?? alla cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e l'espropriazione delle aree eventualmente necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa.

Le espropriazioni, gli asservimenti e gli acquisti di immobili saranno richiesti e ottenuti in nome e per conto dell'Ente d'Ambito.

24.1.6 - Collaudo

Nel caso che le attività di conduzione dei lavori con le funzioni di direzione lavori siano affidate al Gestore, quelle di collaudo sono riservate all'Autorità d'Ambito.

24.1.7 - Costituzione/trasferimento della proprietà

Per ogni bene materiale o immateriale, mobile o immobile, deve essere redatta una tabella relativa.

Ulteriori tabelle si redigeranno nell'arco di Concessione introducendo eventuali nuovi beni, compresi quelli realizzati direttamente o indirettamente dal Gestore o dai soggetti di cui all'art. 16 della L. n° 36/94.

I beni sono quelli riportati nel rapporto di ricognizione del Piano d'Ambito.

24.1.8 - Rendicontazione

Il conto economico deve contenere, fra le altre cose previste dalla legge, la suddivisione dei costi suddivisi per centro:

- a) costo per l'approvvigionamento, trattamento, adduzione e distribuzione idrica;
- b) costo per la raccolta, sollevamento e collettamento acque reflue;
- c) costo per la depurazione dei liquami e condotte di allontanamento.

Pertanto i costi caratterizzati con la lettera **B** e preceduti da numeri arabi:

Costo per materie prime, sussidiarie e di consumo (al netto di resi, abbuoni e sconti);

Costo per servizi;

Costo per il godimento dei beni di terzi;

Costo per il personale;

11) Variazione delle rimanenze di materie, sussidiarie, di consumo e merci;

Accantonamenti per rischi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;

Altri accantonamenti;

Oneri diversi di gestione, dovranno essere suddivisi in tre parti. Ciascuna dovrà raccogliere l'importo del relativo centro di costo, acqua, fognatura e depurazione in relazione alla loro rispettiva inerenza alle citate voci.

Nella nota integrativa deve essere precisato ed evidenziato in ossequio al D.M. 1.8.96, art. 9:

- a) Il costo totale sostenuto per l'approvvigionamento, il trattamento, l'adduzione e la distribuzione dell'acqua, il volume dell'acqua erogato, la lunghezza della rete, il numero degli utenti domestici con contatore di diametro minimo, utenti totali, spese per energia elettrica e costo dell'acqua acquistata da terzi.
- b) Il costo totale sostenuto per la raccolta dei reflui, con evidenza della spesa per la gestione del collettamento fognario, la lunghezza della rete fognaria, gli abitanti serviti e le spese per energia elettrica.
- c) Il costo totale sostenuto per il trattamento delle acque reflue, il numero degli impianti, suddivisi in grandi, medi e piccoli secondo la definizione del D.M. citato.

Anche le voci elencate nel conto economico sotto la lettera "A", Valore della produzione ed individuate con la cifra araba, dovranno essere ulteriormente suddivise in relazione ai proventi registrati nell'esercizio e correlati ai tre centri costo:

- a) Proventi per il servizio idrico,
- b) Proventi per il servizio di fognatura,
- c) Proventi per il servizio di depurazione.

Devono anche essere elencati gli interventi di manutenzione straordinaria resi sugli impianti e le strutture avute in concessione, gli investimenti effettuati per conto del concedente, l'ammortamento operato nell'anno e negli anni precedenti sia sugli investimenti che sulle spese di manutenzione straordinaria.

24.1.9 - Trasferimento del bene in concessione al GESTORE

Entro 120 gg dall'affidamento della Concessione avverrà la consegna dei beni e delle opere concesse al Gestore, così come censite dal piano d'Ambito nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Deve essere redatto verbale di presa in carico con le relative schede compilate e sottoscritte dal Gestore e dall'Autorità d'Ambito.

Nel caso di mancato accordo tra Gestore e Autorità d'Ambito sul valore del trasferimento, entro venti giorni dall'insorgere della prima contestazione, su iniziativa di una delle parti, si istituisce una Commissione costituita da elementi di provata capacità tecnica, formata da due componenti indicati dal Gestore, dal Dirigente Responsabile della STO, da uno nominato dall'Ente e da un quinto, con funzioni di Presidente, nominato dalla Consulta Regionale della Calabria.

Le contestazioni devono essere sottoposte al giudizio della Commissione entro trenta giorni dal loro insorgere. La Commissione, unica per tutte le contestazioni, si pronuncerà sulla valutazione di ogni bene contestato entro 30 giorni. La Commissione deciderà sull'accollo delle spese per il suo funzionamento, previo regolamentazione del loro importo con l'Autorità d'Ambito.

Nel primo triennio il Gestore sottoporrà a verifica e ad aggiornamento il censimento a base del Piano d'Ambito. Ravvedendosi differenze di rilevanza, si procederà alla revisione straordinaria del Piano d'Ambito con le stesse modalità ivi espresse.

Dietro richiesta del Gestore, notificata 30 gg prima della consegna fissata, lo stesso potrà ottenere una consegna differita di parte delle opere per un massimo di 3 mesi.

Tali opere e beni non potranno rappresentare oltre il 20 % del valore complessivo

Così come da stima derivante dalle tabelle della Ricognizione predisposta nel piano d'Ambito.

CAPITOLO 25. Modalità di individuazione e condizioni tecniche ed economiche di affidamento ed utilizzo da parte del concessionario delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del S.I.I.

In questo capitolo si intendono comprese le aree necessarie allo svolgimento ordinario del servizio, che pur entrando nel Piano degli Investimenti, devono essere soggette a una norma integrativa sotto il profilo delle ubicazioni, della consistenza e delle urgenze emergenti.

25.1 - Procedure per la individuazione e determinazione delle esigenze di aree necessarie all'esercizio del S.I.I.

Le aree necessarie all'esercizio del S.I.I. devono essere individuate dal Gestore e segnalate all'Ente d'Ambito giustificandone la necessità con una relazione tecnica, illustrante le motivazioni che danno luogo.

Nella relazione deve essere specificato se;

- ?? l'area è necessaria per le prestazioni influenti la qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato;
- ?? l'area è necessaria per garantire il livello dei servizi;
- ?? l'area è necessaria per garantire un miglioramento significativo delle condizioni di erogazione del S.I.I.;

La relazione deve inoltre comprendere i seguenti elementi minimi;

- ?? una stima dei tempi di acquisizione;
- ?? una stima dei costi;
- ?? le modalità di acquisizione (acquisto, esproprio e/ o occupazione);
- ?? l'indicazione dei lavori necessari all'uso dell'area;
- ?? l'indicazione dell'eventuale urgenza che ne determina l'immediata attuazione.

La relazione deve contenere una dettagliata analisi di impatto sull'area e uno studio di valutazione di tutte le aree che possono servire allo scopo con le ragioni della scelta effettuata.

La relazione deve essere inviata a tutte le Autorità competenti per l'acquisizione dei pareri se dovuti.

25.2 - Modalità tecniche per la richiesta e l'acquisizione delle aree

Il Gestore comunica all'Autorità d'Ambito di dover effettuare l'acquisizione, chiedendone riscontro e autorizzazione entro 30 giorni e riservandosi di intervenire, comunque, in caso di mancato o tardivo riscontro.

Qualora venga accertato che l'acquisizione in oggetto riveste caratteristiche di validità e convenienza, ma non ricade nei punti a), b) e c) precedentemente elencati, il Gestore ne programma la realizzazione, chiedendo riscontro e autorizzazione all'Ente d'Ambito e concordando le modalità e i tempi più idonei all'acquisizione dell'area.

25.3 - Modalità e funzioni delle parti per la procedura di acquisizione delle aree

Qualora si accerta che l'intervento segnalato riveste:

- a) carattere di urgenza
(viene univocamente a determinarsi una condizione di rischio per la sicurezza degli addetti e delle opere, per il mantenimento della qualità dell'acqua potabile erogata o la qualità dell'effluente depurato);
- b) carattere di improrogabilità
(l'intervento deve essere effettuato in tempi brevi, pena gravi riflessi sul servizio);
- c) carattere di imprevedibilità
(l'intervento è necessario per il verificarsi di cause esterne o eventi che hanno modificato in maniera significativa la normale esecuzione della gestione);

³⁶ VEDI NOTA PAG.2

si procede con le modalità tecniche per l'acquisizione delle aree.

25.4 - Eventuale procedura di determinazione dei costi ed autorizzazione alla spesa (acquisto, indennità di esproprio e/o di occupazione)

L'Autorità d'Ambito verifica la procedura di determinazione dei costi ed autorizzazione della spesa proposti dal Gestore.

25.5 - Modalità di conduzione

L'Autorità d'Ambito stabilisce le modalità di conduzione.

25.6 - Condizioni economiche

L'Autorità d'Ambito verifica le condizioni economiche proposte dal Gestore e pone eventuali modifiche.

25.7 - Modalità di pagamento e/o compensazione dei canoni eventualmente dovuti

Il pagamento d'indennità di esproprio o di prezzo d'acquisto vanno, come tutti gli interventi, introdotti negli aggiornamenti del Piano Tariffario; i canoni, invece, di occupazione o locazione si aggiungono al corrispettivo per ammortamenti o rendite senza peraltro farne parte.

25.8 - INDICI E DATI³⁷

L'indennità di esproprio dovrà essere calcolata in relazione agli indici tabellati e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Calabria annualmente.

CAPITOLO 26. Modalità di riconsegna di opere impianti, beni o aree inutilizzabili

26.1 - Modalità di restituzione di opere, impianti ed aree

26.1.1 - Al termine della concessione

Almeno 90 gg prima del termine naturale del contratto il Gestore sottoporà all'ATO un programma di sopralluoghi onde effettuare le consistenze dei beni concessi o da trasferire sulla base dell'elenco di cui al Capitolo 19-

La procedura sarà la medesima indicata al Capitolo 21 salvo la presenza, solo quale osservatore, essendo i suoi diritti soddisfatti dalla successiva procedura di consegna, del Gestore subentrante.

26.1.2 - In caso di termine anticipato

La procedura sarà la medesima indicata al punto precedente, salvo che la comunicazione con la quale l'Ente d'Ambito esprimerà la sua volontà dovrà pervenire almeno un biennio prima della data indicata di recesso.

26.1.3 - In caso di termine differito

Nel caso la scadenza contrattuale slittasse ai sensi di quanto prospettato al punto, i termini si applicheranno alla nuova data differita seguendola procedura di cui al punto

³⁷ VEDI NOTA PAG.2

26.2 - Tempi, fasi, ed oneri di collaborazione tra il GESTORE, l'ENTE DI AMBITO e il nuovo gestore nei casi di passaggio di consegne del S.I.I.

Nel caso di passaggio di consegna l'Autorità d'Ambito dispone i tempi le fasi e gli oneri opportuni.

26.3 - Presupposti e modalità per la determinazione delle aree ed impianti dismessi, preavviso, sopralluoghi, verbalizzazioni, oneri e responsabilità

L'Autorità d'Ambito dispone le modalità per la determinazione delle aree ed degli impianti dimessi, i preavvisi, i sopralluoghi, la verbalizzazioni, gli oneri e le responsabilità del Gestore.

26.4 - INDICI E DATI³⁸

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 27. Elenco del personale e modalità, termini e condizioni di assunzione

27.1 - Contratto di riferimento, inquadramento e mansioni, retribuzione del personale trasferito dagli enti di gestione al GESTORE

Contratto di riferimento

Il Gestore, all'atto della stipula del contratto di concessione, dovrà dichiarare quale sarà il contratto collettivo di riferimento, specifico di categoria, cui il soggetto gestore è inserito e che sarà applicato per l'assunzione, l'inquadramento, le mansioni e la retribuzione del personale.

Personale trasferito dagli enti di gestione al Gestore

In attesa di apposita norma regionale in fase di varo, la disciplina dei trasferimenti del personale sarà regolata dalle disposizioni legislative vigenti.

27.2 - INDICI E DATI³⁹

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 28. Modalità e tipologia delle notizie informazioni e dati che il GESTORE deve comunicare all'ENTE DI AMBITO

28.1 - Definizione della natura, periodicità e misura dei dati

28.1.1 - Quantitativi

Vanno sotto il nome di indicatori i dati che qui di seguito si elencano per l'oggettiva valutazione del parametro TAN.

³⁸ VEDI NOTA PAG.2

³⁹ VEDI NOTA PAG.2

Unitamente al R.I., anche questi vanno trasmessi all'Autorità d'Ambito entro il 31.01 di ciascun anno. Quali indicatori vanno trasmessi anche tutti quelli presenti come rappresentativi dell' andamento economico della gestione.

Tali indicatori si individuano:

- ?? i quantitativi mensili per ogni impianto di produzione di acqua di alimentazione e scarico;
- ?? i quantitativi erogati per ogni fonte e per ogni diramazione dell'adduttrice in scala di consumi comunali;
- ?? i quantitativi di acqua erogata per uso domestico, pubblico e per usi diversi con la distinzione tra l'industriale, commerciale e artigianale a seconda della distinzione della tipologia di contratti con l'utenza;
- ?? i consumi gratuiti di cui al punto 12.2;
- ?? il differenziale tra acqua alla fonte e fatturabile;
- ?? le perdite come da D.M. LL.PP. n° 99/97;
- ?? i consumi elettrici dell'anno di punta e medi raffrontati sul valore medio del triennio precedente;
- ?? le caratteristiche qualitative per ogni impianto di produzione, di trattamento e di depurazione delle acque reflue, espresse secondo i valori medi, minimi e massimi di ogni parametro previsto dalle normative in vigore (attualmente D.P.R. n° 236/88 e D. Leg. n° 152/99);
- ?? le componenti di costo delle fasi distinte di captazione, adduzione, trattamento, sollevamento e distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta e depurazione delle acque reflue. Le modalità di calcolo sono preventivamente concordate con l'ATO;
- ?? il valore modellato secondo il metodo normalizzato e sulla base dei parametri cui sopra, della tariffa dell'anno;
- ?? gli indici di produttività del personale (m^3 fatturati di acqua addotti/addetto, provento/addetto), Kwh di energia elettrica / m^3 addotto, valore della "R" e dell' "A" della tariffa, Euro di investimento/utente, costo dei materiali, costo per compensi a terzi, costo di controllo qualità acqua di adduzione e reflua;
- ?? l'indice di liquidità;
- ?? lo stato della rete di monitoraggio;

Il Gestore è altresì tenuto a tutte le comunicazioni di legge al Comitato di Vigilanza come dall'art. 10 del D.M. LL.PP del/8/96 e del D.M. LL.PP. n° 99 dell'8.1.97.

28.1.2 - Qualitativi definizione: delle reti di monitoraggio (sistema di controllo territoriale e laboratorio di analisi) , metodologia di raccolta dati qualitativi,economici anche attraverso la definizione del contenuto e dei format tecnici ed informatici degli specifici documenti di raccolta e comunicazione dei dati

L'Autorità d'Ambito, per mezzo della sua S.T.O., per espletare le sue funzioni di controllo deve essere informata periodicamente sulla gestione del S.I.I.. A tale scopo il Gestore fornirà un Rapporto Informativo periodico (R.I.) contenente tutte le informazioni necessarie ad effettuare l'analisi della gestione stessa.

Le informazioni servono alla S.T.O. dell'ATO per monitorare l'andamento della gestione e seguirne l'evoluzione nel tempo.

Il R.I. è annuale e deve contenere i dati relativi alle attività regolate dalla Convenzione e Disciplinare. Il R.I. deve essere formato da:

- 1) una relazione illustrativa sullo svolgimento del S.I.I. dell'anno con indicazione degli obiettivi raggiunti;
- 2) un tabulato ove compaiano tutti i dati che permettono il calcolo dei parametri QUAL e IN TV;
- 3) tutti gli indicatori del paragrafo seguente che serviranno per la determinazione del TAN;
- 4) una relazione giustificativa degli eventuali mancati investimenti in relazione a quanto programmato dal Piano d'Ambito vigente, con considerazioni del riflesso sul Piano degli Investimenti e su quello tariffario.

Tale rapporto deve essere trasmesso all'ATO entro il 31.01 di ciascun anno.-

La relazione illustrativa sarà così articolata secondo almeno i seguenti paragrafi:

- ?? livello di servizio raggiunto;
- ?? qualità delle acque potabili;
- ?? qualità degli scarichi;
- ?? andamento finanziario, situazione di cassa;
- ?? costi operativi
- ?? andamento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie (con indicazione di numero di interventi risultati
- ?? stato di monitoraggio dei vari segmenti del S.I.I.

28.2 - Definizione degli indici di:

28.2.1 – Efficienza

In relazione al principio di rispetto dell'efficienza del servizio come dettato dalla Legge Galli (36/94), l'Autorità d'Ambito stabilisce l'Indice di Efficienza del servizio che dovrà essere rispettato dal Gestore.

28.2.2 – Efficacia

In relazione al principio di rispetto dell'efficacia del servizio come dettato dalla Legge Galli (36/94), l'Autorità d'Ambito stabilisce l'Indice di Efficacia del servizio che dovrà essere rispettato dal Gestore.

28.2.3 – Economicità

In relazione al principio di rispetto dell'economicità del servizio come dettato dalla Legge Galli (36/94), l'Autorità d'Ambito stabilisce l'Indice di Economicità del servizio che dovrà essere rispettato dal Gestore.

28.1.4 - Qualità del servizio

La qualità del servizio dovrà essere assicurata dal Gestore nel rispetto del Sistema di Qualità di cui esso stesso è dotato.

28.1.5 - Produttività con i quali verranno analizzate le singole attività del GESTORE ai fini della valutazione della gestione affidatagli e degli aggiornamenti/modifiche del PIANO

L'Autorità d'Ambito stabilisce i criteri di verifica della gestione affidata al soggetto Gestore, predispone gli aggiornamenti e le modifiche.

28.2 - Modalità di assolvimento degli obblighi di comunicazione dei dati ed informazione del GESTORE verso ENTE DI AMBITO e enti terzi

Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità di Ambito tutti i dati tecnici, organizzativi, economici e gestionali attinenti il S.I.I. oggetto di affidamento.

L'Autorità di Ambito definirà negli atti di cui all'art.20 comma 2 della convenzione di gestione, i dati tecnici economici e gestionali ritenuti rilevanti ai fini del controllo e le procedure di rilevazione e di trasmissione di tutti i dati significativi della gestione (incluse, quindi, anche le procedure relative ai dati organizzativi, definiti nel Disciplinare).

Tutti i dati che il Gestore deve comunicare all'Autorità dovranno essere certificati da professionisti individuati dalla medesima.

28.3 - INDICI E DATI ⁴⁰

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 29. Modalità di redazione del bilancio del GESTORE per la parte attinente al S.I.I.

29.1 - Definizione della struttura di rendicontazione dettagliata per voci di costo e per bilancio complessivo con riferimento alla struttura della pianificazione economica finanziaria

⁴⁰ VEDI NOTA PAG.2

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Il tutto è corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione sociale.

Il Gestore deve redigere il bilancio secondo i principi e direttive enunciati dal decreto legislativo n° 127 del 9.4.91 in attuazione delle direttive CEE n. 78/660 e recepiti negli articoli del codice civile 2423 e seguenti.

L'art. 2423 specifica i criteri di redazione del bilancio e l'art. 2423 bis ne detta i principi per la sua redazione.

La struttura del bilancio deve essere quella determinata dall'art. 2423 ter del codice civile.

Il conto economico deve contenere, fra le altre cose previste dalla legge, la suddivisione dei costi suddivisi per centro:

- a) costo per l'approvvigionamento, trattamento, adduzione e distribuzione idrica;
- b) costo per la raccolta, sollevamento e collettamento acque reflue;
- c) costo per la depurazione dei liquami e condotte di allontanamento.

Pertanto i costi caratterizzati con la lettera **B** e preceduti da numeri arabi:

Costo per materie prime, sussidiarie e di consumo (al netto di resi, abbuoni e sconti);

Costo per servizi;

Costo per il godimento dei beni di terzi;

Costo per il personale;

11) Variazione delle rimanenze di materie, sussidiarie, di consumo e merci;

Accantonamenti per rischi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;

Altri accantonamenti;

Oneri diversi di gestione, dovranno essere suddivisi in tre parti. Ciascuna dovrà raccogliere l'importo del relativo centro di costo, acqua, fognatura e depurazione in relazione alla loro rispettiva inerenza alle citate voci.

Nella nota integrativa deve essere precisato ed evidenziato in ossequio al D.M. 1.8.96, art. 9:

- a) Il costo totale sostenuto per l'approvvigionamento, il trattamento, l'adduzione e la distribuzione dell'acqua, il volume dell'acqua erogato, la lunghezza della rete, il numero degli utenti domestici con contatore di diametro minimo, utenti totali, spese per energia elettrica e costo dell'acqua acquistata da terzi.
- b) Il costo totale sostenuto per la raccolta dei reflui, con evidenza della spesa per la gestione del collettamento fognario, la lunghezza della rete fognaria, gli abitanti serviti e le spese per energia elettrica.
- c) Il costo totale sostenuto per il trattamento delle acque reflue, il numero degli impianti, suddivisi in grandi, medi e piccoli secondo la definizione del D.M. citato.

Anche le voci elencate nel conto economico sotto la lettera "A", Valore della produzione ed individuate con la cifra araba, dovranno essere ulteriormente suddivise in relazione ai proventi registrati nell'esercizio e correlati ai tre centri costo:

- a) Proventi per il servizio idrico,
- b) Proventi per il servizio di fognatura,
- c) Proventi per il servizio di depurazione.

Devono anche essere elencati gli interventi di manutenzione straordinaria resi sugli impianti e le strutture avute in concessione, gli investimenti effettuati per conto del concedente, l'ammortamento operato nell'anno e negli anni precedenti sia sugli investimenti che sulle spese di manutenzione straordinaria.

29.2 - Criteri di ribaltamento dei costi generali

Verranno stabiliti in seguito i criteri di ribaltamento dei costi generali.

29.3 - Definizione dei criteri di contabilizzazione e reportistica in particolare per le voci che determinano nella struttura tariffaria gli elementi di ammortamento e remunerazione del capitale investito

Gli investimenti effettuati per conto dell'ATO e le spese di manutenzione straordinaria costituiranno un credito da parte del Gestore nei confronti dell'ente.

Il Gestore rientrerà di quanto speso per i nuovi investimenti, attraverso i canoni e le tariffe applicate agli utenti, con la stessa cadenza stabilita per gli ammortamenti di cui al D. M. 31.12.88, gruppo XVII, specie 1°a. Nel caso in cui la concessione terminasse prima della restituzione del credito si applica quanto previsto al punto 12.1.3.

Le spese di manutenzione straordinaria rivolte all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento delle strutture, comprese le modifiche e le ristrutturazioni effettuate in modo da aumentarne la rispondenza agli scopi per cui esse erano state edificate, saranno recuperate dal Gestore attraverso quote annuali uguali, pari al numero degli anni che rimangono al termine della concessione, ovvero per un periodo inferiore nel caso in cui la utilizzazione di quei costi si protraesse per un periodo inferiore.

Il periodo per l'ammortamento di tali spese deve essere approvato dal Collegio Sindacale che ne dovrà fare menzione nel proprio rapporto annuale. Se la durata residua del contratto di concessione è inferiore a cinque anni, la restituzione avverrà annualmente per un quinto dell'ammontare della somma impiegata per la manutenzione.

Nel caso in cui rimanesse un residuo al termine della concessione si applica quanto previsto nel paragrafo 12.1.3-

Le quote calcolate nei modi suindicati costituiranno voci per il calcolo della tariffa.

Le quote di ammortamento relative alle strutture concesse al Gestore, e la cui costruzione non sia gravata da mutuo pregresso, saranno restituite all'ATO, insieme al canone di concessione, in misura pari a quelle applicabili secondo le tabelle stabilite dal citato D. M. del 1988, sempre che ovviamente le stesse strutture non risultino già completamente ammortizzate.

Qualora le stesse fossero state realizzate con mutui ancora in essere, il Gestore, in luogo delle quote di ammortamento, si accollerà l'onere del pagamento delle rate che scadranno nel periodo dell'affidamento in concessione degli impianti.

Le rate portanti scadenza durante il periodo della concessione costituiranno costo per il concessionario.

Gli importi relativi al reintegro di quanto speso dal Gestore per gli investimenti, per le spese di manutenzione straordinaria, per le quote di ammortamento degli impianti ricevuti dal concedente e per il pagamento dei mutui in corso, dovranno trovare la copertura all'interno della tariffa, costituendo costo per il Gestore, calcolato per competenza, e dovranno trovare collocazione all'interno della voce B 8 "costo per il godimento di beni di terzi".

29.4 - Definizione degli indici tra voci di costo e parametri caratteristici del comprensorio e dell'utenza serviti

Si individuano i seguenti indici che dovranno essere presenti nella nota integrativa e calcolati in maniera disaggregata per i principali centri di servizio e sull'intero ATQ:

Servizio Idrico:

- ?? Volume fatturato/ Volume erogato %;
- ?? Volume fatturato/ Utenze totali (m^3 /anno x utente);
- ?? Volume fatturato/ Volume captato %;
- ?? Volume fatturato su utenze domestiche con contatori di D min./Volume fatturato %;
- ?? Volume fatturato/ addetto servizio idrico (m^3 / addetto).
- ?? Costo di esercizio acque potabili (COAP)/ Volume fatturato (lit/ m^3);
- ?? Costo energia per captazione, adduzione e distribuzione/Volume fatturato (lit/ m^3);
- ?? Costo personale gestione idrica/ Volume fatturato (lit/ m^3);
- ?? Costo manutenzioni straordinarie/ Utenze totali (lit/ utente).
- ?? Costo interventi/ Utenze totali lit/ utente)

Servizio fognario-depurativo

- ?? Volume trattato/ Utenze totali (m^3 /anno x utente);
- ?? Costo esercizio fognario (COFO + COTR)/ Utenze totali (lit/ utente)
- ?? Costo energia per sollevamenti fognari/ Utenze totali (lit/ utente)
- ?? Costo manutenzione straordinaria impianti fognari/ Utenze totali (lit/ utente)
- ?? Costo esercizio impianti epurativi/ Utenze totali (lit/ utente)
- ?? Costo reagenti chimici/ Utenze totali (lit/ utente)
- ?? Costo energia per impianti epurativi (detratta autoproduzione)/ Utenze totali (lit/ utente)
- ?? Costo manutenzione straordinaria impianti epurativi/ Utenze totali (lit/ utente)
- ?? Costo personale impianti fognari e epurativi Utenze totali (lit/utente)

e inoltre

Provento/addetto al S.I.I. (lit/addetto).

29.5 - INDICI E DATI⁴¹

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà in seguito degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 30. Penali

30.1 - Determinazione dei presupposti per l'applicazione e la quantificazione delle penali e rimborsi disservizi

Lo scarto dall'unità del coefficiente MALL, di cui al punto 1.2, applicato sul costo operativo della tariffa (COPER) rappresenta la penalità cui è soggetto il Gestore per ogni anno di gestione per carenze di qualità del servizio e di investimenti.

⁴¹ VEDI NOTA PAG.2

Inoltre il Gestore è tenuto a corrispondere gli interessi bancari nei confronti di crediti dell'ATO, degli enti locali e dell'utenza salvo i casi di legge ove tali interessi sono legali.

Nei casi specifici, laddove previsto, è possibile lo scomputo del debito del Gestore tramite rese di servizio.

Quanto dovuto all'utenza nel caso di deficienze di servizio, è regolato dal Regolamento di utenza di cui all'allegato "D" alla Convenzione.

Per tutti gli obblighi non ottemperati previsti nel presente Disciplinare, che non si riflettono direttamente sul parametro **MALL**, si prevede che dal momento della presa d'atto dell'Ente d'Ambito si applichino le seguenti penalità:

?? sciopero del personale:

nel caso di sciopero del personale del Gestore, qualora si tratti di azioni proclamate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per la rivendicazione del palese mancato rispetto delle norme contrattuali vigenti da parte del Gestore, per ogni ora di sciopero per persona si applica una penale variabile da €/h 2,00 ad €/h 20,00; in tutti gli altri casi di sciopero del personale si procederà all'applicazione di una penale variabile da € 1,00 ad €/h 10,00 qualora non sia predisposto idoneo apparato sostitutivo a garanzia del funzionamento del servizio;

?? mancata, ritardata, errata effettuazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e programmata:

per ogni inadempienza accertata verrà applicata la penale variabile da € 100,00 ad € 1.000,00; verranno inoltre addebitati il costo dell'operazione non effettuata e eventuali danni derivanti da tale mancanza a insindacabile giudizio dell'Ente d'Ambito;

?? mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione delle analisi:

qualora venga accertata la mancata, incompleta, errata o infedele effettuazione delle analisi chimico-fisico-biologiche di controllo verrà applicata una penale variabile da € 500,00 ad € 5.000,00, e verrà inoltre addebitato il costo delle analisi secondo le tariffe di mercato;

?? ritardato od omesso versamento del canone di concessione e/o delle spese di funzionamento della STO e dell'ATO:

qualora il Gestore ritardi il versamento verrà applicata una penale pari allo 0,5% (zerovirgolacinque) dell'importo da versare per ogni giorno di ritardo. Qualora il ritardo superi i 90 giorni l'A.T.O. si rivarrà sulla cauzione definitiva di cui al successivo ARTICOLO 31.

?? mancata, incompleta, errata o infedele tenuta dei registri:

l'incompleta o inesatta compilazione, il ritardo nelle iscrizioni, le trascrizioni non veritiere, comporteranno l'applicazione di una penale che, a insindacabile giudizio dell'Ente d'Ambito a seconda della gravità dell'inadempienza, sarà dell'importo compreso tra Euro 100,00 e Euro 1.000,00;

?? mancata, ritardata comunicazione delle comunicazioni previste:

qualora il Gestore ometta o ritardi le comunicazioni previste nel presente Disciplinare, negli atti contrattuali e quanto in osservanza della vigente normativa, verrà applicata una penale variabile da € 50,00 ad € 500,00 al giorno, salvo ogni ulteriore addebito per responsabilità.

Alle inadempienze non sopra elencate e per le quali non è prevista una specifica sanzione sarà applicata una penale compresa tra € 20,00 ed € 2.000,00 moltiplicata per l'unità di misura specifica od a corpo in mancanza.

Le penali non sono liberatorie di danni e spese arrecati.

Inadempienze sui termini di presentazione di qualsiasi documento di piano o di programma sarà regolato ai sensi dell'art. 34 della Convenzione.

30.1.1 - All'AUTORITA' DI AMBITO

In corso di definizione.

30.1.2 - All'utenza

L'Autorità definirà criteri e i meccanismi di calcolo delle penalizzazioni applicabili:

- 3) nei casi di mancato o parziale raggiungimento degli standard tecnici e degli standard organizzativi (ossia i casi di cui alle lettere a) e b) dell'art.37 comma 1 della convenzione di gestione);
- 4) nei casi di mancata ottemperanza agli obblighi di comunicazione che verranno definiti dall'Autorità (casi di cui alla lett. c) dell'art.37 comma 1 della convenzione di gestione).

30.2 - Modalità di pagamento e/o compensazione con servizi, di penali, rimborsi, more ed interessi

L'Autorità definirà criteri e i meccanismi per le modalità di pagamento e/o compensazione con servizi, di penali, rimborsi, more ed interessi.

30.3 - INDICI E DATI⁴²

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà in seguito degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 31. Calcolo della cauzione e modalità di adeguamento

In occasione della verifica triennale della tariffa si calcola il ricavato del Gestore in relazione al triennio trascorso.

Il 7,5 % della media annua del ricavo sul triennio costituisce l'entità della somma cauzionale.

Per il primo triennio il ricavo è deducibile dal Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito. Il Gestore entro il quadrimestre successivo alla scadenza del triennio, dovrà adeguare l'importo della cauzione che viene costituita sin prima della firma del presente contratto.

La cauzione potrà essere costituita da fidejussione bancaria che dovrà prevedere esplicitamente la rinuncia della preventiva escussione del debitore, e la sua operatività entro 15 gg a semplice richiesta dell'Ente d'Ambito. Tale fidejussione dovrà coprire l'intero periodo della Concessione più i sei mesi successivi. Il contratto con l'istituto assicurante deve essere triennale con scadenza al quarto mese successivo a ogni triennio ed il Gestore è tenuto, prima della scadenza, a trasmettere tutte le certificazioni di rinnovo della fidejussione aggiornata agli importi calcolati come sopra descritto.

Ogni qualvolta l'Ente d'Ambito crede opportuno avvalersi del deposito cauzionale, notifica al Gestore la cifra riscossa ed egli è comunque tenuto, salvo il procedimento successivo di merito sui fatti, a reintegrare l'importo entro i 15 gg successivi.

31.1 - Determinazione dell'entità della cauzione con riferimento a

31.1.1 - Valore del servizio

In relazione al Valore del Servizio l'Autorità d'Ambito ha facoltà di determinare l'entità della cauzione.

31.1.2 - Anticipazioni

Contestualmente alla presentazione dell'offerta riferita alla gara per la gestione del S.I.I. dovrà essere presentata un'anticipazione sulla cauzione, il cui importo viene stabilito dall'Autorità d'Ambito.

31.1.3 - Fondi e finanziamenti affidati per la esecuzione di nuove opere

L'Autorità d'Ambito affida fondi e finanziamenti per l'esecuzione di nuove opere per gli investimenti fuori tariffa.

31.2 - Modalità di adeguamento e reintegro in caso di rivalsa dell'ENTE d'AMBITO

L'Autorità d'Ambito ha facoltà di stabilire le modalità di adeguamento e reintegro in caso di rivalsa.

31.3 - INDICI E DATI⁴³

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà in seguito degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 32. Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni

⁴² VEDI NOTA PAG.2

⁴³ VEDI NOTA PAG.2

IL Gestore deve assicurare il proprio servizio contro i danni a terzi e contro grave danno o perimento delle opere con primaria compagnia assicuratrice di gradimento dell'Ente d'Ambito.

32.1 - Determinazione della natura ed entità dei rischi da assicurare in relazione a

32.1.1. - Danni a terzi

In conseguenza di fatti legati alla gestione del S.I.I. e per la sua interezza il Gestore deve assicurarsi per il rischio civile dovuto a danni sempre possibili a terze persone. I massimali assicurati non possono essere inferiori a Euro 1.000.000,00 per danni a utente, e globalmente di Euro 10.000.000,00 per ogni anno di assicurazione. Per le assicurazioni dei dipendenti si rimanda alle apposite leggi.

32.1.2. - Valore dei beni concessi

Il Gestore deve assicurare, per il valore derivante dalle schede di cui al Capitolo 19 per i beni pregressi o per il valore di costruzione per i beni successivi, con primaria compagnia assicuratrice di gradimento dell'Ente d'Ambito tutto il patrimonio costituito dai beni strumentali del S.I.I.. Il rischio da coprire è quello di rovina parziale o totale dell'opera e di difetti costruttivi di impianti. Si può accettare la formula con franchigia che non può essere superiore del 10 % del valore di ciascun bene.

Il contratto avrà durata di 6 anni e si adeguerà allo stato di consistenza relativo all'aggiornamento del Piano degli Interventi, salvo rettifica degli importi assicurati in caso di piano straordinario.

32.1.3. - Oneri derivanti da disservizi

Il Gestore dovrà ancora provvedere ad assicurarsi per i risarcimenti dovuti all'utente e all'ATO in causa di disservizio o interruzione di servizio. La copertura assicurativa non potrà essere inferiore al 3 % del fatturato annuo medio del triennio precedente; la polizza sarà triennale da rinnovarsi entro il quadrimestre successivo al termine per l'aggiornamento di tariffa di cui al punto 12.3-

32.2 - Presupposti e criteri per l'adeguamento dell'entità

Il Gestore potrà avvalersi di presupposti, verificati dall'Autorità d'Ambito, tali da consentire l'adeguamento dell'entità assicurativa.

32.3 - INDICI E DATI ⁴⁴

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà in seguito degli indici e dati richiesti.

CAPITOLO 33. Modalità di recesso dell'ENTE DI AMBITO

L'Ente d'Ambito si riserva in qualsiasi momento il diritto di recesso dal contratto di concessione per motivi di suo interesse, senza per questo dovere presentare giustificazioni o comunque motivazioni.

Il recesso non implica colpa o negligenza del Gestore.

La volontà di recesso si deve manifestare almeno 2 anni prima e la cessazione della concessione avviene alla fine del secondo esercizio annuale intero dal momento della comunicazione.

Valgono le disposizioni al punto 26.2 per le consegne.

⁴⁴ VEDI NOTA PAG.2

Il Gestore ha diritto di vedersi riconoscere i danni, i maggiori oneri, le passività, le esposizioni e quanto altro potrà dimostrare. Si escludono gli indennizzi per mancato guadagno. La richiesta di indennizzo, motivata e documentata per ogni sua componente, dovrà pervenire entro 3 mesi dalla comunicazione di recesso dell'ATO.

Nella valutazione dell'indennità si pronuncia una Commissione, da formarsi con le stesse modalità di cui al capitolo 21, che opererà formandosi entro 20 gg dalla richiesta del Gestore e depositerà il proprio pronunciamento prima di 3 mesi dalla nuova scadenza della Concessione.

33.1 - Modalità di comunicazione al GESTORE

L'Autorità d'Ambito si riserva in qualsiasi momento il diritto di comunicare il recesso per motivi di suo interesse, senza per questo dovere presentare giustificazioni o comunque motivazioni.

33.2 - Modalità di valutazione

33.2.1 - Compensi dovuti al GESTORE

L'Autorità d'Ambito si riserva di stabilire le modalità di valutazione dei compensi dovuti al Gestore.

33.2.2 - Dei beni realizzati con risorse del GESTORE non completamente ammortizzati

L'Autorità d'Ambito si riserva di stabilire le modalità di valutazione dei beni realizzati con risorse del GESTORE non completamente ammortizzati.

33.3 - Dei beni del GESTORE da trasferire al nuovo gestore

L'Autorità d'Ambito si riserva di stabilire le modalità di valutazione dei beni del GESTORE da trasferire al nuovo gestore.

33.3 - INDICI E DATI⁴⁵

In relazione ai criteri di cui sopra si disporrà in seguito degli indici e dati richiesti.

*

*

*

⁴⁵ VEDI NOTA PAG.2

